DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 42

il Quotidiano  del NordEst

Mercoledì 19 Febbraio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**In 14mila senza i soldi per comprare le medicine**
Del Frate a pagina XV

**Arte**
**Musei Civici: da El Greco a Munch, Venezia in mostra**
Gasparon a pagina 17

**Champions league**
**Disastro italiano: Milan e Atalanta si fanno eliminare con due espulsioni**
Petrelli e Riggio a pagina 20

# Fine vita, Zaia accelera: «Troppi 37 giorni per rispondere»

▶«La scadenza fissata dalla Toscana per chi soffre è interminabile»

**Alda Vanzan**

«Sì, la Toscana ha fissato un termine di 37 giorni per rispondere alle persone che chiedono di accedere al suicidio medicalmente assistito. Ma avete idea di cosa sono 37 giorni per una persona sofferente che chiede il fine vita? Sono interminabili. E non si dica di ricorrere alle cure palliative, perché un malato terminale le cure palliative le rifiuta». Luca Zaia non ha ancora pronta la circolare per stabilire le procedure per tutte le Ulss sul suicidio medicalmente assistito - «Ci stiamo lavorando» - ma di una cosa è certo: nonostante un dibattito politico vivace, con posizioni assolutamente diverse tra i partiti anche del suo stesso schieramento, per il governatore del Veneto quella sul fine vita è «una battaglia di civiltà». «Nessuna battaglia fondamentalista o estremista, per me è una battaglia di civiltà».

Continua a pagina 7

REGIONE Il presidente del Veneto Luca Zaia

**Osservatorio**

## Suicidio assistito, in Veneto aumentano i sì: otto su dieci

**Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nordest, curato da Demos per Il Gazzettino, infatti, l'adesione all'idea che "Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede" nel 2005 si ferma al 57%; tra il 2010 e il 2015 sale tra il 64 e il 65%; raggiunge il 75% nel 2020 e tocca l'80% oggi: una crescita di 23 punti percentuali in vent'anni.**

**Pace, Porcellato** e **Spolaor** a pagina 6

**La storia**

## Argentin: «Io, campione grazie a papà fuggito dal lager»

VENETO L'ex corridore Moreno Argentin

**Angela Pederiva**

Moreno Argentin scoppia in lacrime: «Non ho pianto neanche quando ho vinto il Mondiale, ma se parlo dei sacrifici di mio padre...». Pietro, classe 1916, prigioniero dei nazisti dalla fine dell'estate del 1943 all'inizio della primavera del 1945, scappato dal campo di concentramento con il pensiero fisso di ritrovare l'adorata Bianchi nascosta nel granaio. «Invece nel momento in cui è riuscito finalmente a tornare a casa, papà ha scoperto che i suoi fratelli l'avevano venduta e che l'azienda di famiglia si era dissolta: la guerra gli aveva portato via tutto, ma non la passione per la bicicletta, che lui ha trasmesso a me fino a farmi diventare un ciclista professionista», racconta il 64enne nella sua casa a Musile di Piave, dove sono custoditi i piacevoli tributi dello sport ma anche i dolorosi ricordi della storia, a cominciare dal passaporto del Deutsches Reich. Tre podi mondiali in tre anni, quattro Liegi-Bastogne-Liegi, un Giro di Lombardia, un Giro delle Fiandre, tre Freccia Vallone, tredici tappe al Giro d'Italia e due al Tour de France. Ogni volta papà Pietro c'era (...)

Continua a pagina 13

# Mosca-Usa, il dialogo irrita Kiev

▶Zelensky non va a Riad. Il Cremlino: merita bacchettate. Oggi il nuovo vertice europeo a Parigi

**L'analisi**

## All'Europa serve realismo, non paura

**Ferdinando Adornato**

Sarà meglio che l'Unione europea superi in fretta l'inconcludente vertice di Parigi. L'aggressiva concitazione con la quale Trump ha affrontato la "questione Ucraina" ha infatti contagiato l'Ue, determinando tra i suoi leader un nervosismo che non aiuta a ragionare. Che l'Occidente corra il drammatico rischio di dividersi, rompendo l'alleanza che ha governato il mondo dalla Seconda guerra mondiale (...)

Continua a pagina 23

La Russia è soddisfatta. E Sergei Lavrov, ministro degli Esteri, è sprezzante: «Gli Stati Uniti hanno compreso la posizione di Mosca. Ora bisogna fare ragionare Zelensky, deve avere una bacchettata sulle mani». L'incontro a Riad con gli americani per i russi è andato molto bene, il dialogo con Trump, dal loro punto di vista, è una grande occasione per riversare su Kiev la responsabilità del proseguimento del conflitto. Il presidente ucraino ha annullato il viaggio a Riad e usa toni forti: «Non siamo stati invitati a questo incontro russo-americano in Arabia Saudita. È stata una sorpresa per noi. Potete discutere di qualsiasi cosa, ma non potete prendere una decisione su come porre fine alla guerra in Ucraina senza l'Ucraina. Non cederemo agli ultimatum della Russia».

**Evangelisti e Ventura** alle pagine 2 e 3

**Il caso.** «Polmonite bilaterale, cura più complessa». L'appello di Francesco

## Il Papa si aggrava: «Pregate per me»

**PONTEFICE Il Papa, ricoverato al Gemelli, soffre di una «polmonite bilaterale» e le sue condizioni «continuano a presentare un quadro complesso», comunica la Santa Sede. «Ciononostante è di umore buono e chiede che si continui a pregare per lui».**

**Giansoldati** alle pagine 8 e 9

**Venezia**

## Accusa di peculato per Tosi chiesta l'archiviazione

**Gli accertamenti non hanno consentito di ottenere conferme alle ipotesi iniziali, avviate sulla base di alcune intercettazioni telefoniche e alle dichiarazioni di un collaboratori giustizia. E così la procura di Venezia ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta a carico dell'ex sindaco di Verona Flavio Tosi, attuale eurodeputato e coordinatore veneto di FI.**

**Amadori** a pagina 10

# Trump jr. a caccia in laguna, aperta l'inchiesta

▶Venezia, dopo l'esposto sull'abbattimento di una specie protetta

La procura di Venezia ha aperto un fascicolo d'inchiesta sulla giornata di caccia nella laguna di Venezia a cui, lo scorso dicembre, a Campagna Lupia, partecipò Donald Trump jr, 47 anni, figlio del presidente degli Stati Uniti d'America. Ad occuparsi dell'inchiesta è la pm Daniela Moroni, la quale ha già disposto accertamenti per verificare se sia stata violata la normativa sulla caccia, con particolare riferimento all'uccisione di una specie protetta di uccello. A sporgere denuncia, la scorsa settimana, è stato il consigliere regionale di Europa Verde, Andrea Zanoni, il quale ha depositato un dettagliato esposto, allegando un video postato sul sito statunitense "Field Ethos – The global hunt for adventure". In una parte del filmato, diventato presto virale si vede Trump jr. con numerosi uccelli uccisi durante la battuta di caccia in laguna: tra questi, in primo piano, si riconosce una casarca, specie protetta: «Si tratta di un'anatra molto rara in tutta Europa dal colore quasi per intero arancio-ruggine», ha spiegato Zanoni.

**Amadori** a pagina 12

**Venezia**

## Carnevale e caos, Brugnaro rilancia l'idea dei tornelli

**È tornato a parlare di tornelli, ieri, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, dopo il pienone di domenica, per l'avvio del Carnevale. E ha rulanciato l'ipotesi di istituire in futuro - fra qualche anno e «quando la gente capirà» - i già contestati varchi volti a regolamentare i flussi in città.**

**Gasparon** a pagina 11

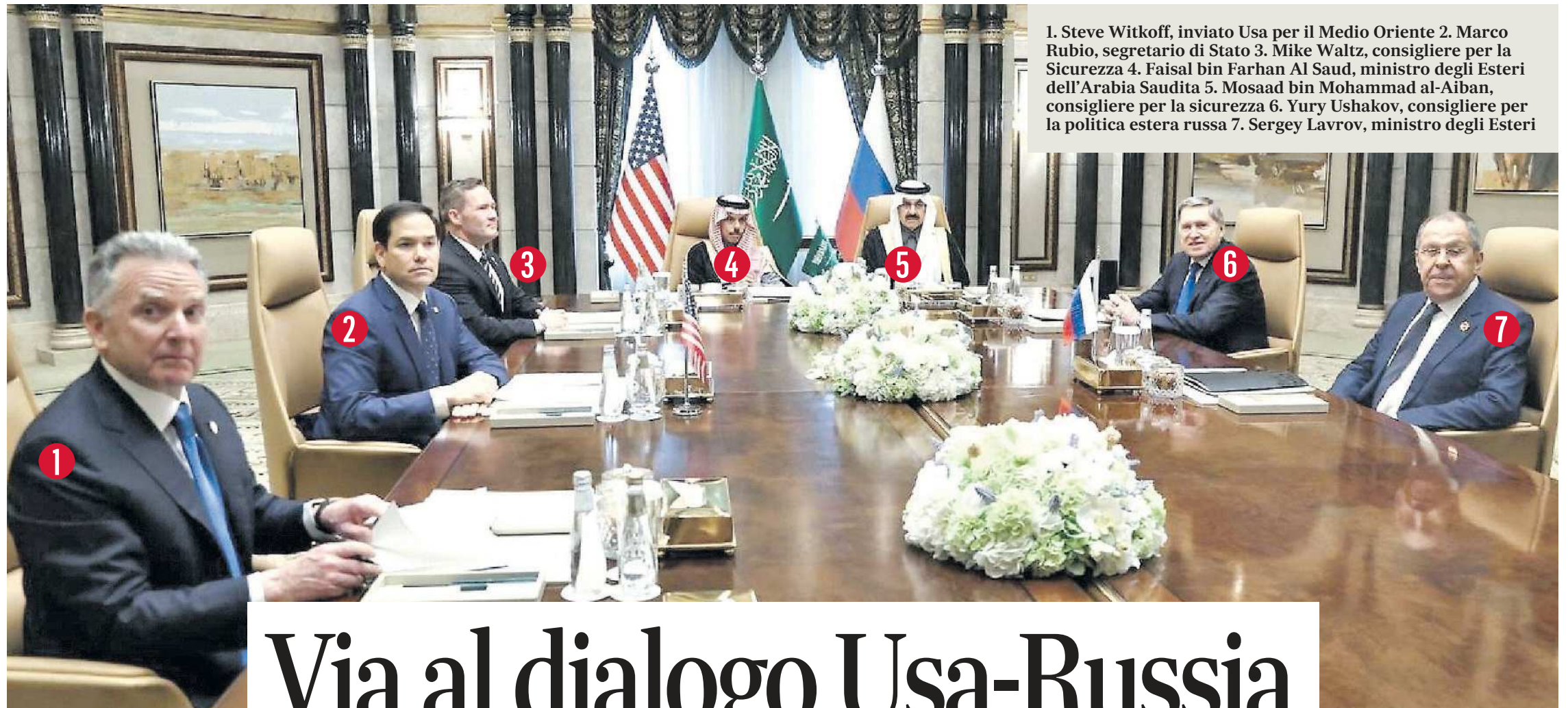
**Roma**

## Colpo da tre milioni vittima della truffa la moglie di Baratta

Prima la truffa con il trucco del finto incidente stradale poi le minacce e la rapina. Maxi colpo da tre milioni di euro in pieno centro storico a Roma. Vittima Gemma Bracco, poetessa 80enne vincitrice di diversi premi e moglie dell'ex ministro Paolo Baratta, presidente della Biennale di Venezia fino al 2020. La polizia ha arrestato uno dei responsabili, un 35enne napoletano. Ora le indagini vanno avanti per risalire ai complici.

A pagina 12

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 * "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

## Negoziato in salita

1. Steve Witkoff, inviato Usa per il Medio Oriente 2. Marco Rubio, segretario di Stato 3. Mike Waltz, consigliere per la Sicurezza 4. Faisal bin Farhan Al Saud, ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita 5. Mosaad bin Mohammad al-Aiban, consigliere per la sicurezza 6. Yury Ushakov, consigliere per la politica estera russa 7. Sergey Lavrov, ministro degli Esteri

# Via al dialogo Usa-Russia Ma Zelensky non si fida Oggi altro vertice a Parigi

▸Incontro a Riad tra delegati di Washington e Mosca. Il leader ucraino fa slittare la sua visita. Macron sentirà il Canada e i Paesi Ue esclusi lunedì

### LA GIORNATA

La Russia è soddisfatta. E Sergey Lavrov, ministro degli Esteri, è sprezzante: «Gli Stati Uniti hanno compreso la posizione di Mosca. Ora bisogna fare ragionare Zelensky, deve avere una bacchettata sulle mani». L'incontro a Riad con gli americani per i russi è un successo, il dialogo con Trump, dal loro punto di vista, è un'occasione per riversare su Kiev la responsabilità del proseguimento del conflitto. E Trump stesso dice: «Il vertice è andato molto bene. Sono fiducioso. Se vogliono, dopo gli accordi gli europei possono mandare truppe in Ucraina, gli Usa non ne invieranno. Ma non ritirerò le nostre truppe dall'Europa». Mosca però aveva fatto trapelare la contrarietà a militari Nato, ma anche con altre alleanze, nel territorio ucraino. Zelensky, in missione in Turchia, ha annullato il viaggio a Riad («ci andrò il 10 marzo»), dove aveva in programma degli incontri legati alle relazioni economiche tra Kiev e Arabia Saudita. Ma la sua presenza nella Capitale araba, mentre per quattro ore e mezzo parlavano le delegazioni americana e russa, sarebbe stata mal interpretata. A distanza, però, Zelensky usa toni forti, parlando al fianco del presidente turco Erdogan. Da Washington arriverà l'irritazione di Trump: «Sono deluso - dice il presidente Usa - dalla reazione di Zelensky ai colloqui di Riad».

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI RUSSO LAVROV ATTACCA IL PRESIDENTE DELL'UCRAINA: «DEVE AVERE UNA BACCHETTATA SULLE MANI»**

#### SORPRESA

Dice Zelensky: «Non siamo stati invitati a questo incontro russo-americano in Arabia Saudita. È stata una sorpresa per noi. Potete discutere di qualsiasi cosa, ma non potete prendere una decisione su come porre fine alla guerra in Ucraina senza l'Ucraina. Non cederemo agli ultimatum della Russia. Il problema è che gli Usa oggi sostengono posizioni che piacciono molto a Putin. Credo che ciò avvenga perché vogliono compiacerlo, per incontrarsi e ottenere rapidamente un successo. Tuttavia, ciò che propongono è soltanto un cessate il fuoco, che non equivale a un vero successo». Erdogan ha lanciato una proposta: «Il nostro Paese è un ospite ideale per i negoziati che probabilmente inizieranno tra Russia, Ucraina e Stati Uniti». La scacchiera della diplomazia vede anche altre due mosse: per oggi l'Eliseo ha convocato un nuovo vertice, soprattutto a distanza, con i Paesi europei non coinvolti nel vertice di lunedì, i Baltici, Norvegia, Repubblica Ceca, Grecia, Finlandia, Romania, Svezia, Belgio e un alleato nel continente americano, il Canada. Inoltre, secondo il sito Politico l'Unione Europea «sta discutendo di un pacchetto di aiuti militari per l'Ucraina del valore di almeno 6 miliardi di euro per rafforzare la posizione strategica di Kiev in vista dei colloqui con la Russia guidati dagli Stati Uniti».

Ultimo tassello: ieri sera si è svolta una conferenza telefonica fra i ministri degli Esteri del gruppo decisione informale chiamato Quint. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Al vertice (telefonico appunto) hanno partecipato anche i colleghi di Francia, Germania, Italia e Regno Unito, oltre alla rappresentante Ue Kaja Kallas. Si sono confrontati con il segretario di Stato Usa, Marco Rubio, proprio sull'esito del primo incontro a Riad fra diplomazia americana e russa. Spiega Tajani: «Le parole di Rubio sono state chiarissime. L'Europa sarà coinvolta nelle trattative per un motivo molto chiaro: noi abbiamo inflitto sanzioni alla Russia e non ci possono essere trattative se sul tavolo non ci sono le sanzioni». Bene, ma come è andata a Riad?

Bisogna tornare alle quattro ore e mezzo di confronto. Per gli americani, oltre a Rubio, c'erano Mike Waltz, consigliere per la Sicurezza, e Steve Witkoff, che aveva già incontrato Putin a Mosca, anche se formalmente è inviato per il Medio Oriente della Casa Bianca. Nella delegazione russa erano solo in due: Yuri Ushakov, consigliere per la politica estera di Putin, e appunto Lavrov, il ministro degli Esteri. Anche se non era presente fisicamente, della delegazione fa parte anche Kirill Dmitriev, capo del Fondo russo per gli investimenti, segnale che da questo nuovo rapporto con gli Usa il Cremlino spera anche di attivare legami economici un tempo impensabili. Business, insomma. Prima del vertice, Fox News ha diffuso una indiscrezione su un piano in tre punti per l'Ucraina sul quale si starebbe lavorando e che prevede, semplificando, il cessate il fuoco, nuove elezioni in Ucraina e, solo successivamente, un accordo finale.

**INDISCREZIONI SU UN PIANO IN 3 FASI VALUTATO NELLA CAPITALE SAUDITA: ELEZIONI A KIEV PRIMA DELL'ACCORDO FINALE**

#### SPONDA

L'obiettivo di Mosca è evidente: vuole liberarsi di Zelensky e su questo sta trovando sponda a Washington, anche se gli americani hanno smentito queste rivelazioni del network. Ufficialmente russi e americani hanno trovato un punto d'incontro su quattro nodi: il ripristino delle ambasciate nelle rispettive capitali, la nomina da parte degli Usa di «un team di alto livello per lavorare sulla fine della guerra in Ucraina, l'inizio della discussione sulla «cooperazione geopolitica ed economica»

### IL FOCUS

# Bozza di contratto sulle risorse ucraine «Trump vuole il 50% dei futuri ricavi»

*da New York*

Quando lo scorso settembre Volodymyr Zelensky suggerì all'allora candidato presidenziale Donald Trump che l'Ucraina poteva ripagare gli aiuti americani alla guerra con un accordo sullo sfruttamento delle proprie risorse naturali, di certo non immaginava che, una volta entrato alla Casa Bianca, Trump gli avrebbe posto sul tavolo un contratto capestro che minaccia di trasformare l'Ucraina in una colonia perennemente dipendente dagli Usa. L'ipotesi di un «accordo» in effetti è nell'aria ormai da settimane, e Trump ha affermato di voler addirittura ricavare dall'Ucraina 500 miliardi di dollari, che sarebbero molti di più dei 175 stanziati dall'inizio della guerra fino ad ora (75 dei quali sono comunque stati spesi nell'industria bellica americana per approntare le armi da dare ai soldati al fronte). Ma nessuno immaginava che il presidente avesse già consegnato una bozza di contratto al collega ucraino. È stato il quotidiano britannico The Telegraph a rivelarne il contenuto. Il documento, che ha lasciato gli alleati europei stupefatti e increduli, prevede che il 50% dei ricavi futuri da risorse minerarie e infrastrutture (per esempio i porti) vada agli Usa, stabilisce il diritto di prelazione statunitense sulle concessioni minerarie, e il controllo americano sulla gestione delle licenze e dei progetti futuri. La bozza indica che l'accordo sarebbe «in perpetuo», quindi non solo finché dura il conflitto o la ricostruzione, ma come una sorta di ipoteca permanente sulle risorse ucraine. Da Paese in «prima linea della democrazia» che combatte nel nome del mondo libero, l'Ucraina si sente ora dire che deve restituire somme incalcolabili e deve ipotecare il suo futuro fino all'ultimo centesimo.

**IL DOCUMENTO PRESENTATO DA DONALD STABILISCE IL DIRITTO DI PRELAZIONE STATUNITENSE SULLE CONCESSIONI MINERARIE**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

#### IL FONDO

Difatti il fondo congiunto Usa-Ucraina che dovrebbe gestire le risorse sarebbe sotto controllo americano, con sovranità legale garantita dal diritto dello Stato di New York e l'obbligo per Kiev di versare i proventi agli Stati Uniti prima di poterli utilizzare per i propri bisogni: «Prima ci pagate, poi sfamate i vostri figli», ha commentato, lapidario, un osservatore vicino ai negoziati. Inutile dire che la reazione a Kiev è stata di paura e allo stesso tempo di indignazione: accetta-

## Gli scenari post-guerra

> *I colloqui sono andati molto bene Non ritirerò le truppe Usa dall'Europa*
>
> **DONALD TRUMP**
> Presidente degli Stati Uniti

> *Per la prima volta dal 1945, la guerra può arrivare sul suolo europeo, intorno a noi*
>
> **FRANÇOIS BAYROU**
> Primo ministro della Francia

> *L'entrata di Kiev nella Nato sarebbe una minaccia diretta per la Russia*
>
> **SERGEJ LAVROV**
> Ministro degli Esteri russo

> *Bene la telefonata con Rubio dopo Riad: l'Europa sarà coinvolta nella trattativa*
>
> **ANTONIO TAJANI**
> Ministro degli Esteri italiano

## Trump: «Sì a truppe europee in Ucraina dopo l'accordo» Ma i russi si oppongono anche alla presenza di peacekeeper occidentali

e, infine, un vago impegno delle parti a negoziare «in modo produttivo».

Al di là delle formulazioni molto generiche, i russi hanno già detto con chiarezza che vogliono tenersi i territori occupati. E non accetteranno mai l'ingresso dell'Ucraina nella Nato, ma anche la semplice presenza di militari di altri Paesi come semplici peacekeeping. Mosca dice di volere una Ucraina «neutrale e non militarizzata», uno scenario che non offre garanzie né a Kiev né all'Europa. «Tutte le parti devono fare concessioni», ha detto il segretario di Stato Marco Rubio dopo quello che ha definito un «pre-negoziato». Il Cremlino fa sapere che Putin è pronto a incontrare Zelensky «se necessario», ma mettendo sempre in discussione la legittimità della sua presidenza (il mandato formalmente è scaduto, ma in Ucraina non si è potuto votare a causa della guerra). Unica concessione la possibilità che Kiev entri nella Ue: «Questo è un diritto sovrano di qualsiasi Paese. Stiamo parlando di processi di integrazione economica. Qui, ovviamente, nessuno può dettare nulla a un altro Paese, e noi non lo faremo». Infine, americani e russi hanno concordato di «stabilire un meccanismo di consultazione» per le nostre relazioni bilaterali». Ieri i russi hanno liberato un altro prigioniero statunitense: il 28enne Kalob Byers Wayne, arrestato per una piccola quantità di marijuana.

**Mauro Evangelisti**



re l'accordo significherebbero vincolare una parte significativa dell'economia della nazione a una singola potenza straniera, con notevoli implicazioni politiche anche per il resto dell'Europa. Storici e politologi fanno notare che si tratta di condizioni più pesanti persino di quelle imposte alla Germania dopo la Prima guerra mondiale con il Trattato di Versailles, e di gran lunga peggiori di quelle riservate a Berlino e Tokyo nel 1945, dopo la Seconda Guerra Mondiale. La stampa britannica e americana riporta che al forum di Monaco i funzionari di Kiev cercavano da un lato di rassicurare gli alleati occidentali parlando di reali opportunità di investimento, mentre dall'altro li supplicavano privatamente di ridiscutere il testo, ritenendolo inaccettabile e probabilmente «in contrasto con la stessa legislazione ucraina». Il senatore repubblicano Lindsey Graham, vicino a Trump, ha provato a gettare acqua sul fuoco, descrivendo l'accordo come «una mossa intelligente» per garantire all'opinione pubblica americana che l'Ucraina può essere un'opportunità di guadagno, non solo un costo.

**C'È CHI FA NOTARE CHE LE CONDIZIONI SAREBBERO PEGGIORI DI QUELLE IMPOSTE ALLA GERMANIA DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE**

### IL DISSENSO

Ma si dimentica che buona parte dell'opinione pubblica americana non è schierata con Trump in queste sue ultime mosse di apertura a Putin e durezza con Zelensky. Al di là di Graham, ci sono senatori repubblicani falchi anti-Putin che hanno espresso dissenso, mentre varie migliaia di manifestanti lunedì in varie città degli Usa hanno condannato l'operato di Trump finora, incluso quello che hanno definito «l'abbandono dell'Ucraina».

**Anna Guaita**



# «Kiev entri nella Ue» La mossa del Cremlino e i dubbi di Bruxelles

▶I Paesi europei pronti ad attivare nuove sanzioni per fare pressioni su Mosca. E c'è il timore che, con le elezioni dopo l'accordo, l'Ucraina possa trasformarsi nel "cavallo di Troia" di Putin

L'inviato degli Usa, Keith Kellogg, con il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

### IL RETROSCENA

Il più esplicito è il primo ministro francese, François Bayrou. «Per la prima volta dal 1945, la guerra può arrivare sul suolo europeo, intorno a noi». E spiega perché. «Siamo in un contesto anni '30, con iceberg che ci arrivano in faccia e la riunione all'Eliseo non ha consentito di allontanarli». Per il momento, l'Unione Europea trova l'accordo solo sul sedicesimo "treno di sanzioni" contro la Russia per l'invasione di tre anni fa (l'anniversario cadrà lunedì). Nel frattempo, discute la possibilità di una difesa europea che faccia a meno del supporto americano, e sull'opportunità di inviare truppe in Ucraina per garantire la sicurezza di Kiev e di una prima linea, cristallizzata in confine provvisorio, lunga mille chilometri. Tutti i Paesi europei stanno accorgendosi che non possono più affidarsi all'ombrello nuclear-militare americano, e nel vuoto prodotto dagli ammonimenti di Trump e dall'eventuale ritiro delle truppe Usa dalle frontiere dell'Europa orientale, studiano alternative. Ma viaggiano divisi, ogni leader con i suoi problemi. E sulle divisioni nell'Ue e col Regno Unito "giocano" Putin e Trump.

### LA PROVOCAZIONE

Il Cremlino afferma a sorpresa che considera «diritto sovrano» di Kiev decidere di aderire all'Unione europea, a differenza della Nato che le sarebbe vietata, ma più che una concessione, questa rischia di essere una provocazione destinata a esaltare le fratture nella Ue. Lo Zar ha un passo lento e lo sguardo lontano, forse immagina di rovesciare Zelensky, favorire la successione di un filorusso, e poi manovrare la "nuova" Ucraina come quinta colonna nella Ue. In un certo senso, aveva ragione il vicepresidente Usa, J. D. Vance, alla Conferenza internazionale sulla Sicurezza a Monaco quando ha detto che «il nemico dell'Europa non è esterno, ma interno». Lo identificava in un deficit di democrazia per l'eccesso di "politicamente corretto". E blandiva l'estrema destra che va al voto domenica in Germania, l'Afd quotato al 20 per cento, o quella parte di Romania che ha votato un leader pro-Putin e si è vista cancellare il risultato elettorale per interferenze di Mosca, per la compravendita di voti e gli investimenti nelle fake social. Basta, chiede Vance, una manciata di rubli per far pendere la bilancia della democrazia occidentale da una parte piuttosto che dall'altra? La Russia con Putin, e diversamente gli Usa con Trump, Vance e Musk, scommettono sulle "quinte colonne", per difendere i rispettivi interessi nazionali alle spese del vecchio continente. L'imperialismo russo e quello americano. Per il momento, l'Europa può contare sulla sua ricchezza, la leva finanziaria. E a quella attinge. «Da lunedì prossimo adotteremo un nuovo treno di sanzioni», annuncia il ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot. «Sarà il sedicesimo dall'inizio della guerra, per costringere Putin a sedersi al tavolo dei negoziati. Otterremo la pace solo attraverso la pressione, per questo continueremo ad appesantire il costo della guerra per Putin». Per replicare a Trump e ai suoi dazi, invece, Bruxelles sbandiera le imposizioni fiscali e normative alle grandi compagnie high-tech.

**PER COLPIRE GLI STATI UNITI, L'UE VORREBBE STRINGERE LA MORSA NORMATIVA CONTRO I BIG DELL'HI-TECH**

### GLI EQUILIBRI

E sul versante della difesa, vale la proposta della Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, di tenere fuori le spese per eserciti e armi dal Patto di stabilità, consentendo così di sforare i conti per il bene della sicurezza. Se ne parlerà all'Ecofin di marzo. La prossima settimana, il premier britannico Starmer andrà a Washington da Trump, e gli chiederà un impegno maggiore per dare garanzie di protezione all'Ucraina in caso di pace. Ogni leader cerca spazio, in Europa. Il francese Macron ha assunto l'iniziativa perché il suo mandato scade nel 2027 ed è l'unico dotato di arma nucleare nella Ue. Il Regno Unito con Starmer fa valere la relazione speciale con l'altra costa dell'Atlantico, e non è un caso che per quanto sia laburista, Trump abbia dichiarato di rispettarlo. Traballa il tedesco Olaf Scholz, che presto dovrà lasciare il timone della Germania come cancelliere, e si ostina in questi giorni ad aggrapparsi a un mondo in frantumi, all'Alleanza atlantica. Non è riuscito neppure a nascondere l'irritazione perché si sarebbe parlato «prematuramente» di truppe in Ucraina, a cui è contrario. Starmer è stato il primo a esprimersi a favore e dichiarare la propria disponibilità a schierare forze britanniche sul terreno. Ungheria e Slovacchia hanno leader pro-russi, che rompono l'unità Ue e intaccano l'unanimità necessaria sulle decisioni cruciali, militari e economiche. La premier italiana, Giorgia Meloni, gode da parte sua di una considerazione dovuta non soltanto al rapporto privilegiato con Trump, ma al pragmatismo che l'ha caratterizzata finora. Prudente sull'invio di truppe in Ucraina, si è mostrata irritata per la scelta francese di tenere fuori i Paesi scandinavi e dell'Est dal vertice di Parigi, in questo rivelandosi più europeista di Macron. E ha adottato una strategia del silenzio per non scoprire le carte. Resta ferma la posizione dei Paesi baltici rispecchiata nella filosofia dell'Alta rappresentante dell'Ue, l'estone Kaja Kallas. «Dobbiamo fare pressione su Putin per avere la pace, e concentrare la nostra forza per sostenere Kiev: più sono forti sul campo di battaglia, più gli ucraini lo saranno dietro il tavolo delle trattative».

**PER LA RUSSIA ENTRARE NELL'UNIONE È «UN DIRITTO SOVRANO» DELL'UCRAINA, MENTRE LE SAREBBE VIETATO L'INGRESSO NELLA NATO**

**Marco Ventura**



## Draghi: «Basta "no" o l'Europa resterà sola»

Mario Draghi, 77 anni

L'Europa è destinata a restare sola, perciò deve agire subito, come fosse un unico Stato. Ricorrendo, quindi, anche agli eurobond. È il messaggio di Mario Draghi durante l'European Parliamentary Week a Bruxelles. L'ex presidente della Bce ha spiegato che, a volte, «l'Ue è il principale nemico di se stessa». Presto l'Unione «dovrà garantire da sola la sicurezza dell'Ucraina e della stessa Europa», perciò «non si può dire no a tutto». All'Ue servono, come stima prudenziale, «750-800 miliardi l'anno di investimenti» da convogliare in tecnologie, IA, difesa, rilancio dell'industria nel segno della decarbonizzazione. Si tratta di cifre enormi, per le quali è «necessario emettere titoli di debito», e «questo debito comune deve essere, per definizione, sovranazionale».

La tensione tra Italia e Russia

# Mattarella, altolà a Mosca «Rispetti la carta dell'Onu Pace giusta per l'Ucraina»

▶L'«auspicio» del capo dello Stato dopo le minacce del Cremlino: la Russia torni a osservare il diritto internazionale. «La Nato? Ha una storia robusta, nulla la incrinerà»

L'INTERVENTO

ROMA «Il mondo che noi vorremmo è quello in cui si rispetta il diritto internazionale». La linea, concordata con il governo, resta quella di non rispondere alle provocazioni di Mosca. Ma considerato il suo «rispetto doveroso per la libera stampa», Sergio Mattarella non si sottrae alle domande dei giornalisti sul doppio attacco ricevuto nei giorni scorsi dalla portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. E da Cettigne, l'antica capitale reale del Montenegro, risponde senza alzare i toni, ma rivolgendo piuttosto un «auspicio»: «Che la Russia torni a svolgere il proprio ruolo di rilievo nel rispetto dei principi del diritto internazionale, della sovranità e della dignità di ogni Stato». Che ritorni sui suoi passi, se non vuole che si facciano parallelismi tra l'invasione dell'Ucraina di due anni fa e la politica di conquista del Terzo Reich che portò alla seconda guerra mondiale. E se vuole riavere l'amicizia dell'Italia e dell'Unione europea, sembra suggerire Mattarella.

È insomma un invito «al ristabilimento dei principi della Carta delle Nazioni Unite, dell'indipendenza di ogni Stato qualunque sia la sua dimensione», quello del presidente. Cardini della convinzenza tra Stati che Mosca ha violato. Èd è, da tre anni, la posizione italiana, senza tentennamenti: «Nitida, limpida, chiarissima», osserva l'inquilino del Colle.

IL MESSAGGIO

Traspare preoccupazione, dalle sue parole. Perché i colloqui avviati a Riad tra Usa e Russia per raggiungere una fine del conflitto rischiano di scavalcare Kiev. Invece no: in Ucraina bisogna raggiunga «una pace giusta», torna a ribadire Mattarella, «che non sia fittizia o fragile» né «superabile o accantonabile nell'arco di poco tempo».

L'arrivo di Sergio Mattarella a Cettigne, antica capitale del Montenegro, con l'omologo Jakov Milatovic

DAL MONTENEGRO IL PRESIDENTE RICORDA: «KIEV CEDETTE MIGLIAIA DI ARMI NUCLEARI DIETRO L'IMPEGNO A RISPETTARE LA SUA SOVRANITÀ»

E mentre continua l'offensiva degli hacker filorussi contro siti italiani («Mattarella russofobo», aveva attaccato il gruppo NoName057), c'è un altro messaggio che il capo dello Stato rivolge – indirettamente – a Mosca. «È utile ricordare – avverte Mattarella – che quando l'Ucraina divenne indipendente all'inizio degli anni Novanta trasferì alla Russia alcune migliaia di testate nucleari», che appartenevano alla vecchia Urss. Circa un terzo del totale dell'Unione sovietica. Armi «che l'avrebbero messa al sicuro da ogni invasione», e che invece furono cedute dietro l'impegno di Mosca «a rispettarne l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale. Questo è il mondo che vorremmo si ripristinasse». Il senso è chiaro: è stata la Russia a non rispettare gli accordi che aveva firmato con un trattato internazionale.

Ciò su cui Mattarella «non ha timore», invece, è la tenuta della Nato. Neanche di fronte alla possibilità di un crescente disimpegno americano Perché l'organizzazione del Nord atlantico «è nata decenni addietro, ha una storia robusta e non c'è nulla che possa incrinare questo legame». Della Nato il Montenegro fa parte dal 2017. E presto dovrebbe aderire all'Unione europea, insieme ad altri cinque Paesi dei Balcani occidentali in orbita sovietica fino al crollo del Muro. Un traguardo «indispensabile e urgente», per Mattarella, per il quale il Montenegro (candidato ad accedere all'Ue nel 2028) riceverà da Roma «ogni possibile aiuto». Perché è solo rafforzando l'Unione sul fianco Est che si potrà evitare il ripetersi di quanto accaduto in Ucraina, sottraendo i Balcani all'influenza di Mosca. Occorre insomma includerli in Europa. E – è il monito – occorre «preservare le democrazie liberali il per bene della comunità internazionale».

LA DIFESA

Da Roma, intanto, arriva la solidarietà per i nuovi attacchi di Mosca da parte del presidente del Senato Ignazio La Russa. Alla quale si unisce tutto Palazzo Madama. In modo – stavolta – davvero bipartisan. Se due giorni fa i Cinquestelle avevano affermato in Aula che il passaggio sul Terzo Reich era da «evitare», ieri invece il capogruppo in Senato Stefano Patuanelli ha corretto il tiro: «Inaccettabili e intollerabili le minacce al capo dello Stato. Non consento a nessuno di accostare il filo-putinismo a me e a M5S». Duro anche il capogruppo leghista Massimiliano Romeo, in contrasto con il silenzio di Matteo Salvini sul tema e la generale freddezza del Carroccio (che pure aveva condannato l'attacco): «Massima solidarietà a Mattarella: Zakharova non si limita a una critica, ma sconfina nella velata minaccia».

Andrea Bulleri



LA VICENDA

**1 Il discorso di Marsiglia**

Durante una lectio a Marsiglia, Sergio Mattarella ricorda le «guerre di conquista» del Terzo Reich che portarono al secondo conflitto mondiale. E avverte: «L'invasione russa a Kiev è di questa natura»

**2 La reazione di Mosca**

Dieci giorni dopo Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, attacca il presidente della Repubblica per il presunto paragone tra Russia e Terzo Reich: «Invenzioni blasfeme»

**3 La solidarietà al presidente**

Solidarietà al capo dello Stato viene espressa dalla premier Meloni e da tutti i partiti. L'unico a restare in silenzio è Matteo Salvini, mentre per il M5S il riferimento al Terzo Reich era «da evitare»

**4 Il secondo attacco di Zakharova**

Due giorni fa, Zakharova torna sulle parole di Mattarella assicurando che «non resteranno senza conseguenze». Lo stesso giorno è partito un attacco hacker rivolto contro diversi siti italiani

# Hacker in azione per il secondo giorno Attacchi a Carabinieri e Finanza

IL CASO

ROMA Il nuovo attacco è arrivato ieri mattina: il gruppo di hacker filorusso Noname057 ha lanciato una nuova offensiva informatica contro le istituzioni italiane, prendendo di mira, tra gli altri, i siti web di diversi ministeri, Esteri e ed Economia, dei carabinieri e della Guardia di finanza e di alcune aziende di trasporti.

Come nel caso degli attacchi di lunedì contro alcuni istituti finanziari, aeroporti e autorità portuali, il gruppo ha organizzato l'incursione Ddos (distributed denial of service) con l'obiettivo di rendere irraggiungibili i siti inondandoli di richieste di accesso. Una tecnica che prevede di tempestare di richieste un sito, fino a metterlo ko e renderlo irraggiungibile.

Come era accaduto due giorni fa, i sensori dell'Agenzia nazionale per la cyber sicurezza hanno avvisato immediatamente gli obiettivi e, a parte l'interruzione in alcuni casi per qualche ora, non ci sono stati effetti.

L'OFFENSIVA

La nuova ondata di attacchi è legata alle parole del presidente Sergio Mattarella che ha aspramente criticato la Russia per l'invasione dell'Ucraina, facendo un parallelo storico con l'avvento del Terzo Reich in Europa dopo la crisi del '29. La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, lunedì aveva detto che le dichiarazioni di Mattarella non sarebbero rimaste «senza conseguenze».

Il gruppo di hacker russi che punta a «punire» il nostro Paese dopo le parole di Mattarella sta cercando sostegno attraverso Telegram, invitando «le persone che la pensano come noi, pronte a lottare per la giustizia» a colpire numerosi siti italiani. Rispetto all'impatto dell'attacco informatico ai siti italiani da parte del gruppo hacker filorusso, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha commentato «I tecnici stanno valutando, sono al lavoro per questo». E ha aggiunto: «Abbiamo un sistema sia di prevenzione che di immediato intervento che è comunque all'altezza della situazione, lasciamo lavorare anche gli inquirenti per la giusta collocazione delle matrici di questo attacco», ha concluso.

IL GRUPPO FILORUSSO CERCA ADEPTI VIA TELEGRAM PER «PUNIRE» ROMA PIANTEDOSI: LE NOSTRE DIFESE ALL'ALTEZZA

INTRUSIONI Anche la Polizia postale indaga sugli attacchi hacker rivolti da un gruppo filorusso verso siti italiani, dal comparto dei trasporti a quelli delle forze dell'ordine

GLI STRUMENTI

Gli attacchi Ddos (Distributed denial of service) inondano i siti web con richieste fasulle da reti di dispositivi infetti controllati a distanza.

Tra le loro iniziative, spicca DdoSia project, una piattaforma che mobilita volontari per portare avanti gli attacchi Ddos su larga scala. Un vero e proprio network, che ha recentemente aperto anche un canale Telegram in italiano, ma ad agire non sono i volontari: c'è una vera e propria struttura gerarchica organizzata che recluta e paga cyber-mercenari di qualsiasi livello di esperienza, senza alcuna selezione basata su competenze o background tecnico.

Chiunque può partecipare, indipendentemente dalla conoscenza in ambito informatico, una circostanza che porta a un'adesione massiccio di utenti inesperti che eseguono gli attacchi senza comprendere appieno i rischi legali e operativi. Questa politica di reclutamento indiscriminato trasforma Ddosia in un vero e proprio esercito digitale eterogeneo, alimentato da individui spesso ignari delle loro azioni ma che amplifica l'impatto degli attacchi. Con molta probabilità gli attacchi sono sostenuti e alimentati da apparati statali che puntano a colpire infrastrutture dei paesi ostili.

NoName057 ha già colpito varie volte l'Italia. A gennaio, durante la visita di Zelensky, aveva colpito ministeri, banche e porti. A dicembre gli aeroporti di Malpensa e Linate.

Val.Err.

La strategia del governo

HANNO DETTO

Il presidente della Repubblica è custode dei nostri valori democratici: da Maria Zakharova parole inaccettabili

IGNAZIO LA RUSSA (FDI)

Condanniamo l'attacco a Mattarella, che stona con il clima distensivo da noi auspicato

MASSIMILIANO ROMEO (LEGA)

Per noi le minacce al capo dello Stato sono intollerabili Nessuno accosti i Cinquestelle al filo-putinismo

STEFANO PATUANELLI

# Meloni e il summit flop Irritazione con Macron

▶La premier dopo il vertice (ristretto) in Francia: così l'Europa si indebolisce
La linea comune con il Colle sulla condanna a Putin e sulla Ue allargata ai Balcani

## IL RETROSCENA

ROMA Da una parte la piena sintonia con il Presidente Sergio Mattarella sull'allargamento a Est dell'Ue e la rivendicazione delle scelte fatte a sostegno dell'Ucraina. Dall'altra il fronte sempre aperto con Emmanuel Macron, alle prese con il secondo round del vertice andato in scena lunedì a Parigi. Giorgia Meloni scuote il capo quando viene raggiunta dalla notizia, per lei più una mezza conferma, del secondo appuntamento a cui lavora il Presidente francese, in agenda già oggi. «A volte la toppa è peggio del buco», sentenzia chi si occupa a Roma del dossier ucraino. Era stata Meloni, nella riunione a 13 all'Eliseo, a sollevare con veemenza i dubbi sul formato scelto, non inclusivo, con mezza Europa lasciata fuori dalla stanza dei bottoni. Le sue perplessità sono condivise, anche il segretario della Nato Mark Rutte avrebbe avanzato più di un dubbio. Macron decide di allargare, oggi tornerà a sondare le posizioni tentando di giungere a una posizione unitaria: una mission impossible allo stato attuale.

Per Roma quello in programma rischia di trasformarsi «nel vertice degli esclusi, dei non invitati alla festa». Che poi di tutto si tratta tranne che di una festa, perché si parla del futuro dell'Ucraina mentre l'Europa, insieme a Kiev, è rimasta fuori dai negoziati a Riad. «E le riunioni in ordine sparso certo non aiutano - ragionano fonti diplomatiche - semmai ne viene fuori l'immagine di un Europa ancor più debole e sfilacciata. Un segno di estrema fragilità che consegnamo all'America e alla Russia».

Della stessa idea il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Troppi summit, dice ospite del salotto di Bruno Vespa, rischiano di dare l'idea «di essere in difficoltà e di non credere in se stessi. Forse dobbiamo fare un vertice dei 27 Paesi membri dell'Ue che prenda una decisione chiara». Ma, stando ai rumors, il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, lunedì al tavolo dei 13, sarebbe ora combattuto sul da farsi, più che perplesso sulla convocazione di un nuovo appuntamento. Complice la fuga in avanti di Macron. "Teme che un eventuale vertice, da tenersi prima del Consiglio europeo di marzo, possa trasformarsi in un boomerang: troppe iniziative, se non ne usciamo con una linea unitaria diventa davvero insostenibile. Per questo vuole prima sondare, capire se ci sono i margini per uscirne compatti», spiegano fonti diplomatiche.

**LA BATTUTA SULLA NUOVA RIUNIONE (PIÙ AMPIA) CONVOCATA DALL'ELISEO «A VOLTE LA TOPPA È PEGGIORE DEL BUCO»**

Se sulla rotta Roma-Parigi si naviga in acque agitate, sulla linea Palazzo Chigi-Quirinale si veleggia di bolina. Lunedì, quando la premier era volata all'Eliseo e il Capo dello Stato era finito nuovamente nel mirino di Maria Zakharova, la linea del silenzio era stata decisa insieme, governo-Quirinale. Ventiquattro ore dopo, incalzato dai cronisti, il Capo dello Stato si vede costretto a tornare sulla questione: opta per toni diplomatici ma fermi, evita la polemica diretta con Vladimir Putin. «Il mondo che noi vorremmo è quello che rispetta il diritto internazionale», scandisce. Da Palazzo Chigi filtra un sostegno totale, condito da una punta di orgoglio: «Saldamente al fianco di Mattarella, l'Italia la difendiamo insieme», commentano dallo staff della premier. Del resto nelle parole pronunciate ieri dal Presidente della Repubblica a Cettigne, antica capitale dei sovrani montenegrini, si legge in parte lo stesso schema di gioco portato avanti dalla presidente del Consiglio. 1. Puntellare il sostegno all'Ucraina; 2. Sostenere con forza l'allargamento a Est dell'Europa.

### VERSO EST

Meloni è da sempre in pressing su Bruxelles affinché il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali prosegua spedito, senza tentennamenti. Un allargamento a Est per la premier è necessario, così come lo è per il nostro Capo dello Stato. Che teme un'Europa sempre più sola e indebolita, convinto che solo un suo rafforzamento politico, economico e militare potrà garantirgli di reggere l'onda d'urto di un'America sempre più sovranista e isolazionista. Meloni invece guarda a Cina, Russia e Turchia, i principali soggetti che operano nei Balcani. I primi due anche con l'obiettivo, mal celato, di destabilizzare l'Ue. Anche per questo crede che accelerare i tempi dell'adesione all'Ue sia necessario se non indispensabile. Altrettanto indispensabile, per Meloni, difendere i sacrifici fatti per Kiev, spendersi per una pace giusta e che non mortifichi tre anni di guerra, «al fianco di Davide contro Golia». E anche in questo il Presidente Mattarella può essere un valido, se non il migliore alleato.

**Ileana Sciarra**



Giorgia Meloni ha ricevuto a Palazzo Chigi il commissario europeo Magnus Brunner

# Migranti, rassicurazioni Ue: sprint sulle nuove regole Ma resta l'incognita Albania

## LA STRATEGIA

ROMA Una settimana all'ora della verità. Il governo conta i minuti che lo separano dal verdetto della Corte di Giustizia europea sul patto con l'Albania per i trattenimenti dei migranti. Un via libera dei giudici Ue alla "lista dei Paesi sicuri" definita dagli Stati membri può sbloccare l'impasse: niente più barricate dei giudici italiani contro l'invio di migranti nei centri albanesi. L'esecutivo guidato da Ursula von der Leyen si presenterà in aula con un rappresentante. Ha già inviato alla Corte del Lussemburgo una memoria scritta, su cui è massimo il riserbo. Proprio come hanno fatto ben 12 Stati membri Ue, con il sorprendente endorsement della Francia anticipato dal Foglio. Giorgia Meloni spera di poter tirare presto un sospiro di sollievo. La premier ha ricevuto rassicurazioni intanto ieri durante il vis-a-vis con Magnus Brunner, commissario europeo alle Migrazioni in visita a Roma per un tour di incontri istituzionali, dal ministro dell'Interno

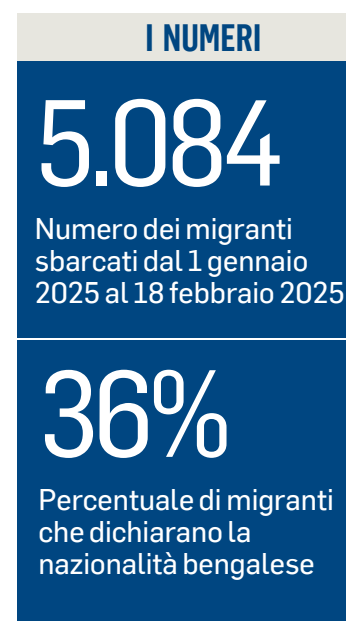
Migranti accolti dalla Guardia costiera spagnola a Lanzarote

**LA PREMIER VEDE IL COMMISSARIO BRUNNER: APERTURA SUL PATTO DI MIGRAZIONE LA PARTITA DAVANTI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA**

Matteo Piantedosi al ministro degli Esteri Antonio Tajani e il direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale Bruno Frattasi. Sono ore travagliate sull'asse Roma-Tirana. Tra Palazzo Chigi e il Viminale si limano i dettagli del decreto per sbloccare il patto albanese. Come? Convertendo tutte e quattro le strutture - l'hotspot, il centro per i riconoscimenti rapidi, il Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr) e il carcere - in quattro Cpr. Cioè strutture dove trasferire i migranti a prescindere dal Paese di provenienza, dunque, sulla carta, anche quelli presenti in Italia.

### IL DECRETO SUI CPR

Il decreto è pronto, testo snello, ma è probabile che non atterri oggi in Cdm. È la "pistola sul tavolo" del governo per aggirare il blocco dei tribunali, in attesa che la Corte Ue si esprima sulla lista dei Paesi sicuri la prossima settimana. E poi non è detto che il presidente Edi Rama dia il via libera: da settimane il governo albanese fa trapelare che di cambiare i termini del patto (con le elezioni nazionali che si avvicinano) non se ne parla.

Tant'è. Con l'austriaco Brunner, in forze al Partito popolare europeo, Meloni ribadisce la necessità di accelerare sul nuovo patto europeo per i migranti. Incassa dunque un assist dal suo ospite. Serve «un nuovo approccio sui rimpatri» dice Brunner all'uscita da Palazzo Chigi ed ecco annunciare «una normativa che presenterò molto presto, nelle prossime settimane». Mentre Piantedosi torna sull'urgenza di «effettuare rimpatri in Stati terzi diversi da quelli di origine e realizzare hub europei in cui far confluire tutti i migranti irregolari presenti nel territorio della Ue». Eppur si muove. Il 25 febbraio dodici Stati Ue si schiereranno con l'Italia. Mentre è in dubbio il sostegno tedesco: il 23, due giorni prima dell'udienza, ci sono le elezioni politiche e nessuno vuole prendersi impegni alla vigilia. A Roma ritengono anzi probabile una memoria di segno contrario alla linea Meloni.

**I NUMERI**

**5.084**
Numero dei migranti sbarcati dal 1 gennaio 2025 al 18 febbraio 2025

**36%**
Percentuale di migranti che dichiarano la nazionalità bengalese

### I DUBBI SULLA COMMISSIONE

E la Commissione? Non è detto che sposi in pieno la linea italiana nel documento scritto inviato alle toghe del Lussemburgo. Sul fronte politico, come ha fatto capire ieri in pubblico il commissario Brunner, di fatto c'è un sostegno all'esperimento degli hotspot europei in Paesi extracomunitari. Che von der Leyen appoggi il patto albanese non è in sé una novità: da almeno un anno si spreca in assist alla premier italiana. Diverso per è mettere nero su bianco questa versione davanti a una Corte di giustizia

**Francesco Bechis**

# Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

**Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede?**

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

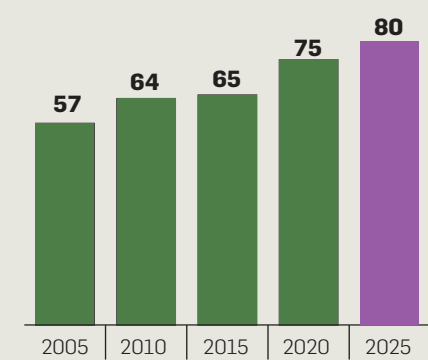
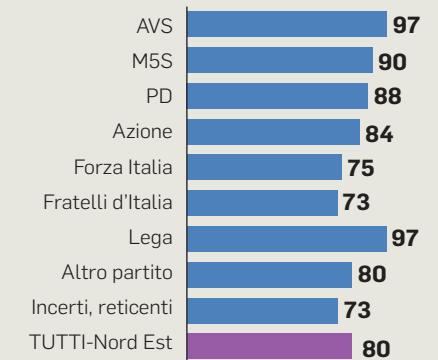
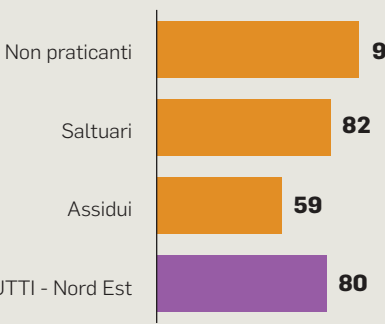
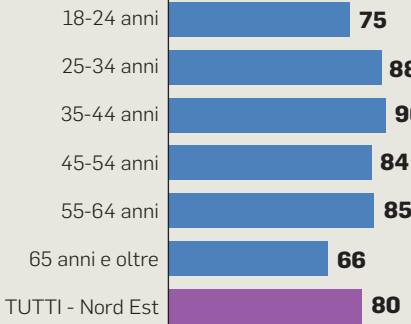
G | Mercoledì 19 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

## Com'è cambiata l'opinione sull'eutanasia

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione – serie storica Nord Est)

IL FATTORE ANAGRAFICO
Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla classe d'età

L'INFLUENZA DELLA RELIGIOSITÀ
Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla pratica religiosa

LA PROSPETTIVA POLITICA
Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base all'orientamento politico

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2025 (Base: 1000 casi)

Withub

Sale il consenso (trasversale) per la "dolce morte" in caso di gravi sofferenze fisiche: era al 57% nel 2005. D'accordo anche chi va sempre a messa (59), un plebiscito tra chi vota Lega e Avs (97)

IL SONDAGGIO

# Aumentano i sì (8 su 10) per il suicidio assistito

Dopo che il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la legge che regola l'iter per l'accesso al suicidio assistito, la polemica è tornata a divampare nel Paese, ma è soprattutto in Veneto che l'argomento è tornato in primo piano. A tredici mesi dalla bocciatura di Palazzo Ferro Fini su un provvedimento analogo, il governatore Luca Zaia è tornato sulla necessità di rispondere a questa istanza.

Eppure, sull'argomento, l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento sembra avere costruito nel tempo un orientamento chiaro e solido. Secondo i dati dell'Osservatorio sul Nordest, curato da Demos per Il Gazzettino, infatti, l'adesione all'idea che "Quando una persona ha una malattia incurabile, e vive con gravi sofferenze fisiche, è giusto che i medici possano aiutarla a morire se il paziente lo richiede" nel 2005 si ferma al 57%; tra il 2010 e il 2015 sale tra il 64 e il 65%; raggiunge il 75% nel 2020 e tocca l'80% oggi: una crescita di 23 punti percentuali in vent'anni.

### L'ANAGRAFE

Oltre ad apparire molto ampio, il consenso verso "la dolce morte" è anche condiviso trasversalmente nei diversi settori sociali: in nessun caso, infatti, l'adesione scende sotto alla soglia della maggioranza assoluta. Guardiamo, però, al fattore anagrafico: l'accordo verso l'idea che una persona abbia il diritto ad essere aiutata a morire, se affetta da malattia dolorosa e incurabile, raggiunge il 75% tra gli under-25, sale all'88-90% tra quanti hanno tra i 25 e i 44 anni, si assesta intorno all'84-85% tra le persone di età centrale per poi fermarsi al 66% tra gli over-65.

### LA RELIGIOSITÀ

Anche analizzando l'influenza della religiosità si conferma la tendenza già rilevata. La vicinanza all'opinione, infatti, tocca il suo livello massimo tra i non praticanti (95%), ma raggiunge l'82% tra chi frequenta saltuariamente la Chiesa e supera nettamente la maggioranza assoluta (59%) anche tra coloro che vanno a Messa assiduamente.

### LA POLITICA

Infine, analizziamo l'influenza della politica: anche in questo caso, dobbiamo sottolineare la pervasività dell'opinione. L'idea che sia giusto aiutare ammalati incurabili che soffrono a morire, se lo desiderano, appartiene alla sostanziale unanimità di chi voterebbe per Avs o per la Lega (entrambi 97%), e percentuali nettamente al di sopra della media dell'area sono osservabili anche tra i sostenitori di Pd (88%), M5s (90%) e Azione (84%). Al di sotto di questa soglia, ma sempre con un consenso che supera nettamente il 70%, si fermano gli elettori di FdI e Forza Italia (73-75%).

Tra qualche giorno, sarà passato un anno dalla scomparsa di Stefano Gheller, l'attivista vicentino che aveva lottato per la Legge bocciata dal Consiglio Regionale Veneto. «Stefano non ha fatto politica, si è occupato della libertà», ha detto Zaia; ma, quasi in controcanto, riaffiorano le parole di Hannah Arendt: "dopo l'antichità, nessuno ha più pensato che il senso della politica sia la libertà". Quando la politica latita, però, riaffiora la tecnica: così appare più chiaro l'annunciato Regolamento che dovrebbe dare applicazione in Veneto alla sentenza della Corte costituzionale che ha aperto la strada alla morte volontaria (in casi specifici). È per dare tempi certi, dice Zaia.

**Natascia Porcellato**



## Nota informativa

**L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it**

Il commento

# Il confine tra eutanasia e accanimento terapeutico

**Enzo Pace**

Quanto tempo dovrà passare prima che il Parlamento vari una legge sul fine-vita? Di cosa parliamo? Non di morte procurata da un medico sulla base di una richiesta indiscriminata di un malato che dispera di poter guarire. Il male deve essere incurabile e irreversibile, con gravi sofferenze. Le cure non riescono più a essere alleviate; in alcuni casi, sono un inutile accanimento terapeutico. Un paziente, allora, può chiedere di poter essere accompagnato al passo estremo?

È questa la domanda che da vari anni l'Osservatorio Nordest pone a un ponderato campione di persone residenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Trento. Otto persone su dieci, secondo l'ultimo sondaggio, sono convinte che sia giusto accogliere la richiesta di chi si trova nelle condizioni appena descritte. Un ampio consenso, che aumenta da un anno all'altro. Tiene assieme persone di orientamento politico diverso e può contare su più della metà di quanti si dichiarano cattolici. La Corte Costituzionale ha invitato il Parlamento a legiferare in materia indicando in quali casi una persona possa disporre della propria vita. La Chiesa cattolica, d'altro canto, pur contraria a ogni forma di eutanasia, ha più volte chiarito la sua posizione: non è contro né alle cure palliative né tanto meno a metodi di nutrizione, idratazione artificiali.

Nell'agosto del 2024, la Pontificia Accademia per la vita aveva prodotto un Piccolo lessico del fine-vita. Non si esprimevano nuove idee; si usavano parole nuove per ribadire la posizione consolidata della Chiesa, che non è rimasta ferma a una pura difesa di un principio, ma che ha cercato, in questi anni, di affinare la riflessione sul fine-vita, tracciando un confine, a suo parere invalicabile, tra accanimento terapeutico e ogni forma di eutanasia. Regioni governate da partiti diversi, in prima fila il Veneto, hanno cercato di colmare il vuoto legislativo in materia. Insomma, ci sono tutte le condizioni per arrivare a un accordo ragionevole tra le forze politiche su un testo che probabilmente potrebbe trovare un consenso trasversale in Parlamento.

La distanza tra governanti e governati è tale da consigliare anche a chi, per ragioni di coscienza, non voterebbe una tale legge di lavorare per un'intesa che rispecchi gli orientamenti ad essa favorevole così diffusi nella società, tra credenti e non credenti che si riconoscono in schieramenti politici diversi. Cinque anni fa, la Corte Costituzionale aveva indicato i criteri per accompagnare a morire una persona in gravissime condizioni di salute, ribaditi più di recente, nel luglio 2024. Quanto tempo dovremo ancora attendere? I professionisti senza cuore della politica si pongono questa domanda?



L'intervista

# «Prima di tutto un programma per le cure palliative»

Perché tutte quelle risposte a favore dell'eutanasia? Si pensa sempre che sia l'unica soluzione, quando si guarda la sofferenza della persona che vive una situazione insostenibile, senza avere gli aiuti necessari. «Se ci fosse un vero programma di cure palliative e se queste potessero iniziare in modo precoce - anche simultaneamente a una terapia in corso -, per rispondere a tutti i bisogni fisici, della psiche e sociali, le persone non penserebbero all'eutanasia». È la reazione immediata di Stefania Bullo, presidente di Avapo Mestre (associazione volontari assistenza pazienti oncologici).

**Si parla di malattia "incurabile" e non "inguaribile".**
«Incurabile può indurre, in chi sente questa parola, l'idea che nessuno si può più prendere cura di te. Posso limitare l'accezione solo a quella volta alla guarigione; oppure nell'ambito delle cure palliative, dove il paradigma riguarda anche l'accudire le persone, non solo il malato ma pure chi gli è accanto. Il concetto di salute dell'Oms sposta l'accento sullo stato di benessere fisico, mentale e sociale che caratterizza queste cure: se ne parla quando il soggetto non risponde più alle terapie che hanno come scopo la guarigione; ma ancora molto può essere fatto per preservare il suo stato di benessere, garantendogli la migliore qualità di vita possibile e il fatto che non venga lasciato solo».

**Il 12 febbraio la Toscana ha approvato una legge regionale che regolamenta il suicidio assistito. Qual è il suo parere?**
«Partiamo dal fatto che abbiamo una carenza legislativa: su una questione del genere il Parlamento da tempo doveva prendere una decisione e questa lacuna è grave. La Regione Toscana ha fatto una scelta, ma non basta. A chi sente di non farcela più, viene legiferata la possibilità di non poter sostenere il peso della malattia; viene riconosciuta la libertà dell'individuo di porre fine all'esistenza. In parallelo, però, si dovrebbe operare a livello nazionale, perché veramente le cure palliative venissero applicate nei tempi giusti e per tutti i malati che ne abbisognano. Si dovrebbe trovare un'alleanza tra ente pubblico e Terzo settore con un programma comune per il bene dei cittadini».

**Quali altre difficoltà innesca il discorso? ù**
«La mancanza di personale sanitario, sia medico sia infermieristico, e le risorse economiche contenute. Poi c'è la questione della formazione universitaria, dove fin dall'inizio si dovrebbe affrontare la questione del fine vita e delle cure palliative. Laddove il malato si sente accolto dal poter contare su un aiuto, nel rispetto delle sue volontà, non si punta all'eutanasia».

**Filomena Spolaor**

## Etica e salute

# Zaia difende il fine vita: «Una battaglia di civiltà» Il Veneto stringe i tempi

▶Il governatore: «Per la circolare alle Ulss attendiamo l'impugnativa della norma toscana I 37 giorni previsti per rispondere ai malati sono troppi. La legge nazionale serve a tutti»

**IL DIBATTITO**

VENEZIA «Sì, la Toscana ha fissato un termine di 37 giorni per rispondere alle persone che chiedono di accedere al suicidio medicalmente assistito. Ma avete idea di cosa sono 37 giorni per una persona sofferente che chiede il fine vita? Sono interminabili. E non si dica di ricorrere alle cure palliative, perché un malato terminale le cure palliative le rifiuta». Luca Zaia non ha ancora pronta la circolare per stabilire le procedure per tutte le Ulss sul suicidio medicalmente assistito - «Ci stiamo lavorando» - ma di una cosa è certo: nonostante un dibattito politico vivace, con posizioni assolutamente diverse tra i partiti anche del suo stesso schieramento, per il governatore del Veneto quella sul fine vita è «una battaglia di civiltà». «Nessuna battaglia fondamentalista o estremista, per me è una battaglia di civiltà».

«Io, a differenza di qualcun altro, ho il massimo rispetto per chi non la pensa come me», ha detto Zaia durante il consueto punto stampa settimanale a Palazzo Balbi. Ed è convinto della necessità di una legge nazionale: «Tutte le parti coinvolte hanno l'interesse di fare una legge. I favorevoli. I contrari. Anche i dubbiosi. Ma, checché se ne dica, il fine vita in questo paese è possibile in virtù di una sentenza della Corte costituzionale del 2019. Noi in Veneto dal 2019 abbiamo avuto 7 domande di accesso al suicidio medicalmente assistito, 4 sono state bocciate dai comitati bioetici, 3 sono state accolte. Di queste 3, solo 2 sono state, diciamo, gestite». Il terzo avrebbe potuto essere Stefano Gheller, ma il vicentino, diventato il capofila della legge sul fine vita, di fatto è mancato per l'aggravarsi delle sue condizioni.

**IL PROVVEDIMENTO**

Annunciata giorni fa, la circolare non è però ancora pronta. Il provvedimento - contestato dagli stessi alleati del centrodestra veneto che un anno fa avevano fatto naufragare la proposta di legge popolare - dovrebbe dare indicazioni tecniche alle Ulss. Né ci sono previsioni sui tempi. Semmai, il governatore aspetta di vedere se il Governo impugnerà la legge della Regione Toscana per capire i possibili ambiti di applicazione. «Stiamo studiando una circolare per le nostre aziende sanitarie che stabilisca procedure standard per tutti, vedendo fino a che punto possiamo codificare questi passaggi di natura tecnica e clinica - ha detto Zaia -. Se dovesse essere impugnata la legge della Toscana valuteremo quali saranno le motivazioni, anche per capire noi stessi quali margini di manovra abbiamo se è una questione di incostituzionalità o anche di procedibilità delle pratiche che i comitati etici sono chiamati a valutare. Ma lasciatemi dire che i 37 giorni stabiliti dalla Toscana per un malato terminale e sofferente mi sembrano interminabili».

Sulla necessità di una legge nazionale, Zaia non ha dubbi: «Penso che non solo chi è d'accordo, ovviamente, ma anche chi non lo è, e a maggior ragione anche chi è dubbioso, dovrebbe avere tutto l'interesse a che vi sia una legge nazionale. Per me in questi casi il protagonista è il cittadino e non la politica, e se questi chiede di poter gestire il suo fine vita lo deve poter fare senza che qualcuno ideologicamente decida per lui. Peraltro, dal 2017 abbiamo anche la legge sul testamento biologico. Invece chi è contro mi pare che lo sia contro la leggina di turno delle Regioni che cercano di dare dignità a una Costituzione che non prevede i tempi di risposta al paziente e chi somministra il farmaco a quei particolari cittadini che hanno quelle quattro caratteristiche indicate dalla sentenza della Consulta del 2019. Ma questi cittadini si rivolgono alle Ulss, non alle segreterie di partito».

**LE REAZIONI**

Le parole del governatore non sono piaciute alla capogruppo del Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto. «A parole il presidente assume le sembianze del paladino senza macchia e senza paura, pronto alla battaglia a testa bassa sul fine vita - ha detto Vanessa Camani -. Ma alla prova dei fatti se ne inventa sempre una di nuova per fare melina e rinviare il tempo delle scelte. Questa volta ha annunciato la circolare che dovrebbe uniformare le procedure per tutte le Ulss del Veneto, ma al tempo stesso ha tirato il freno a mano usando la scusa dell'impugnazione della legge approvata dalla Regione Toscana. La verità è che deve ancora una volta obbedire ai diktat della sua stessa maggioranza, che da Roma e Bruxelles gli dice cosa fare. Questo tira e molla sulla pelle delle persone è cinico e disumano». Ed Elena Ostanel (VcV): «Si velocizzi sul regolamento per dare tempi certi e regole chiare per un fine vita dignitoso».

**Alda Vanzan**



**FAVOREVOLI** Il presidente Luca Zaia. A lato la raccolta di firme dell'associazione Coscioni

**LA DEM CAMANI: «CINICO E DISUMANO QUESTO TIRA E MOLLA SULLA PELLE DELLE PERSONE»**

## Salute e medicina di precisione: torna a Padova il forum mondiale della sanità

**L'EVENTO**

VENEZIA Ritorna in Veneto il World Health Forum, un evento destinato a proiettare la regione al centro della scena scientifica internazionale. L'obiettivo è ambizioso: fare di Padova una vetrina mondiale dell'innovazione in sanità, un luogo in cui le migliori menti della medicina si incontrano per discutere il futuro della salute. Dal 13 al 15 marzo, oltre 35 università italiane e internazionali, ricercatori ed esperti si riuniranno a Padova, da secoli punto di riferimento per la ricerca, l'innovazione e l'eccellenza accademica nella medicina. «Vogliamo che questo Forum - ha detto il governatore Luca Zaia - diventi un appuntamento fisso, dal quale nasceranno idee e soluzioni che potranno ridefinire il modo in cui pensiamo e viviamo la sanità, contribuendo a disegnare il futuro della salute globale». Tema della seconda edizione del Forum sarà il benessere e la medicina di precisione. Alla presentazione a Palzzo Balbi c'erano, tra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin; il sindaco di Padova, Sergio Giordani; il prorettore vicario dell'Università di Padova, Antonio Parbonetti; il presidente della Camera di commercio di Padova, Antonio Santocono; il presidente della Fondazione Cariparo, Gilberto Muraro; il direttore della Fondazione Scuola di sanità pubblica, Francesco Cobello; il presidente del Comitato scientifico, Giorgio Palù; l'ex rettore dell'ateneo patavino Rosario Rizzuto; il direttore del Vimm Nicola Elvassore, direttore del VIMM e la direttrice della Prevenzione della Regione Veneto, Francesca Russo.

**DAL 13 AL 15 MARZO ATTESI ESPERTI E RICERCATORI DI 35 UNIVERSITÀ ITALIANE ED ESTERE**

Nella tre giorni di meeting, oltre alla medicina come prevenzione e benessere, si parlerà di medicina molecolare e terapie avanzate. «Parleremo anche di passate pandemie e ci saranno a dibattere docenti italiani e stranieri delle più prestigiose università», ha precisato il coordinatore del comitato scientifico, Giorgio Palù. «È un appuntamento che ci eravamo augurati potesse diventare annuale - ha commentato il sindaco Giordani -. Il successo dello scorso anno ha posto solide basi per questa nuova edizione. Il forum non poteva che essere a Padova per l'università, eccellenza a livello mondiale in medicina e sanità».



# Fondi per attrarre investimenti Polemiche e accuse in consiglio

**LO SCONTRO**

VENEZIA Una giornata per approvare un articolo. Con contorno di accuse, controaccuse, polemiche tra maggioranza di centrodestra e opposizione di centrosinistra. Così ieri in consiglio regionale del Veneto dove è continuato l'esame della proposta di legge di iniziativa della giunta per attrarre grandi investimenti in Veneto. Un provvedimento fortemente voluto da Confindustria che vede uno stanziamento di 45 milioni di euro, ma anche benefit come la riduzione di un punto dell'aliquota Irap per l'anno di sottoscrizione dell'accordo e per i due anni successivi (ma Forza Italia, con Alberto Bozza e Elisa Venturini - ed è l'unico emendamento che arriva dalle file della maggioranza - vorrebbe aumentare lo sgravio di un ulteriore mezzo punto).

I toni si sono scaldati già in apertura di seduta prima con l'assessore Roberto Marcato che ha contestato tutte le valutazioni della capogruppo del Pd, Vanessa Camani, relativa alla crisi economica in cui versa il Veneto, poi con il capogruppo leghista Alberto Villanova che ha accusato la sinistra di saper solo mettere le tasse: «Ecco cosa avete fatto in Emilia Romagna». Toni che si sono ulteriormente accesi quando l'esponente dem, nonostante avesse ottenuto dalla maggioranza il via libera ad alcuni emendamenti presentati dall'opposizione, è intervenuta per contestare alcuni aspetti della proposta di legge. Così, alla successiva votazione, la relatrice Silvia Cestaro (Zaia Presidente) prima ha cambiato il parere, da favorevole a contrario, alle proposte di modifica della minoranza, poi ha mantenuto il parere favorevole, ma l'aula a traino leghista ha premuto il bottone rosso (e la stessa relatrice si è astenuta). Risultato: emendamenti bocciati. Con annessa polemica sui consiglieri - il leghista Marco Dolfin e il fratello Joe Formaggio - che, pur non presenti in aula, votavano. «Eravamo qui fuori», la spiegazione. «Per votare dovete essere fisicamente in aula», la denuncia dell'opposizione.

Sarcastica la nota diffusa dai verdi di Renzo Masolo e Andrea Zanoni in cui esprimono «solidarietà» alla relatrice Cestaro: «Mai visto tanto caos con la maggioranza che vota il contrario di quanto chiesto dalla relatrice della stessa maggioranza. Più che agli investimenti, questa maggioranza sembra alla disperata ricerca di una leadership che non c'è più».

**IN AULA** L'assessore allo Sviluppo economico, Roberto Marcato, durante il dibattito al Ferro Fini

**CAMBIATI I PARERI SULLE VOTAZIONI DEGLI EMENDAMENTI IN UNA GIORNATA APPROVATO UN SOLO ARTICOLO**

**IL DIBATTITO**

Pochi gli interventi dalle file della maggioranza. Oltre a Marcato e Villanova, Filippo Rigo («C'è una forte crisi economica in Europa, soprattutto in Germania, a causa delle folli politiche green messe in campo dalla sinistra e che tolgono competitività alle nostre aziende, a favore delle imprese cinesi. Anche il Veneto sta pagando dazio a questa crisi. Credo che sia importante continuare a sostenere le nostre piccole imprese»), Joe Formaggio («Troppi gli ostacoli che si mettono agli imprenditori del Veneto, così si bloccano investimenti per milioni di euro»), Giuseppe Pan («L'imprenditoria veneta sa arrangiarsi da sola, a prescindere dai quaranta milioni previsti nel provvedimento in esame. Il nemico degli imprenditori è la burocrazia»).

Scettica l'opposizione. La dem Camani: «Una legge lontana dal contesto veneto e senza strategie per il futuro. I nostri emendamenti hanno migliorato il provvedimento, ma le perplessità restano tutte». Mentre Elena Ostanel (VcV) ha invitato a «creare occupazione di qualità in particolare per i più giovani». L'esame della proposta di legge continuerà martedì prossimo.

**Al.Va.**

## Il mondo in ansia per Francesco

**RICOVERATO DALLO SCORSO VENERDÌ**

**Papa Francesco è stato ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma lo scorso venerdì per una infezione delle vie respiratorie Soffre di una polmonite bilaterale e le sue condizioni cliniche continuano a presentare un quadro complesso La polmonite ha richiesto un'ulteriore terapia farmacologica**

# Il Papa si è aggravato ha la polmonite bilaterale «Pregate tutti per me»

▶Ricoverato al Gemelli da venerdì, le condizioni di Bergoglio non migliorano. Sottoposto a nuova terapia farmacologica «Legge i quotidiani, ha chiamato la parrocchia di Gaza»

### LA GIORNATA

**ROMA** «Pregate per me». Il Papa sta male e il suo classico messaggio ha un suono diverso, per chi crede e l'ama. Quello di venerdì non è stato un ricovero come tanti. Il pontefice non è migliorato. Il bollettino arriva nel tardo pomeriggio di ieri come una doccia fredda. Parla di «polmonite bilaterale». Le sue condizioni cliniche «continuano a presentare un quadro complesso». L'annuncio è dato dal direttore della Sala stampa vaticana, Matteo Bruni, in base agli esami di laboratorio e alla radiografia del torace del Papa. Uno scenario preoccupante, le terapie non hanno sortito l'effetto sperato e papa Bergoglio, in una stanza di ospedale, si affida al riposo e alla preghiera.

«L'infezione polimicrobica, insorta su un quadro di bronchiectasie e bronchite asmatiforme, e che ha richiesto l'utilizzo di terapia cortisonica antibiotica, rende il trattamento terapeutico più complesso. La tac torace di controllo alla quale il Santo Padre è stato sottoposto, prescritta dall'equipe sanitaria vaticana e da quella medica della Fondazione Policlinico Agostino Gemelli, ha dimostrato l'insorgenza di una polmonite bilaterale che ha richiesto un'ulteriore terapia farmacologica», è stato spiegato ai giornalisti. «Ciononostante papa Francesco è di umore buono». Come dire: il papa stanco e affaticato di questi ultimi tempi lotta e resiste. Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto l'eucarestia, durante la giornata ha alternato il riposo alla preghiera e alla lettura di testi. «Ringrazia per la vicinanza che sente in questo momento e chiede, con animo grato, che si continui a pregare per lui», ha fatto sapere Bruni.

Un quadro comunque preoccupante che arriva dopo che era trascorsa in modo tranquillo la quarta notte di Francesco al Policlinico Gemelli. Ora non si parla più solo di «infezione polimicrobica delle vie respiratorie», ma di una polmonite bilaterale, sicuramente allarmante per una persona di 88 anni e già gravata da una salute complicata. Di certo la degenza del Papa al Gemelli non sarà breve: cancellati tutti gli impegni, dall'udienza generale di oggi e fino a domenica, quando la messa per il Giubileo dei Diaconi sarà celebrata dall'arcivescovo Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e organizzatore dell'Anno Santo, che il Pontefice ha anche delegato per le previste ordinazioni di nuovi Diaconi. Non si sa ancora se e in che modo Francesco terrà l'Angelus domenicale: domenica scorsa il testo era stato scritto e poi diffuso.

I fedeli della comunità boliviana pregano per il Papa fuori dal Gemelli

### LE ABITUDINI

Mentre al Gemelli, ma anche intorno al Vaticano, è calato un silenzio carico di attesa e speranza, chi è al fianco del Papa in queste ora racconta e rassicura: è «di umore buono». Oltre al «riposo assoluto» a cui si attiene, non rinuncia alle sue consuetudini: dopo la colazione, legge i quotidiani, a sera, verso l'ora di cena, non dimentica di telefonare alla parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, come fa quotidianamente da mesi per far sentire la sua vicinanza alla comunità cattolica presente nella Striscia. Continua anche a portare avanti i compiti di governo della Chiesa, con i suoi segretari a fare la spola con la sua camera al decimo piano del Gemelli, con i documenti che deve consultare. Bergoglio ieri oltre a inviare un messaggio alla Facoltà Teologica del Triveneto nel 20/o anniversario di fondazione e nell'inaugurazione dell'Anno accademico, ha accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Baie-Comeau, in Canada, presentata da monsignor Jean-Pierre Blais e ha nominato vescovo padre Pierre Charland, finora ministro provinciale dei Francescani del Canada.

**SONO STATI CANCELLATI TUTTI GLI IMPEGNI DALL'UDIENZA GENERALE DI OGGI FINO A DOMENICA**

Papa Francesco si affida ai medici e alla Provvidenza. Con questo spirito sta affrontando la degenza non perdendo di vista il momento storico della Chiesa: il suo dodicesimo anno di pontificato coincide con la celebrazione dell'Anno Santo; all'orizzonte si stagliano i riti pasquali, il momento dell'anno più solenne per la Chiesa cattolica con la celebrazione della morte e resurrezione di Cristo. Un'agenda fitta di impegni giubilari e di riti che da calendario hanno inizio con il Mercoledì delle Ceneri. Al Papa «auguriamo una pronta guarigione, è stazionario, hanno trovato il problema, il problema di una infezione multi batterica e quindi stanno approntando una terapia che pare sia efficace - rassicura padre Antonio Spadaro, ex direttore della Civiltà cattolica, ora sotto-segretario al Dicastero della Cultura e dell'Educazione, uno tra i più stretti collaboratori di Bergoglio - quindi il Papa non è in peggioramento come spesso vedo che si sta dicendo in queste ore, non ha la febbre e lunedì ha chiamato il parroco di Gaza».

### PREGHIERE E DISEGNI

Mentre l'accesso all'appartamento del Pontefice è blindatissimo per ragioni di riservatezza, ma anche di tutela rispetto al potenziale passaggio di virus e batteri, all'esterno, fedeli in preghiera si sono radunati sulla piazza davanti all'ingresso dell'ospedale, nei pressi della statua dedicata a papa Giovanni Paolo II. Erano un gruppo di pellegrini boliviani, bandiera e lumini accesi, hanno recitato preghiere. Vicinanza e affetto, attraverso disegni augurali, anche da parte dei piccoli pazienti del Reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico universitario. Sono stati recapitati al Papa assieme alle lettere dei genitori con le preghiere per i propri figli. Disegni semplici, colorati, anche con figure dei cartoon come Peppa Pig, che augurano una pronta guarigione a papa Francesco. «Un saluto dai bimbi del Reparto di Oncologia pediatrica», si legge in uno dei disegni, firmato "Gabri", con tante mani colorate che salutano il pontefice. In attesa che la nuova terapia farmacologica abbia l'effetto sperato, l'udienza generale di oggi è stata annullata come gli altri appuntamenti, fino a domenica. Riposo assoluto ripetono i medici, al Papa venuto «dall'altra parte del mondo».

**IL SUO APPARTAMENTO È BLINDATISSIMO PER RAGIONI DI PRIVACY MA ANCHE PER IMPEDIRE LA DIFFUSIONE DI VIRUS E BATTERI**

**Raffaella Troili**



## L'intervista Massimo Andreoni

# «Decisive le prossime ore Possibili altri scompensi»

«Le prossime ore saranno decisive» dice il professor Massimo Andreoni, professore emerito all'Università Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali Simit.

**Nell'ultimo bollettino sulle condizioni di Papa Francesco si parla di polmonite bilaterale. Cosa significa?**

«In generale, quando la polmonite è bilaterale interessa entrambi i polmoni. È una forma polimicrobica dovuta a più germi su una situazione di patologia polmonare cronica, la bronchite asmatica. Certamente è un quadro complesso, come d'altra parte spiega il bollettino».

**La polmonite bilaterale per un paziente di 88 anni cosa comporta?**

«Teniamo conto che è un paziente che è stato curato con cortisone per affrontare la bronchite asmatica. Il cortisone è un farmaco che porta anche un certo grado di immunodepressione, riduce la ripresa del nostro organismo. Per questo è necessario trovare un punto di equilibrio. Inoltre, all'età del Santo Padre le reazioni dell'organismo sono sempre ridotte, a prescindere dal cortisone».

**Cosa significa "trovare un equilibrio"?**

«Bisogna individuare un equilibrio tra una dose di cortisone che permetta una migliore ossigenazione dei polmoni senza che però vada a compromettere le capacità di risposta dell'organismo. Ci sono però degli elementi favorevoli: il Santo Padre sta mantenendo una buona lucidità e una buona attività. E nel bollettino non si fa cenno a eventuali problemi cardiocircolatori: la parte cardiovascolare sembrerebbe essere ancora molto efficiente. L'assenza di febbre, infine, è un dato positivo».

**Perché professore ora sono in campo sia pneumologi sia virologi.**

«Lo pneumologo s'interessa più di quelle patologie non infettive che, però, danno problemi a livello polmonare come la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Quando si parla di infezioni, subentra la competenza dell'infettivologo che sa meglio gestire i farmaci anti infezioni, gli antibiotici sostanzialmente»

Massimo Andreoni

**L'INFETTIVOLOGO: NON È LA GRAVITÀ DEL PROBLEMA RESPIRATORIO A PREOCCUPARE, MA GLI ALTRI ORGANI**

**Che terapia è prevista?**

«È appunto necessario ricorrere agli antibiotici. Visto che parliamo di una forma batterica e che è polimicrobica servono più antibiotici contemporaneamente. Le analisi microbiologiche hanno isolato i germi responsabili della infezione respiratoria e questo rende più efficace una terapia farmacologica endovenosa. Questo, però, è un elemento che appesantisce ulteriormente la condizione del paziente, soprattutto anziano, che ha una funzione metabolica ridotta. Probabilmente nelle prossime ore si comprenderà meglio l'evoluzione: se la terapia antibiotica funziona, se questa polmonite viene controllata. E capiremo la capacità di reazione dell'organismo. Non è la gravità del problema respiratorio a preoccupare, ma sono i possibili scompensi che porta agli altri organi».

**Mauro Evangelisti**

## Il ricovero al Gemelli

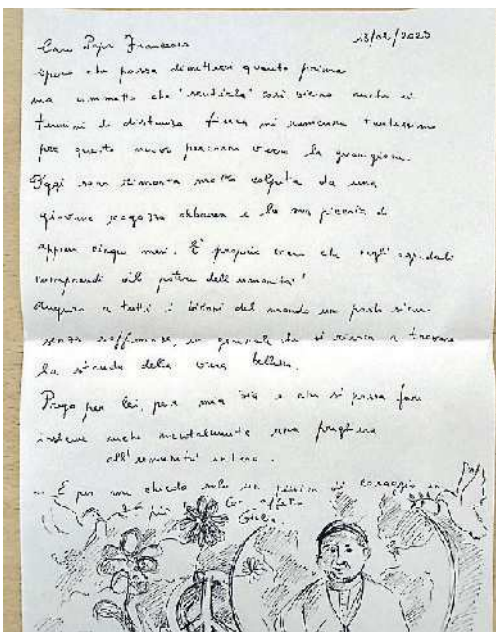
# Mail e ordini ai segretari ma bandite le immagini

▶Nonostante la malattia, Bergoglio non rinuncia a seguire gli affari del Vaticano
Nessuna foto del paziente: degenza totalmente oscurata per sua espressa volontà

### IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Da cinque giorni non ci sono immagini del Papa. Elemento che fa riflettere. Nessuna fotografia che lo mostra a letto, magari con la flebo attaccata come accade a qualsiasi paziente considerato serio, oppure seduto sulla sedia a rotelle mentre sbircia fuori dalla finestra del Gemelli o accanto a qualche infermiere, come era accaduto in precedenza durante il suo primo ricovero, ormai cinque anni fa. Stavolta la degenza è totalmente oscurata per volere di Bergoglio ed è destinata a restare tale almeno fino a quando non ci saranno schiarite sull'andamento delle cure in essere. In Vaticano spiegano che dietro questa scelta vi sia la (comprensibile) ritrosia personale di Bergoglio deciso a non esibirsi così fragile al mondo, come può essere il corpo malconcio di un anziano ottuagenario su un letto di ospedale. Si dice che domenica il Papa potrebbe collegarsi per la recita dell'Angelus, tuttavia al momento è solo una remota ipotesi. La faccenda si è fatta terribilmente seria, a sentire i medici.

Eppure da quella stanza al decimo piano del policlinico si misura come non mai la tenacia e la caparbietà di questo paziente, attaccato alla vita e fiducioso. Si affida alle mani di Dio e ai primari. E anche ieri – nonostante l'inconsueta assenza di immagini per questo pontificato fin troppo mediatico – il governo "ospedaliero" di Francesco sulla Chiesa è andato avanti – sebbene limitato dalle contingenze – con lo spirito guerriero di sempre. La missione ad vitam del Papa deve continuare e così gli effetti della sua spiccata attitudine al comando, al sacrificio personale e alla responsabilità. Tutto questo da quella stanza dove i segretari che sono tra le pochissime persone ammesse ad oltrepassare la soglia ormai inviolabile fanno la spola tra il Vaticano e il decimo piano del Gemelli portando con sé qualche carta. Alternandosi nelle ore consentite per informarlo brevemente delle questioni più importanti, forse disposizioni non procrastinabili.

Ovviamente in quelle condizioni il modo di lavorare negli spazi di tempo consentiti non può essere quello di prima. La nuova situazione emergenziale si è adeguata alle prescrizioni dei primari che continuano a rimarcare: «È necessario il riposo assoluto». Il che significa leggere testi, disporre decisioni, ma restando a letto, con la cura antibiotica in vena per debellare le diverse infezioni alle vie aeree. Il suo punto debole da sempre. Va da sé che il Papa non può assolutamente vivere momenti stressanti o eccessivamente impegnativi, né vedere persone per via della circolazione di virus e batteri. Francesco si è limitato a qualche mail, a prendere visione di alcune lettere rilevanti. Giusto il tempo di affidare ai collaboratori ordini da dirottare poi alla struttura vaticana. La catena di comando "ospedaliera" in questo modo sta consentendo al pontefice di mantenere il controllo sulla macchina burocratica curiale.

**L'IPOTESI DI UN COLLEGAMENTO IN VIDEO ALLA RECITA DELL'ANGELUS DI DOMENICA**

Ha disposto, per esempio, che domenica mattina sia monsignor Rino Fisichella ad ordinare i nuovi diaconi e a celebrare la messa del Giubileo a San Pietro; ha provveduto a cancellare l'udienza prevista per sabato, riservata alla curia; ha autorizzato la diffusione di un messaggio alla Facoltà teologica del Triveneto, infine ha mandato uno dei suoi cardinali di massima fiducia, il gesuita Michael Czerny, in Libano dove è atteso per questo fine settimana a visionare le strutture caritative e per una visita ai campi profughi libanesi sui quali grava da anni la perdurante emergenza siriana. Naturalmente Czerny dovrà raccogliere informazioni anche sulla guerra in corso con Israele e sul ruolo di Hezbollah a margine delle riunioni fissate dal patriarca Rai ed alcune autorità religiose locali.

**DOMENICA MATTINA MONSIGNOR FISICHELLA ORDINERÀ I NUOVI DIACONI E CELEBRERÀ LA MESSA DEL GIUBILEO**

Tuttavia è chiaro che ormai si naviga a vista. Francesco ieri ha anche sostituito un chiacchierato vescovo canadese provvedendo a nominare il sostituto. Il vescovo rimosso era accusato da una vittima di molestie sessuali per fatti ormai prescritti dalla legge. Si riferivano a cinquant'anni prima quando la ragazzina era appena dodicenne. «Palpeggiamenti e masturbazione», riferivano i report, benché l'accusato abbia sempre negato ogni addebito. Ma non appena il vescovo ha presentato la domanda per andare pensione, Bergoglio lo ha mandato a casa senza attendere un giorno di più.

Se lo staff medico non fa mistero di un aggravamento pieno di incognite, la struttura vaticana ostenta calma olimpica. Qualcuno ieri però ricordava che qualsiasi Papa sta bene fintanto che non è morto.

**Franca Giansoldati**



Le tv del mondo sono radunate davanti al Gemelli in attesa di notizie sulla salute del Papa, mentre la finestra da cui si affacciava per l'Angelus è chiusa da giorni. Intanto i bambini dell'oncologia pediatrica scrivono una lettera per augurargli una pronta guarigione

# Nessuna conferma sull'accusa di peculato a carico di Tosi La procura: «Archiviazione»

## IL CASO

VENEZIA Gli accertamenti non hanno consentito di ottenere conferme alle ipotesi iniziali, avviate sulla base di alcune intercettazioni telefoniche e alle dichiarazioni di un collaboratori giustizia. E così la procura di Venezia ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperto a carico dell'ex sindaco di Verona Flavio Tosi, attuale eurodeputato e coordinatore veneto di Forza Italia.

La richiesta firmata dal sostituto procuratore Stefano Buccini (che ha preso in carico il fascicolo dopo il trasferimento a Bologna della collega Lucia D'Alessandro) dovrà essere valutata dal giudice per le indagini preliminari, al quale spetta il compito di decretare l'archiviazione. Il gip potrebbe anche, se ritenuto necessario, disporre un approfondimento delle indagini.

Nel 2020 Tosi finì sotto inchiesta per peculato nell'ambito dell'inchiesta denominata "Isola scaligera" in relazione a 5mila euro della municipalizzata Amia, l'azienda comunale di igiene urbana (guidata da un fedelissimo dell'ex sindaco, Andrea Miglioranzi) che, secondo l'ipotesi iniziale, erano stati utilizzati nel 2017 per pagare la fattura di un'agenzia di investigazioni nell'interesse dello stesso Tosi, all'epoca impegnato a sostenere la campagna elettorale a favore della sua compagna, Patrizia Bisinella, candidata sindaco.

### LE INTERCETTAZIONI

A far partire gli accertamenti furono alcune frasi intercettate a Nicola Toffanin, detto "l'avvocato", finito sotto inchiesta perché sospettato di aver fatto da collegamento tra gli esponenti della cosca di 'ndranghetisti insediatisi in provincia di Verona e il mondo istituzionale locale. Ma le indagini non hanno consentito di trovare alcun riscontro all'ipotesi di reato formulata a carico di Tosi e, di conseguenza, la procura ha chiesto l'archiviazione del fascicolo. «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione - ha dichiarato in serata il legale dell'eurodeputato, l'avvocato Stefano Gomiero - In relazione a questa inchiesta l'onorevole Tosi non ha fino ad oggi mai ricevuto alcun formale avviso».

Nel frattempo, ieri, di fronte alla giudice di Venezia, Claudia Ardita, si è conclusa l'udienza preliminare relativa al secondo filone dell'inchiesta "Isola Scaligera", dopo le condanne inflitte in primo grado nel filone principale (poi in gran parte confermate in appello, con riduzioni di pena) sugli affari criminali di cui sono accusati i componenti del clan Giardino che, secondo gli inquirenti, hanno costituito una "locale" 'ndranghetista in provincia di Verona, associata alla cosca Arena - Nicoscia di Isola di Capo Rizzuto.

**L'EX SINDACO DI VERONA ERA STATO INDAGATO SULLA BASE DI ALCUNE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE E DI DICHIARAZIONI DI PENTITI**

EX SINDACO Flavio Tosi è stato sindaco di Verona per la Lega, ora è segretario regionale di FI

### A GIUDIZIO IN 35

La gip veneziana ha disposto il rinvio a giudizio di 35 imputati, applicando con patteggiamento un aumento di pena, in continuazione con precedenti sentenze, sia a Toffanin che all'altro pentito, Domenico Mercurio. Il processo di fronte al tribunale di Verona si aprirà il prossimo 1 aprile. Tra gli episodi contestati dalla procura figurano estorsioni, rapine, sequestro di persona, furti, emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, illecita detenzione di armi, minacce, lesioni, violenze private e truffa, «avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva». I reati contestati a vario titolo agli imputati risalgono al periodo compreso tra il 2006 e il 2020.

**Gianluca Amadori**



**FINÌ SOTTO INCHIESTA PER 5MILA EURO DI UNA MUNICIPALIZZATA USATI NELL'IPOTESI INIZIALE PER PAGARE FATTURA NEL SUO INTERESSE**

# Venezia, un nuovo piano per azzerare la corruzione

▶Misure rispettate" tra 2021 e 2024 ma con la presa d'atto che non sono bastate

▶Il terremoto di "Palude" del luglio scorso ha indotto ad apportare alcuni correttivi

## L'INCHIESTA

MESTRE Le misure anticorruzione del Comune di Venezia "risultano essere state sostanzialmente rispettate" negli anni dal 2021 al 2024. È scritto nel Piao 2025-2027 (il Piano integrato di attività e organizzazione) nel capitolo dedicato a rischi corruttivi e trasparenza. Ma nel 2024 è scoppiata l'inchiesta Palude con l'arresto, il 16 luglio, dell'assessore Renato Boraso (poi dimessosi) con varie accuse di corruzione, turbativa d'asta, induzione indebita e false fatture: quel giorno sette indagati finirono ai domiciliari, altri due in carcere e nel complesso 18 furono gli indagati tra politici, amministratori e imprenditori lagunari, poi saliti a 34, tra i quali anche il sindaco Luigi Brugnaro e i suoi due più stretti collaboratori, il direttore generale del Comune, Morris Ceron, e il vice capo di gabinetto Derek Donadini.

### PRINCIPI VIOLATI

E infatti nel Piao del Comune di Venezia elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rcpt) che è anche il segretario generale del Comune, Silvia Asteria, oltre ad affermare che le misure anticorruzione sono state rispettate, si aggiunge che "tuttavia deve rilevarsi che, qualora dovessero essere accertati i fatti oggetto dell'indagine, risulterebbero essere stati violati i generali principi di etica pubblica che dovrebbero governare i comportamenti degli agenti pubblici". In particolare, continua il rapporto, "non risulterebbero essere state rispettate all'interno dell'Ente le prescrizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici... che sancisce l'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle loro mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado". E precisa che "il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici". Il Comune, insomma, non è rimasto fermo di fronte all'inchiesta Palude e non a caso i legali di Comune, Città metropolitana e delle partecipate Avm, Actv e Casinò, si sono costituiti parte civile e reclamano danni d'immagine per oltre 5 milioni di euro a causa delle pressioni di Boraso per favorire gli imprenditori amici che lo ricompensavano con consulenze ritenute fittizie dai pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini. E lo stesso sindaco Brugnaro, sabato scorso al congresso comunale del partito Azione, dopo aver ribadito di non aver fatto niente («sono innocente»), ha detto che «a Venezia non c'è nessuna Palude e il Comune non c'entra nulla, rispettiamo i suoi funzionari, è gente onesta che ha sempre lavorato in maniera dura».

### LA STRATEGIA

Nel Piano integrato di attività e organizzazione del Comune si spiega che la strategia di prevenzione della corruzione si snoda su tre distinti versanti: incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa, attenuare la discrezionalità individuale e abbattere le situazioni di monopolio in capo ai singoli. Questo significa una serie di misure per "mitigare il rischio di indebite commistioni tra potere politico e potere amministrativo, quali ad esempio: l'istituzione di un'Agenda digitale degli incontri... sui procedimenti amministrativi dell'Ente; e l'abilitazione dei Direttori alle cartelle di rete condivise dell'Area/Direzione, al fine di rendere accessibili tutte le attività svolte dagli uffici". Chiaro che, qualsiasi intervento si decida (oltre al pericolo di appesantire l'attività amministrativa con l'inserimento di nuovi controlli), non potrà mai eliminare del tutto ogni rischio. Per cui "un concetto nodale per stabilire se attuare nuove azioni è quello di rischio residuo" e l'obiettivo del Comune, dunque, è quello di ridurlo "a un livello quanto più prossimo allo zero".

**Elisio Trevisan**



**SI PUNTA A MITIGARE IL RISCHIO DI INDEBITE COMMISTIONI TRA POTERE POLITICO E AMMINISTRATIVO EVITANDO PERÒ ECCESSI**

EX ASSESSORE Renato Boraso

DG DEL COMUNE Morris Ceron

**BUFERA GIUDIZIARIA** Il tribunale di Venezia: l'inchiesta "Palude" ha investito come un tifone i vertici del Comune con il sindaco e alcuni dei suoi principali collaboratori indagati

# Addio all'ingegner Scotti, il "padre" del Mose

▶Stroncato dalla malattia nella sua Milano a 78 anni «L'impresa di una vita»

## IL LUTTO

VENEZIA Addio ad Alberto Scotti, il "padre" del Mose. A Venezia lo ricordano per la sua preparazione tecnica, ma anche la sua grande tenacia. Qualità necessarie per portare a compimento un'opera impegnativa e dall'iter tormentato come il Mose. Probabilmente l'impresa più grande dell'ingegner Alberto Scotti, morto nella sua Milano, dopo una malattia che aveva affrontato con lo stesso coraggio impiegato nella sua lunga vita professionale. Classe 1946, dopo la laurea al Politecnico in ingegneria marittima, Alberto Scotti era entrato nella Technital, azienda specializzata in ingegneria per le grandi opere, di cui sarebbe poi diventato presidente e amministratore delegato. E proprio per la Technital aveva seguito, per quasi trent'anni, la progettazione del Mose. Fino al 2009 quando era entrato in rotta di collisione con Piergiorgio Baita, amministratore della Mantovani. A seguito di questo Scotti fu allontanato dalle imprese del Consorzio Venezia Nuova. Dopo l'inchiesta che svelò il giro di mazzette messe in piedi dal presidente del Cvn, Giovanni Mazzacurati, e dallo stesso Baita, per seguire la ripresa dei lavori e portare a compimento l'opera sotto la nuova gestione dei commissari venne richiamato nuovamente l'ingegner Alberto Scotti. Fu così che Scotti ebbe la soddisfazione di vedere il battesimo Mose: il 3 ottobre 2020 c'era anche lui, nella control room dell'Arsenale, a seguire il primo dei 99 sollevamenti che da allora hanno messo in salvo Venezia da altrettante acque alte.

L'impresa di una vita, che Scotti aveva portato avanti con determinazione, trasformando l'idea iniziale in un progetto esecutivo era finalmente diventata realtà

INGEGNERE Alberto Scotti

# Brugnaro tiene Venezia aperta per i veneti e rilancia sui tornelli

▶Il sindaco dopo le polemiche sul caos all'avvio di Carnevale: «Bello, ora il ticket lo vogliono tutti»

▶«Una persona "bippa" e passa, è la procedura meno impattante e costosa. Ma no al numero chiuso»

### LO SFOGO

VENEZIA È tornato a parlare di tornelli, ieri, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, dopo il pienone di domenica al tradizionale corteo acqueo in Canal Grande, per l'avvio del Carnevale. Le immagini del ponte di Rialto carico di gente al termine della manifestazione, hanno sollevato una serie di polemiche fra consiglieri d'opposizione e residenti, che il primo cittadino ha voluto smorzare, rilanciando l'ipotesi di istituire in futuro - fra qualche anno e «quando la gente capirà» - i già contestati tornelli volti a regolamentare i flussi in città. Intervenuto a margine della presentazione del programma 2025 dei Musei Civici, a Ca' Rezzonico, Brugnaro li ha definiti «la cosa più democratica, meno impattante e meno costosa. Una persona "bippa" e passa. Il numero chiuso? Non può essere istituito, poiché esiste una legge europea sulla libertà delle persone. Chi lo propone, magari facendoci anche una campagna elettorale, – ha puntualizzato il sindaco – parla di una mossa irrealizzabile».

Ha poi aggiunto: «Le cose vanno "digerite" e comprese, ma l'importante è partire a farle: e io l'ho fatto da quello che potevo». Il riferimento è al contributo d'accesso, la cui sperimentazione è partita nel 2024 e che proseguirà quest'anno a partire dal 18 aprile, nei giorni stabiliti. Dopo domenica Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione Veneziana Albergatori, aveva ipotizzato che il pagamento fosse esteso anche ai veneti che non risiedono in provincia, mentre altri hanno puntato il dito contro una sperimentazione che avrebbe dovuto coinvolgere pure il periodo del Carnevale.

**UNA MAREA UMANA NELLO SCORSO WEEKEND**

A sinistra un'immagine eloquente dell'assalto a Venezia tra sabato e domenica. Qui sopra il sindaco Brugnaro

**«NON DEVE PASSARE IL MESSAGGIO CHE CE LA PRENDIAMO CON CHI ARRIVA DALLA REGIONE. A FAR POLEMICA SONO SEMPRE GLI STESSI»**

### LA BATTUTA

«È bello constatare che il contributo d'accesso adesso lo vogliono tutti, chiedendo un ampliamento per queste giornate. Significa che la cosa inizia a funzionare», ha osservato Brugnaro, chiudendo, almeno per ora, alla possibilità di "penalizzare" i veneti attraverso il ticket, oggi esonerati dal pagamento. «È un provvedimento che li esonera perché volto a far capire che bisogna iniziare a ragionare sul concetto di prenotabilità della città. Che non passi il messaggio che qualcuno qui accusa i veneti che anzi, ringraziamo di venire. D'altronde siamo tutti veneziani, non si arrabbino i trevigiani e i padovani. Ci vogliono provvedimenti a tutela della città, ma la gente deve anche poter vivere». Per Brugnaro, per essere «attrattivi», è necessario superare divisioni e «campanilismi», iniziando a ragionare come un'unica Città metropolitana che includa Padova, Belluno, Treviso e Rovigo. «Altrimenti nella storia del mondo siamo piccoli. Insieme diventeremo 2 milioni di abitanti, arrivando a organizzare eventi cittadini per tutti loro».

### LA STOCCATA

Le polemiche di questi giorni? «Arrivano da alcuni veneziani, sempre gli stessi. Sono strumentali, lo sono sempre state. E a parlare magari è gente che di turismo vive. Domenica – ha marcato il sindaco, affermando come l'industria turistica sia fondamentale – le persone si sono divertite. La giornata di sole ha favorito l'arrivo di tanta gente». Il Ciset di Ca' Foscari ha intanto presentato uno studio, nel 2024, in merito ai flussi. «Parliamo dei giorni in cui il contributo d'accesso era attivo: se nel resto del Veneto è stato registrato un 12% in più, qui no. Aver appiattito la cuspide dell'incremento non è poco. E nel confronto con date paragonabili, dell'anno precedente, c'è stata anche qualche leggera diminuzione». Tra gli obiettivi, pure quello di ampliare il contratto con altre società telefoniche per verificare meglio arrivi e provenienze - sempre garantendo l'anonimato - tramite Smart Control Room. «Quando arriveremo alla fine del mio mandato (ho ancora un anno), racconteremo i numeri».

### DOMENICA STOP TRENI

Per questo fine settimana si rischia intanto un nuova giornata di passione per lo sciopero del personale Fs indetto dalle 21 di sabato alle 21 di domenica.

**Marta Gasparon**



## COMUNE DI TREVISO

Via Municipio, 16 - 31100 Treviso

**ESTRATTO AVVISO D'ASTA**

È indetta per il giorno 02.04.2025, alle ore 10:00, nella sede municipale, l'asta pubblica ad unico definitivo incanto per l'**alienazione**, a singoli lotti, di **due appartamenti** ERP di proprietà comunale siti a Treviso: n° 1 in via C. Battisti, 1 e n° 1 in via Lazio, 2. La descrizione degli appartamenti con relativi valori a base d'asta, le condizioni di vendita e le modalità di partecipazione all'asta sono reperibili all'albo pretorio comunale e sul sito www.comune.treviso.it sezione "Amministrazione trasparente". Termine di ricezione delle offerte: ore 12:00 del 01.04.2025. Per informazioni: ufficio appalti (tel. 0422.658380).

**Il Dirigente del Settore AA.GG., Risorse Umane, Contratti e Appalti dr. Gaspare Corocher**



## TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.

**CEGGIA (VE), Loc. Gainiga, Via Camillo Benso Conte di Cavour - LOTTO UNICO - Compendio immobiliare** costituito da una villa patronale con serra e con pertinenziali casa del custode e portico, magazzini e garage; da granai o barchesse allo stato di rudere ricompresi all'interno di un complesso di fabbricati di interesse storico – testimoniale (non vincolo monumentale) che si elevano su un mappale di ampie dimensioni. L'immobile risulta libero, salvo essere utilizzato saltuariamente e parzialmente come casa di campagna - **Prezzo base Euro 1.655.300,00**. Offerta minima Euro 1.241.475,00 - **Vendita senza incanto: 14/05/2025 ore 9:00** termine offerte 13/05/2025 ore 12:00. Professionista Delegato Notaio Terracina Valeria tel. 0421333038.
**CAUSA CIVILE N. 8173/2017**

## TRIBUNALE DI ROVIGO VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro il termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Luogo dell'asta come indicato in avviso di vendita. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc…) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

### VENDITE TELEMATICHE

**ABITAZIONI ED ACCESSORI**

**BADIA POLESINE - Lotto 1 - Via Sant'Alberto**: **LOTTO 1** (4 **unità abitative** al grezzo e quota 1/2 pertinente): ex Lotto 1 piena proprietà per l'intero (1/1) Foglio 15: part. 105 sub 22 cat. A/3 mq 88 (piano 2); part. 105 sub 23 cat. A/3 mq 117 (piano 2); part. 105 sub 24 cat. A/3 mq 70 (piano 2); part. 105 sub 25 cat. A/3 mq 177 (piano 3) ed ex Lotto 2: comproprietà per 1/2 Foglio 15 part. 105 sub 29 cat. F3 (a seguito di demolizione) e part. 105 sub 17 b.c.n.c. Confini e Regolarità catastale-edilizia-urbanistica come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 80.250,00**, offerta minima: Euro 60.187,50. G.E. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Liquidatore Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 23/04/2025 ore 09:20.**
**Liquidazione Controllata. n. 8/2023**

**ROVIGO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Murano 8: appartamento** residenziale posto al piano mansardato (sup. cat. 215 mq), con annesso magazzino al p. terra, facente parte di una palazzina di 4 unità abitative. È compresa la comproprietà indivisa in quota proporzionale sulle parti comuni dell'intero edificio, a norma di Legge (art. 1117 e ss del C.C.). Occupato, da liberare al trasferimento a cura della procedura. Difformità edilizia. Il tutto come meglio descritto in perizia a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 79.312,50**, offerta minima: Euro 59.484,38. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Guido Previatello, tel. 042551623. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/05/2025 ore 12:00. Esec. Imm. n. 115/2020**

### IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

**ABITAZIONI ED ACCESSORI**

**SOLESINO** - Proprietà - **Lotto 1 - Via 28 aprile 446/d**: **casa** di civile abitazione (T-1 Sup. 142) con **garage** (sup. 11), il garage è interno all'abitazione. Occupato. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale, Vincoli e oneri, il tutto come da perizia a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 45.000,00**, offerta minima: Euro 33.750,00. G.E. Dott.ssa Marcadella. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 16/04/2025 ore 09:30. Esec. Imm. n. 59/2023**



## TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.

**VENEZIA, Mestre - Lotto 52: Via Leonida Bissolati 6, Appartamento** posto al piano sesto; Categoria A/2; Classe 4; Consistenza Vani 6,5, sup. totale 122 mq sup. totale escluse aree scoperte 122 mq; immobile in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 160.875,00**. Offerta minima Euro 120.656,25. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 11:00 - Lotto 24: Via Jacopo Filiasi, Posto auto** scoperto; Categoria C/6; Classe 1; Consistenza mq 10, superficie catastale totale mq 10; immobile occupato da soggetti terzi privi di titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 5.700,00**. Offerta minima Euro 4.275,00. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 12:00 - Lotto 25: Via Jacopo Filiasi, Posto auto** scoperto; Categoria C/6; Classe 1; Consistenza mq 8, sup. catastale mq 7; immobile in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 4.560,00**. Offerta minima Euro 3.420,00. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 14:00 - Lotto 56: Via Leonida Bissolati 6**, **Appartamento** posto al piano nono; Categoria A/2; Classe 4; Consistenza Vani 5.5; sup. totale 93 mq, sup. totale escluse aree scoperte 92 mq; immobile occupato da soggetti terzi privi di titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 62.250,00**. Offerta minima Euro 46.687,50. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 15:00 - Lotto 57: Via Leonida Bissolati 6**, **Appartamento** posto al piano decimo; Categoria A/2; Classe 4; Consistenza Vani 6,5; sup. totale 119 mq; sup. totale escluse aree scoperte 119 mq; immobile occupato da soggetti terzi privi di titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 83.250,00**. Offerta minima Euro 62.437,50. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 16:00 - Lotto 27: Via Jacopo Filiasi**, **Posto auto** scoperto; Categoria C/6; Classe 1; Consistenza mq 10,00, sup. totale mq 10,00; immobile in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 5.700,00**. Offerta minima Euro 4.275,00. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 17:00 - Lotto 86: Corso del Popolo 73/B**, **Appartamento** posto al piano terzo; Categoria A/2; Classe 4; Consistenza Vani 5, sup. totale 94 mq, sup. totale escluse aree scoperte 94 mq; immobile in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 91.500,00**. Offerta minima Euro 68.625,00. **Vendita senza incanto 21/05/2025 ore 18:00** - Termine offerte: 20/05/2025 ore 12:00 per tutti i lotti - Delegato Avv. Capuis Giorgio tel. 041976807. **R.G.E. N. 88/2022**

**IL FILMATO** Donald Trump jr ripreso nella valle veneziana durante la battuta di caccia dello scorso dicembre

L'INDAGINE

# Inchiesta della procura sulla giornata di caccia di Trump jr in laguna

▶Venezia, accertamenti per chiarire se il figlio del presidente Usa o uno del suo gruppo abbia ucciso un'anatra di una specie protetta

VENEZIA La procura di Venezia ha aperto un fascicolo d'inchiesta sulla giornata di caccia nella laguna di Venezia a cui, lo scorso dicembre, a Campagna Lupia, partecipò Donald Trump jr, 47 anni, figlio del presidente degli Stati Uniti d'America. Ad occuparsi dell'inchiesta è la pm Daniela Moroni, la quale ha già disposto accertamenti per verificare se sia stata violata la normativa sulla caccia, con particolare riferimento all'uccisione di una specie protetta di uccello.

A sporgere denuncia, la scorsa settimana, è stato il consigliere regionale di Europa Verde, Andrea Zanoni, il quale ha depositato un dettagliato esposto ai carabinieri forestali di Mestre, allegando un video postato sul sito statunitense "Field Ethos – The global hunt for adventure". In una parte del filmato, diventato presto virale (e non soltanto in Italia) si vede Trump Jr con numerosi uccelli uccisi durante la battuta di caccia in laguna: tra questi, in primo piano, si riconosce una casarca, una specie protetta: «Si tratta di un'anatra molto rara in tutta Europa dal colore quasi per intero arancio-rugginе», ha spiegato Zanoni.

**LA CASARCA**

In Italia la casarca è protetta sulla base dalla legge 157 del 1992, mentre a livello europeo la normativa di riferimento è la Direttiva Uccelli. «L'uccisione o la detenzione di questo animale è sanzionata penalmente», ha ricordato Zanoni.

Tra i reati ipotizzabili figura l'articolo 727 bis del codice penale, il quale prevede "l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro" per "chi uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta". La procura dovrà accertare se effettivamente sia stato abbattuto uno o più esemplari di una socie protetta, ma anche chi lo abbia materialmente fatto, al di là di eventuali responsabilità da parte dei gestori della riserva venatoria.

Sul caso sono state depositate anche interrogazioni, sia al Consiglio regionale del Veneto sia in Parlamento: Alleanza Verdi e Sinistra ha chiesto espressamente l'intervento del ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin.

Nei giorni scorsi Oliver Martini, amministratore delegato di Valle Pierimpiè, dove si è svolta la battuta di caccia finita sotto accusa, ha precisato che non vi è stata alcuna violazione: «Figuratevi se invito persone così importanti senza licenza di caccia e senza rispettare le regole - ha dichiarato - Sono sicuro che la giustizia farà il suo corso... La verità verrà a galla».

**Gianluca Amadori**



# La moglie di Baratta truffata e rapinata: colpo da 3 milioni

IL CASO

ROMA La tecnica è sempre la stessa: fare leva sui sentimenti e sulla paura degli anziani. Vittima della banda dei truffatori - che sono riusciti a sottrarle ben tre milioni di euro tra contanti, gioielli e lingotti d'oro - è Gemma Bracco, 80 anni, poetessa, pittrice e moglie dell'ex ministro ed ex presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta. L'ennesima truffa ai danni di una anziana, poi degenerata in rapina, sulla quale sono ancora in corso le indagini della Squadra Mobile di Roma. Lunedì mattina gli agenti hanno arrestato uno dei malviventi, un 35enne napoletano ora in carcere con l'accusa di rapina aggravata. Adesso però si cercano i complici.

I fatti risalgono allo scorso 4 ottobre. L'ottantenne è a casa, nel suo appartamento nel cuore di Roma quando le squilla il telefono. «Si sieda perché le devo comunicare una brutta notizia», le dice al telefono il finto avvocato. Inizia così la truffa durata oltre 6 ore. Un'escalation di violenza psicologica e poi fisica ad opera di un finto avvocato e un finto maresciallo dei carabinieri che fanno credere alla vittima che sua figlia è rimasta coinvolta in un incidente a Venezia a seguito del quale un'altra persona è ricoverata in ospedale in gravi condizioni. I due esortano la poetessa a versare subito 6.500 euro per evitare conseguenze peggiori alla figlia. «Se ci consegna la somma richiesta nessuno denuncia sua figlia», le dicono durante ripetute telefonate. A quel punto l'ottantenne, stordita dall'ansia, cade così nel tranello accogliendo in casa un terzo complice che avrebbe dovuto prendere la cifra pattuita. La confusione in casa e le continue chiamate fanno piombare Gemma Bracco nella disperazione più totale. La donna arriva addirittura ad aprire la cassaforte consegnando ai truffatori diversi lingotti d'oro. Ma i malviventi non si accontentano. Quando intuiscono che la poetessa inizia ad avere i primi dubbi diventano violenti. «Ti spezzo in due» e poi ancora «ti butto di sotto». Minacce alle quale sono seguiti spintoni. L'anziana viene afferrata per un braccio e scaraventata su una sedia. Terrorizzata l'ottantenne continua ad obbedire alle richieste dei malviventi. A tarda serata arriva addirittura ad uscire di casa per consegnar loro, sotto la pioggia, un borsone pieno di argenteria: circa 25 chili di oggetti preziosi, patrimonio i famiglia.

**LA POETESSA BRACCO IN BALÌA DEI MALVIVENTI NELLA CASA DI ROMA «TUA FIGLIA HA PROVOCATO UN GRAVE INCIDENTE A VENEZIA, DEVI PAGARE»**

LA STORIA

MUSILE DI PIAVE (VENEZIA) Moreno Argentin scoppia in lacrime: «Non ho pianto neanche quando ho vinto il Mondiale, ma se parlo dei sacrifici di mio padre...». Pietro, classe 1916, prigioniero dei nazisti dalla fine dell'estate del 1943 all'inizio della primavera del 1945, scappato dal campo di concentramento con il pensiero fisso di ritrovare l'adorata Bianchi nascosta nel granaio. «Invece nel momento in cui è riuscito finalmente a tornare a casa, papà ha scoperto che i suoi fratelli l'avevano venduta e che l'azienda di famiglia si era dissolta: la guerra gli aveva portato via tutto, ma non la passione per la bicicletta, che lui ha trasmesso a me fino a farmi diventare un ciclista professionista», racconta il 64enne nella sua casa a Musile di Piave, dove sono custoditi i piacevoli tributi dello sport ma anche i dolorosi ricordi della storia, a cominciare dal passaporto del *Deutsches Reich*.

Nella foto in bianco e nero il piccolo Moreno Argentin, a una delle prime gare di ciclismo, con il papà Pietro alle sue spalle. Sopra il ciclista di Musile di Piave durante un'edizione del Giro d'Italia: ha vinto 13 tappe. Sotto l'ex campione del mondo oggi: ha 64 anni

# Argentin: «Campione di ciclismo grazie a papà, deportato nel lager»

▶Musile di Piave, l'ex corridore ricorda il padre Pietro: «Tornato dalla Germania, scoprì che la sua bici era stata venduta. Ma ha saputo reagire e mi ha trasmesso la passione»

IL CEPPO FAMILIARE

Tre podi mondiali in tre anni, quattro Liegi-Bastogne-Liegi, un Giro di Lombardia, un Giro delle Fiandre, tre Freccia Vallone, tredici tappe al Giro d'Italia e due al Tour de France. Ogni volta papà Pietro c'era, per gridare «Dai Moreno!» a bordo strada, o almeno davanti alla tivù. «Il nostro ceppo familiare era originario della provincia di Vicenza, ma dopo un'esondazione del Brenta, aveva trovato riparo nella zona di Castelfranco Veneto. Lì nonno Pietro, che si chiamava come mio padre, aveva iniziato a lavorare nelle stalle, finché negli anni '20 aveva colto l'opportunità di mettersi in proprio grazie alle bonifiche nel Basso Piave. I grandi proprietari terrieri avevano bisogno di cavalli, mucche e asini. Così tutta la famiglia si è trasferita qua, nella frazione di Passarella». Inizialmente l'attività di commercio del bestiame era fiorente. «Il nonno è stato il primo in paese ad avere l'automobile, in tempi in cui per andare a vendere le bestie al mercato di Treviso o di Oderzo serviva un giorno di viaggio con il carro. Ma poi sono arrivate le chiamate al fronte: prima per i miei zii nelle campagne d'Africa, poi per mio papà nella Seconda Guerra Mondiale».

LA CATTURA

Giovane militare in Sicilia, a Trieste, in Dalmazia. «I tedeschi l'hanno arrestato al di là dell'Adriatico, appena dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. "O venivi ucciso dai titini, o ti facevi catturare dai nazisti", mi ha spiegato mio padre. È stato deportato in un *Lager* in Renania, addetto alla fabbricazione delle bombe in un'officina. Un anno e mezzo così, patendo la fame. Poco prima che il campo venisse liberato, quando la guardia si è allentata un po', lui e altri due o tre sono fuggiti. Per quindici giorni sono rimasti nei boschi, mangiando le bucce di patate che raccattavano nelle concimaie, finché sono arrivati al Brennero e si sono consegnati a una caserma, da dove sono stati accompagnati al treno che li ha portati a Verona. Lì papà ha trovato un apparecchio con cui chiamare l'osteria Ai Tati, che a San Donà di Piave svolgeva il servizio di telefono pubblico, oltre che di stallo per gli animali e per le bici, riuscendo a contattare i parenti per avvisarli che era vivo e libero. Quando è tornato, era così magro che stentavano a riconoscerlo». La sua bicicletta, marchio Bianchi come quella dell'idolo Fausto Coppi, non c'era più. L'azienda di famiglia nemmeno. «Poco dopo mio padre ha perso anche una mano, nello scoppio di un ordigno inesploso, da cui stava cercando di recuperare il piombo per rimediare qualche soldo. Ma ha saputo reagire. È stato assunto come custode alla Breda di Mestre. Si è sposato con Laura, mia mamma. Sono nate le mie sorelle Daniela, Maria e Tosca, anche lei diventata ciclista professionista. Ero il cocco di casa. Mamma mi cucinava riso e bistecca alle 10 del mattino, in modo da farmi mangiare tre ore prima della corsa. Papà mi passava a prendere dopo il lavoro con la moto Guzzi, per portarmi a fare allenamento: mi ha comprato la prima bici e la prima maglia, mi ha iscritto alle gare quando avevo 6 anni. Ma a 15 ho avuto il rigetto del ciclismo, perché ero mingherlino e non vincevo, per cui preferivo divertirmi all'oratorio giocando a calcio e pallacanestro. A quel punto avrei dovuto mettermi a studiare per diventare odontotecnico. Ma siccome non ero tanto portato per i libri... ho scelto la bici. Quando è arrivata la prima vittoria, è stata una liberazione: ho sentito che la passione di papà era diventata la mia».

«LA SUA BIANCHI NON ERA PIÙ IN GRANAIO QUANDO AVEVO 6 ANNI ME L'HA COMPRATA E MI HA ISCRITTO ALLA PRIMA GARA»

«INGIUSTO CHE IL FONDO PER LE VITTIME DEL REICH SIA SOLO PER CAUSE INTENTATE ENTRO IL 2023 LUI NON HA PENSATO ALLE CARTE BOLLATE»

I DANNI

Il resto è storia di una carriera conclusa nel 1994, sei anni prima della morte di Pietro. Uno dei 700.000 militari italiani internati per i quali il ministero dell'Economia ha istituito il Fondo per il ristoro dei danni, a cui può accedere però solo chi ottiene una sentenza passata in giudicato che accerti i crimini di guerra e contro l'umanità, oppure un atto di transazione, per cause contro la Germania intentate entro il 2023. Conclude Moreno Argentin: «L'ho saputo dal *Gazzettino*, leggendo gli articoli sul soldato di Treviso. Mi sembra un'ingiustizia nei confronti di quanti, come mio papà e tantissimi altri, dopo essere sopravvissuti alla prigionia non hanno pensato alle carte bollate, ma a ricostruire l'Italia con il lavoro». E con la bicicletta.

**Angela Pederiva**



# L'impresa di Pesce, in salita sull'Olympia con la protesi «Nessuna vetta è troppo alta»

LA SFIDA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Affronterà la salita al buio, con una lampada frontale da sci-alpinismo, utilizzando le stampelle per superare l'enorme pendenza. L'obiettivo finale sarà il rifugio Pomedes, dopo aver superato un dislivello di 760 metri, in un ambiente che presenta una difficoltà supplementare per chi è costretto a fare i conti con una disabilità, tanto da avere una protesi femorale in fibra di titanio e carbonio. È la sfida in cui sabato 22 febbraio si cimenterà Moreno Pesce, atleta paralimpico di Noale, sulla pista Olympia delle Tofane.

SULLA NEVE Moreno Pesce

ALL'ALBA

Utilizzata per la Coppa del mondo di sci alpini femminile, si tratta di una discesa ripida e scoscesa, con pendenze che superano il 56%, incastonata tra le imponenti vette dolomitiche, che da sempre affascinano e intimidiscono alpinisti ed escursionisti. Ma percorso all'incontrario e cioè in salita, il tracciato darà l'opportunità a Pesce per dimostrare che, con determinazione e resilienza, anche la montagna più difficile può essere scalata. Grazie al permesso esclusivo concesso da Ista Spa, la società che gestisce gli impianti e le piste di Cortina, dalle prime luci dell'alba il 49enne sarà accompagnato dalla guida alpina Lio De Nes e dal videomaker Jacopo Bernard, per documentare passo dopo passo questa avventura.

FIACCOLA E TRECCINA

Una volta raggiunta la cima, Moreno accenderà una fiaccola fornita dall'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia, un fuoco che sarà il simbolo di una volontà indomita. Il campione sarà accolto dalla figlia Elisa, che gli consegnerà una treccina di corda colorata da legare alla sua protesi, emblema del suo ennesimo traguardo raggiunto. «Questa salita – commenta – rappresenta per me una nuova, grande sfida. Ho sempre osservato il profilo di questa pista incredibile, ma mai prima d'ora avevo avuto la possibilità di affrontarla. Ista ha reso possibile questo sogno, permettendomi di dimostrare che, anche su una montagna tanto difficile, esiste sempre una possibilità, una via d'accesso per chi è pronto a combattere. Voglio mostrare a tutti, e in particolare a chi ha subito un incidente, che nessuna montagna è troppo alta da scalare». Dopo aver perso la gamba sinistra in un incidente motociclistico nel 1997, Moreno Pesce si è appassionato ancora di più alla montagna, fra corsa, sci e arrampicate.

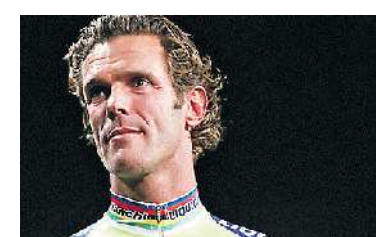


## Brescia

### Filmò ragazzine nude condannato Cassarà

**BRESCIA Cambia il reato, ma arriva comunque una condanna per l'ex schermidore azzurro Andrea Cassarà: 1 anno e 4 mesi. Non più per tentata produzione di materiale pedopornografico, ma per tentata interferenza illecita nella vita privata. Così ha deciso il gup di Brescia per una vicenda relativa a fine 2023. L'ex campione era accusato di aver tentato di riprendere con il proprio telefonino due ragazzine di 16 anni, mentre si stavano facendo la doccia negli spogliatoi del centro sportivo San Filippo.**



## Verona

### Cipollini a processo per calunnia al patron

**VERONA L'ex ciclista Mario Cipollini è imputato a Verona di calunnia nei confronti di Ivano Fanini, il patron che avrebbe accusato di una tentata estorsione. La pm Eugenia Bertini ha chiesto la condanna a 2 anni e la sentenza è prevista per il 28 aprile. Cipollini aveva querelato Fanini nel 2017, sostenendo che avrebbe minacciato di diffondere notizie sull'utilizzo di sostanze dopanti, per ottenere un pagamento. La denuncia era stata archiviata e Cipollini è stato querelato a sua volta.**

# Gaza, la tragedia dei fratellini Bibas Hamas: «Domani riavrete le salme»

▶I miliziani hanno annunciato che i corpi della mamma e dei suoi due piccoli sono tra i quattro ostaggi morti che saranno riconsegnati a Israele. Sabato a casa gli ultimi sei rapiti (vivi) nella lista della prima fase

## LE STORIE

Per Israele si tratta della notizia peggiore. Quella che il governo non ha mai voluto confermare da quando Hamas ne diede il primo annuncio. Shiri Bibas e i suoi due figli, i piccoli Ariel e Kfir, sono morti, deceduti in un raid dopo essere stati strappati dalla loro casa il 7 ottobre 2023. E i loro corpi saranno restituiti dalla milizia palestinese domani. Il giorno più lungo e più tragico. Per Yarden, quel marito e padre di 35 anni liberato il primo febbraio senza sapere nulla della sua famiglia, e che ha vissuto un incubo di 16 mesi con l'esito più straziante. Ma anche per Israele. Un Paese che in queste settimane aveva tirato un sospiro di sollievo vedendo i suoi connazionali liberi, aveva pregato affinché i Bibas tornassero di nuovo insieme nella loro casa. E che ora attende di seppellire i due bambini dai capelli rossi e la loro mamma: simboli di una tragedia che per lo Stato ebraico è una ferita impossibile da rimarginare.

### MERCE DI SCAMBIO

Il ritorno di chi è morto durante la prigionia, o di chi è stato ucciso il 7 ottobre e portato a Gaza per usare il cadavere come merce di scambio, è un colpo durissimo da digerire per Israele. Ma nello stesso tempo, lo Stato ebraico sabato accoglierà gli ultimi sei prigionieri vivi del primo gruppo concordato nei colloqui di Doha. E dopo il dolore per coloro che torneranno a casa per essere sepolti, il Paese potrà di nuovo provare a sorridere riabbracciando chi torna da una lunghissima e terribile prigionia. Il Forum delle famiglie degli ostaggi ieri, in un comunicato, ha fornito i nomi di coloro che saranno liberati questa settimana. Si tratta di Eliya Cohen, Tal Shoham, Omer Shem Tov, Omer Wenkert, Hisham Al-Sayed e Avera Mengistu. I primi quattro sono stati rapiti nell'assalto di Hamas del 2023. Gli ultimi due, invece, un beduino e un etiope-israeliano, sono trattenuti a Gaza addirittura dal 2015 e dal 2014.

A differenza della scorsa settimana, Israele crede che Hamas non minaccerà cambi di programma. La milizia si è impegnata a rilasciare i primi quattro corpi (gli altri quattro saranno consegnati dopo sette giorni) e ha anche acconsentito alla liberazione di tutti i sei prigionieri vivi. Una scelta diversa rispetto all'accordo iniziale, che ne prevedeva tre, ma in linea con le richieste di Israele. Mentre Benjamin Netanyahu sembra avere acconsentito a un graduale ingresso a Gaza di mezzi pesanti. Un primo segnale di compromesso che può essere importante poiché arriva mentre Egitto e Qatar sono pronti a lavorare con i delegati israeliani e di Hamas nella delicata trattativa sulla seconda fase del cessate il fuoco. Quella in cui si prevede lo scambio tra altri detenuti palestinesi e i restanti ostaggi israeliani e un ulteriore ritiro dell'Idf. Netanyahu, per le prossime discussioni, ha scommesso sul ministro degli Affari strategici Ron Dermer, che prenderà il posto del capo del Mossad, David Barnea, come guida della delegazione. Una scelta che conferma l'asse tra Netanyahu e Donald Trump, visto che Dermer ha profondi legami con l'amministrazione repubblicana. Ma è una mossa che rischia anche di essere un doppio indizio. Quello di un irrigidimento del governo con Hamas, ma anche delle frizioni tra il premier e l'intelligence, visto che i capi di Mossad e Shin Bet erano sempre stati coinvolti.

**TEL AVIV: «LA FASE 2 DELLA TREGUA SOLO SE I TERRORISTI ACCETTANO IL DISARMO E SE L'ANP RINUNCIA AL CONTROLLO DELLA STRISCIA»**

A fianco, Shiri Bibas e i piccoli Ariel e Kfir. Sotto, il padre Yarden, rilasciato da Hamas lo scorso primo febbraio

### IL FUTURO

Per il Qatar c'è un «clima positivo». Ma Israele, su alcuni punti, non accetta compromessi. Il ministro degli Esteri, Gideon Sa'ar, è stato chiaro: nel futuro di Gaza deve essere esclusa la presenza di Hamas «o di qualsiasi altro gruppo terroristico» e, oltre alla smilitarizzazione, non potrà avere il potere nemmeno l'Autorità nazionale palestinese. Secondo Channel 12, anche Netanyahu avrebbe detto ai suoi ministri che queste sono le condizioni per la fase due. E il messaggio è indirizzato anche all'Egitto, che sta predisponendo un piano per il dopoguerra che eviti l'idea di Trump sullo sfollamento della popolazione della Striscia. Ma il futuro, specie dopo gli aut aut di Bibi, appare sempre più in bilico tra un prolungamento della prima fase e la ripresa dei combattimenti.

**Lorenzo Vita**

# Economia

Borse del 18/2/2025

| | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 38.554 | +0,59% ▲ | Londra (Ft100) | 8.766 | -0,01% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 44.393 | -0,34% ▼ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 12.892 | +0,12% ▲ | Parigi (Cac 40) | 8.206 | +0,21% ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 19.957 | +0,35% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 22.863 | +0,29% ▲ | Tokio (Nikkei) | 39.316 | +0,28% ▲ | Hong Kong (Hang Seng) | 22.976 | +1,59% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 19 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 105 ↓ |
|---|---|
| Euribor | 2,5% 3m \| 2,4% 6m \| 2,3% 12m ↓ |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,04 | ▼ |
| Sterlina | 0,83 | ▼ |
| Yen | 158,65 | ▼ |
| Franco Svizzero | 0,94 | ▲ |
| Renminbi | 7,51 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,313% |
| 3 m | 2,397% |
| 6 m | 2,405% |
| 1 a | 2,320% |
| 3 a | 2,495% |
| 10 a | 3,543% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 88,91 € |
| Argento | 1,00 € |
| Platino | 30,21 € |
| Litio | 10,01 €/Kg |
| Silicio | 1.397,93 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 672 |
| Marengo | 535 |
| Krugerrand | 2.870 |
| America 20$ | 2.770 |
| 50Pesos Mex | 3.460 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 75,25 € ▲ |
| Petr. WTI | 71,28 $ ▲ |
| Energia (MW) | 155,78 € ▼ |
| Gas (MW) | 47,73 € ▼ |

# Lotta all'evasione da record Il Fisco recupera 33 miliardi

▶La presidente del Consiglio Meloni: «Lo Stato aiuterà chi è onesto e in difficoltà, ma nessuna tregua per chi vuole fare il furbo: avanti con la riforma». E c'è freddezza per la rottamazione chiesta dalla Lega

## IL MESSAGGIO

ROMA «Condivido con voi una buona notizia sul lavoro del governo nel contrasto all'evasione fiscale». È da poco passata l'ora di pranzo di martedì, quando Giorgia Meloni diffonde attraverso i canali social tutta la sua soddisfazione sugli ultimi dati diffusi dall'Agenzia delle Entrate. Lo fa con un video-messaggio lungo poco più di due minuti, in cui rivendica risultati che sono frutto, sì, «dell'ottimo lavoro dell'Agenzia» ma anche, e soprattutto, «di specifiche norme» introdotte dal suo esecutivo. Nel 2024, dice la premier, «la somma recuperata ha raggiunto la cifra record di 33,4 miliardi, ben 8,2 miliardi in più rispetto al 2022 quando questo governo non si era ancora insediato». Una somma, aggiunge, «mai raggiunta prima nella storia della nostra nazione. Ci accusano di aiutare gli evasori, di allentare maglie del Fisco e persino di nascondere dei condoni immaginari» incalza Meloni, rispedendo al mittente le critiche delle opposizioni sulla nuova ipotesi di rottamazione quinquies targata Lega, che lei stessa sembra gradire poco. In realtà, spiega, «la nostra visione è chiara: non c'è spazio per chi vuole fare il furbo», mentre «chi è onesto e magari si trova in difficoltà merita di essere messo nelle condizioni di pagare ciò che deve e di essere aiutato dallo Stato».

In che modo? È proprio su questo dilemma che le posizioni all'interno del governo tendono a divaricarsi. Da una parte c'è il Carroccio, pronto a lanciare una nuova definizione agevolata che copra le cartelle non pagate per tutto il 2023. Ancora ieri, il presidente leghista della commissione Attività produttive della Camera Alberto Gusmeroli è tornato a ripetere: «La nostra proposta di rateizzazione lunga rappresenta una soluzione lungimirante e definitiva» che permetterebbe a 23 milioni di italiani di sanare in «modo sostenibile» gli arretrati, riducendo al contempo lo stock da quasi 1.300 miliardi delle imposte dichiarate e non pagate («circa il 40% del debito pubblico»). Dall'altro FdI, Forza Italia e Noi Moderati, che puntano a condurre in porto la riforma del Fisco e intervenire sul taglio dell'Irpef per il ceto medio. La risposta, sibillina solo all'apparenza, la fornisce la stessa Meloni: l'intenzione di tendere la mano pubblica ai contribuenti in difficoltà, sottolinea, è stata ben colta da famiglie e imprese, «come dimostra l'andamento dei versamenti spontanei che sono aumentati di circa 70 miliardi in soli due anni».

### LA STRADA GIUSTA

A sostenere la posizione di FdI, sono proprio i dati diffusi ieri dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone: nel 2024 gli incassi legati a rottamazione e pagamenti di residui pendenti della vecchia pace fiscale sono scesi in un anno del 30% fermandosi a 3,5 miliardi, mentre i versamenti spontanei sono saliti nello stesso periodo dell'8% toccando quota 587 miliardi. È dunque questa - ribadisce Meloni, parlando a nuora (i suoi follower social) perché suocera (Matteo Salvini) intenda – la strada da seguire. La stessa che il governo ha già da un anno intrapreso approvando una «riforma del fisco che l'Italia aspettava da oltre mezzo secolo e che intende costruire un sistema tributario più equo e più moderno». Riforma a cui il governo – attraverso il viceministro all'Economia Maurizio Leo, titolare della delega - sta per dare pieno compimento: «Siamo già al quattordicesimo decreto legislativo di attuazione che intende costruire un sistema tributario più equo e più moderno».

«Vogliamo uno Stato che non opprima più famiglie e imprese ma che aiuti la società a crescere e prosperare e che utilizzi i soldi dei cittadini con lo stesso criterio che utilizzerebbe un buon padre di famiglia - conclude la premier - questo è l'impegno che abbiamo preso con i cittadini e che intendiamo rispettare». Con la riforma targata Leo, e non con le rottamazioni che la Lega continua a reclamare a gran voce annunciando iniziative di piazza.

**Angelo Ciardullo**



## Ue L'ex commissario che rivoluzionò il mercato interno

### Addio a Bolkestein Ideò la "direttiva"

**Si è spento a 91 anni Frits Bolkestein, l'ex Commissario europeo ai tempi di Romano Prodi, padre della contestatissima direttiva che ha rivoluzionato il mercato interno dell'Ue aprendo la strada alla liberalizzazione dei servizi. Malato da tempo, l'ex politico olandese è morto ieri nella casa di riposo Rosa Spier Huis a Laren, nei Paesi Bassi, dove si trovava dal 2022. La direttiva che prese il suo nome fu bersaglio di fortissime critiche soprattutto in Italia da parte di alcune categorie di lavoratori italiani, su tutti i balneari, gli ambulanti e i taxisti.**

# Bpm: i nostri indici patrimoniali in linea Unicredit chiarisca gli investimenti fatti

## IL CASO

ROMA Bpm rintuzza tutti i rilievi di Unicredit sulla debolezza degli indici patrimoniali senza il beneficio del Danish Compromise (sconto sull'assorbimento di capitale), a seguito dell'opa su Anima e muove all'offensiva. Piazza Meda ribadisce che, nel formulare la propria offerta, UniCredit ha utilizzato, come riferimento, prezzi che escludono, oltre agli effetti dell'integrazione di Anima, anche tutte le altre iniziative intraprese». L'offerente «sembra aver utilizzato un dato di Cetl di Banco Bpm di partenza, pari a 15,00%, sebbene il dato corretto sia 15,05%, pertanto tutti i dati riportati nel comunicato stampa - di lunedì 17, ndr - sono errati per difetto». Ma andando oltre, «stupisce che UniCredit, mentre fornisce indicazioni sul Cetl ratio di Bpm, insinuando dubbi sulla sostenibilità dei target comunicati al mercato, non ritenga opportuno produrre a sua volta esaustivi chiarimenti in merito alle iniziative recentemente avviate (come ad esempio gli investimenti in Commerzbank e Generali) in termini sia di impatto a regime sul proprio Cetl ratio, sia di chiarezza del complessivo disegno strategico, nonché dei rischi collegati all'esposizione in Russia, che continua ad essere quantificata in potenziali massimi 55 bps nonostante gli accantonamenti già effettuati e comunicati al mercato». E non chiarisce «la propria posizione» sulla sua «effettiva rinuncia in caso di approvazione dell'assemblea» di Piazza Meda «o all'eventuale rilancio dell'ops».

La banca guidata da Giuseppe Castagna ha ritenuto «necessarie alcune precisazioni per rettificare una rappresentazione errata e fuorviante, frutto di deduzioni elaborate da un soggetto terzo al gruppo Banco Bpm che ha promosso un'offerta interamente in azioni, peraltro sin dal primo giorno a sconto, rispetto al corso del titolo Banco Bpm, a detrimento degli azionisti» dell'istituto.

In particolare, prosegue la nota molto tecnica, «UniCredit lamenta una mancanza di chiarezza nell'ipotizzare da parte di Banco Bpm un Cetl ratio al di sopra del 13% alle date di riferimento del piano», ma "Banco Bpm manterrà un Cetl ratio superiore al 13%, anche in caso di mancata applicazione del Danish Compromise alla partecipazione in Anima ed anche tenendo conto della remunerazione degli azionisti con un payout all'80%».

Piazza Meda conferma inoltre che «la delibera assembleare, ove approvata, non comporterà di per sé alcuna rinuncia all'applicazione del regime del Danish Compromise alla partecipazione Anima, detenuta attraverso Banco Bpm Vita, a cui tale regime già si applica, rimanendo pertanto impregiudicata la facoltà, per il consiglio di amministrazione, di valutare le azioni più opportune da adottare nel prosieguo dello svolgimento dell'offerta nell'interesse dei propri azionisti». A tal riguardo, UniCredit asserisce che, in relazione alla condizione di efficacia dell'offerta legata alla conferma del Danish Compromise, Banco Bpm non avrebbe dato informativa al mercato «circa la probabilità che tale favorevole regime possa trovare effettiva applicazione». Banco Bpm precisa invece «di aver tenuto aggiornato il mercato in merito all'evolversi delle interlocuzioni con la Bce». Ieri e oggi Giuseppe Castagna è a Parigi per il road show sul piano.

**r. dim.**



# Messina: «Fondazioni per stabilità e sicurezza»

## LA GIORNATA

ROMA «C'è un valore ad avere le fondazioni nell'azionariato non solo per la stabilità, ma anche per la sicurezza nazionale». Carlo Messina, Ad di Intesa Sanpaolo lo ha detto, in videocall, alla Giornata della Compagnia di San Paolo. Nell'evento ieri a Torino, la fondazione, primo azionista di Intesa con il 6,482%, che punta a conservare le azioni pur avendo superato la soglia del 33% (in corso colloqui con il Mef), ha annunciato che dedicherà un miliardo in tre anni (250 milioni nel 2025) per azioni filantropiche in Italia e non solo. È stata l'occasione per Messina per ricordare come Intesa Sanpaolo sia una banca in continua crescita. «Abbiamo superato - ha spiegato - gli 80 miliardi di valore di Borsa, un record che è un successo enorme, raggiunto grazie al lavoro dei nostri 100mila lavoratori ma anche grazie ai nostri azionisti stabili». Quindi ha ricordato che la banca gestisce il risparmio delle famiglie italiane per 1.400 miliardi e ha ripetuto che Intesa resterà fuori dal rischio bancario. A sottolineare il ruolo centrale delle fondazioni per il sistema economico italiano è stato anche il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenuto in video-collegamento all'evento. Secondo il titolare del Mef «le fondazioni sono stabilizzatori del sistema finanziario del Paese: non è un caso se la prima banca in Europa, Intesa Sanpaolo, conta nel suo azionariato investitori istituzionali di lungo periodo come la Compagnia di San Paolo». Compagnia il cui presidente, Marco Gilli, si è detto fiducioso su una possibile soluzione per non obbligare le fondazioni oltre al limite di un terzo del patrimonio a vendere le azioni. Per la Compagnia la quota di Intesa vale 4,5 miliardi su un patrimonio di 10,1 miliardi. Gilli ha espresso poi grande apprezzamento per il lavoro del presidente dell'Acri Giovanni Azzone, che avrà ancora una volta il sostegno dell'ente e «di molte altre fondazioni», per la riconferma al vertice. Gilli poi auspica «la continuità al vertice di Intesa Sp, gestita con successo da Gian Maria Gros-Pietro e Messina. Siamo soddisfatti della nostra partnership».

### ATTESA PER L'OK AL PATTO

Ma per il rinnovo del cda manca il via libera della Bce al patto di consultazione tra le fondazioni. Gilli ha auspicato che l'ok sia «rapido» e spiegato che non appena arriverà il via libera partiranno le apposite interlocuzioni tra enti sulla lista per l'assemblea di aprile.

# Coin: in pista c'è anche Invitalia Trattativa serrata con i creditori

▶Tra i nuovi azionisti del gruppo veneziano dei grandi magazzini potrebbe spuntare anche la società pubblica mentre il 23 febbraio si chiude la composizione negoziata

## IL RILANCIO

VENEZIA Il 23 febbraio verrà chiuso l'ombrello di protezione dai creditori della composizione negoziata ma ormai Coin può ballare da sola. Il gruppo dei grandi magazzini veneziano con l'arrivo di nuovo capitale per 21,2 milioni e altri soci come Europa Investimenti, tramite la sgr Sagitta e il fondo comune di investimento alternativo riservato chiuso denominato "UTP Restructuring Corporate", ha quasi pronto l'intesa con i creditori per la ristrutturazione del debito. E in arrivo ci potrebbero essere altri azionisti per irrobustire il rilancio messo a punto dal presidente Andrea Gabola e dall'amministratore delegato Matteo Cosmi per ora capitanato dal proprietario della casa di moda LiuJo Marco Marchi, primo attore di questo aumento di capitale.

Tra i nuovi possibili soci si parla per esempio di Invitalia, l'agenzia di investimento pubblica che a suo tempo è entrata anche nel capitale di Conbipel (realtà finita nel mirino di Ovs per poi essere ceduta ad altri investitori) ed è socia di altre realtà come l'ex Ilva. Fonti vicine a Coin non hanno confermato né.è smentito l'indiscrezione.

Il gruppo veneziano è impegnato anche a completare il piano di ristrutturazione delle presenze sul territorio con la chiusura di altri 7 grandi magazzini strutturalmente in perdita da anni, due dei quali in Veneto: a San Donà di Piave (in primavera) e a Vicenza (qui lo stop dovrebbe arrivare alla fine di quest'anno inizio 2026), saranno circa una ventina gli addetti veneti da ridistribuire nelle altre realtà del gruppo su un totale di 92. Le altre attività da chiudere sono: Roma Lunghezza, Roma Bufalotta, Latina, Vicenza, Milano City Life e Sesto Fiorentino. Le strutture tecniche del Ministero delle Imprese e del Made in Italy riconvocheranno le parti per un aggiornamento entro fine marzo per verificare lo stato di avanzamento del percorso di rilancio.

**TRIESTE** Il grande magazzino di Coin nella città giuliana

### LE CHIUSURE

Il 23 febbraio invece terminerà la procedura di composizione negoziata approvata il 2 agosto del 2024 dal Tribunale per le imprese di Venezia, in pratica si tratta del congelamento delle partite debitorie in attesa di un accordo con i creditori (che sarebbe in stato di avanzata definizione). Il gruppo veneziano nel 2023 avrebbe registrato ricavi per circa 240 milioni e debiti con banche e fornitori per quasi altrettanto.

L'aumento di capitale per complessivi 21,2 milioni di euro è stato annunciato il 4 febbraio scorso e vede impegnati in via residuale anche alcuni degli azionisti attuali: la Red Navy Srl di Stefano Beraldo, Ad di Ovs, la Joral Investment del gruppo fiorentino degli hotel che fa capo a Jonathan Kafri e la Hi-Dec Edizioni dell'imprenditore veneto Enzo De Gasperi. «Tali impegni sono subordinati all'omologa definitiva da parte del Tribunale di Venezia di un accordo di ristrutturazione dei debiti ad efficacia estesa e del piano economico finanziario ad esso correlato, atteso per la prima metà del 2025», recitava il comunicato di inizio febbraio.

Nei giorni scorsi proprio Beraldo ha rivelato che Ovs aveva accarezzato nei mesi scorsi ancora una volta l'idea di entrare nel rilancio di Coin, la sua azienda "madre", operazione poi accantonata dal manager e dal socio di riferimento di Ovs, il fondo Tip di Gianni Tamburi, perché «troppo complicata». Una delle complicazioni era appunto la trattativa con i debitori e la presenza della composizione negoziata.

**Maurizio Crema**



# Enilive, accordo con Kkr Il fondo Usa sale al 30%

## L'OPERAZIONE

ROMA L'obiettivo di fondo resta la quotazione per Enilive. Ma ieri l'Eni di Claudio Descalzi ha scritto un altro capitolo del "modello satellitare" immaginato per i suoi principali business e già seguito da Plenitude: ha firmato un accordo con Kkr per permettere al fondo Usa di salire con un altro 5% fino al 30% della società satellite di Eni che produce carburanti sostenibili. Il fondo d'investimento ha messo sul piatto un altro assegno da 587,5 milioni di euro portando il suo impegno a oltre i 3,5 miliardi di euro.

Eni manterrà il consolidamento e il controllo della propria società dedicata alla bioraffinazione, alla produzione di biometano e alla fornitura di servizi, tra cui il car sharing Enjoy, oltre che alla commercializzazione e distribuzione di tutti i vettori energetici per la mobilità, anche attraverso le circa 5.000 Enilive Station in Europa. L'operazione, spiega il gruppo energetico, segue l'accordo firmato con Kkr nell'ottobre 2024 per la cessione del 25% di azioni di Enilive, il cui perfezionamento è previsto in marzo, ed è basata sulla stessa valutazione post-money pari a 11,75 miliardi di euro in termini di equity value per il 100% del capitale sociale di Enilive. La scommessa di kkr, come spiegato a chiare lettere, è il potenziale di crescita di Enilive «come leader nella transizione energetica a sostegno della mobilità sostenibile». Lo conferma l'ingresso di co-investitori internazionali tra cui importanti fondi pensione nell'ulteriore investimento.

### BIORAFFINERIA A MARGHERA

Approvato il terzo progetto di conversione bio della raffineria di Livorno (dopo Porto Marghera e Gela), un quarto è attualmente in fase di studio in Italia. Entro il 2026 si prevede di raggiungere un'opzionalità Saf (carburante sostenibile per l'aviazione) di oltre 1 Mtpa – pari a due volte l'obiettivo definito in precedenza – con un potenziale raddoppio entro il 2030. Enilive punta a raggiungere un Ebitda oltre 1,6 miliardi nel 2027.

**Roberta Amoruso**



## Credito

# Due nuove divisioni per Cherry Bank

**Cherry Bank si riorganizza. Nascono le nuove divisioni Relationship Bank e Corporate & Investment Bank. L'istituto nei primi tre anni di vita ha registrato utili cumulati per oltre 120 milioni. «Con la nuova struttura - spiega l'Ad Giovanni Bossi - rafforziamo la nostra vocazione a sostenere gli imprenditori che creano valore, anche in situazioni finanziarie complesse, mettendo a disposizione soluzioni innovative e un'organizzazione agile ed efficace». Relationship bank sarà coordinata da Emanuele Leoni. La divisione corporate vedrà alla guida Laura Gasparini.**

# Otb, il fatturato si assesta a 1,8 miliardi Pronte acquisizioni, in Borsa nel 2026

## MODA

VENEZIA Otb chiude il 2024 con un fatturato in assestamento a 1,8 miliardi, annuncia nuove acquisizioni e conferma il progetto Borsa non prima del 2026. Il gruppo veneto guidato da Renzo Rosso mette nel mirino due realtà di settore, una sarebbe un marchio. «Un'acquisizione di peso potrebbe essere un volano per poi procedere all'Ipo», ha dichiarato in un'intervista l'Ad Ubaldo Minelli. L'altra sarebbe un'azienda produttiva per potenziare la filiera. Il fatturato di Otb nel 2024 è sceso del 4,4% a cambi correnti sul 2023, un anno record. Le vendite nette del gruppo sono ammontate a 1,7 miliardi, - 4,9% sul 2023 a cambi correnti e -3,1% a cambi costanti. I ricavi di Diesel invece sono cresciuti del 3,2% e quelli di Maison Margiela del 4,6%. L'Ebitda è stato di 276 milioni, in calo rispetto ai 347,6 milioni del 2023. Posizione Finanziaria Netta a 31 milioni. Nel 2024 investimenti totali per 77 milioni, in linea con gli anni precedenti, focalizzati in particolare sull'espansione della rete di negozi per tutti i brand di Otb e su progetti di innovazione che utilizzano IA, blockchain e digitale. Bene Giappone e Nord America.

«Sono contento dei risultati che abbiamo ottenuto nel 2024, nonostante sia stato un anno difficile per tutto il mondo del lusso. Abbiamo continuato nella nostra strategia di espansione dei canali diretti, nei quali abbiamo performato con segno positivo; abbiamo invece registrato dei cali nel canale wholesale, che si è rivelato di segno negativo per tutta l'industry - avverte in una nota Renzo Rosso, presidente e fondatore di Only The Brave -. Credo sia molto più importante garantire risultati aziendali positivi nel medio-lungo termine. E infatti abbiamo continuato a investire in tecnologia e marketing». Più dei dazi Usa, c'è maggiore preoccupazione per la situazione geopolitica e i conflitti nel mondo. Messico: l'obiettivo è aprire 55 punti vendita nei prossimi 5 anni, 15 già quest'anno. Poi c'è la Cina, dove Otb sta investendo in maniera importante. «Il 2024 è stato un anno tosto, e il 2025 lo sarà ancora di più perché i volumi calano più dei fatturati», ha sottolineato l'Ad Ubaldo Minelli a Repubblica: «Puntiamo a un'operazione dove potremmo fare la differenza, come quella di Jil Sander». L'acquisizione di un marchio di peso sarebbe il volano per la quotazione, che «rimane all'ordine del giorno, ma non abbiamo fretta. Stiamo guardando al 2026 se l'economia sarà più favorevole». Poi c'è il valzer dei creativi. Minelli ha spiegato così la scelta di cooptare Glenn Martens alla guida di Diesel e Margiela: «È straordinariamente talentuoso». E ha rifiutato di commentare le speculazioni su Luke e Lucie Meier in partenza da Jil Sander. Compreso il presunto arrivo al loro posto di Simone Bellotti, direttore creativo di Bally.

**IN CRESCITA MARTIN MARGIELA E DIESEL, NUOVE APERTURE IN VISTA ROSSO: «POSITIVO IL CANALE DIRETTO»**

In crescita dei canali diretti, pari al +7,4% (a cambi costanti) rispetto al 2023, grazie all'incremento delle vendite nei negozi esistenti e a 61 nuove aperture, che portano il network, al netto delle chiusure, a un totale di 608 punti vendita diretti a fine 2024. Nel 2024 comprate, tramite Staff International, le quote di maggioranza di Calzaturificio Stephen, storico fornitore vicentino del gruppo.



# La Borsa


Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **2,189** | -1,22 | 2,156 | 2,311 | 17473573 |
| Azimut H. | **26,360** | -0,60 | 24,056 | 26,673 | 533161 |
| Banca Generali | **52,400** | 0,29 | 44,818 | 52,801 | 172863 |
| Banca Mediolanum | **13,880** | 0,87 | 11,404 | 13,760 | 824970 |
| Banco Bpm | **9,040** | 2,59 | 7,719 | 8,995 | 13541326 |
| Bper Banca | **6,710** | 1,48 | 5,917 | 6,763 | 17399353 |
| Brembo | **9,642** | -0,37 | 8,689 | 9,667 | 402732 |
| Buzzi | **45,900** | 1,15 | 35,568 | 45,499 | 483574 |
| Campari | **5,420** | 1,38 | 5,158 | 6,053 | 5358772 |
| Enel | **6,817** | -0,25 | 6,657 | 7,167 | 18972695 |
| Eni | **14,094** | 0,13 | 13,359 | 14,084 | 6955066 |
| Ferrari | **481,100** | -1,39 | 404,270 | 486,428 | 425951 |
| FinecoBank | **17,970** | -0,17 | 16,664 | 18,407 | 1494642 |
| Generali | **32,430** | 0,46 | 27,473 | 32,295 | 3005337 |
| Intesa Sanpaolo | **4,553** | 1,88 | 3,822 | 4,461 | 84701006 |
| Italgas | **5,890** | -0,25 | 5,374 | 5,990 | 2302850 |

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| Leonardo | **35,000** | 2,16 | 25,653 | 33,587 | 8624893 |
| Mediobanca | **16,855** | 1,14 | 14,071 | 16,912 | 1728681 |
| Moncler | **66,240** | 0,88 | 49,647 | 67,995 | 1004857 |
| Monte Paschi Si | **6,316** | 1,64 | 6,171 | 7,149 | 10368851 |
| Piaggio | **2,188** | 0,55 | 2,097 | 2,206 | 540736 |
| Poste Italiane | **14,880** | 0,34 | 13,660 | 14,870 | 1957321 |
| Recordati | **59,900** | 0,25 | 51,352 | 60,228 | 237403 |
| S. Ferragamo | **7,540** | -5,28 | 6,631 | 8,072 | 937586 |
| Saipem | **2,341** | 1,39 | 2,290 | 2,761 | 26679763 |
| Snam | **4,412** | -0,20 | 4,252 | 4,514 | 5233994 |
| Stellantis | **13,558** | 0,94 | 12,040 | 13,431 | 12129361 |
| Stmicroelectr. | **23,120** | -0,54 | 20,994 | 25,570 | 2706185 |
| Telecom Italia | **0,316** | 2,00 | 0,287 | 0,346 | 34756528 |
| Tenaris | **18,755** | -0,03 | 18,066 | 19,138 | 2073882 |
| Terna | **7,782** | -0,41 | 7,615 | 7,985 | 3006986 |
| Unicredit | **48,400** | 1,66 | 37,939 | 47,737 | 7833473 |
| Unipol | **14,420** | 0,84 | 11,718 | 14,275 | 2046423 |

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,810** | 0,54 | 2,699 | 2,847 | 42949 |
| Banca Ifis | **21,240** | 1,05 | 20,820 | 22,744 | 70622 |
| Carel Industries | **21,100** | -1,40 | 17,545 | 22,276 | 28366 |
| Danieli | **28,500** | 0,71 | 23,774 | 28,286 | 86420 |
| De' Longhi | **34,320** | 0,06 | 28,636 | 34,219 | 57013 |
| Eurotech | **0,871** | 2,47 | 0,783 | 1,082 | 444730 |
| Fincantieri | **8,620** | 1,99 | 6,897 | 8,256 | 2968577 |
| Geox | **0,431** | 0,82 | 0,414 | 0,506 | 344974 |
| Gpi | **9,280** | 1,42 | 9,150 | 10,745 | 26277 |
| Hera | **3,552** | -0,28 | 3,380 | 3,594 | 1763134 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,480** | -0,27 | 6,770 | 7,587 | 1318 |
| Ovs | **3,718** | 0,60 | 3,179 | 3,691 | 595154 |
| Piovan | **13,950** | 0,00 | 13,885 | 13,950 | 22335 |
| Safilo Group | **0,980** | -1,31 | 0,924 | 1,076 | 992109 |
| Sit | **1,085** | -0,46 | 0,918 | 1,208 | 29885 |
| Somec | **12,700** | 12,89 | 9,576 | 11,680 | 16072 |
| Zignago Vetro | **9,830** | -0,20 | 9,213 | 10,429 | 51798 |

## A Torino dal 15 al 19 maggio

# Dicker, Perrin e Turow le stelle del Salone del Libro

Sarà "Le parole tra noi leggere" - verso di Montale ma anche libro premio Strega 1969 di Lalla Romano - il titolo della 37esima edizione del Salone del Libro di Torino, in programma dal 15 al 19 maggio. Lo ha annunciato Annalena Benini (nella foto), al suo secondo anno di direzione: «Il Salone vuole essere un momento di incontro fondato sulla parola, però con quella forma un po' magica di leggerezza che cerchiamo sempre di portare al Lingotto». I Paesi Bassi saranno la nazione ospite, con la Campania regione d'onore. Ad aprire la rassegna sarà la francese Yasmina Reza, con la tradizionale lezione inaugurale. Altra novità di rilievo, la nuova sezione Crescere, che si aggiunge alle altre sette già sperimentate l'anno scorso: Arte, Editoria, Cinema, Informazione, Leggerezza, Romance e Romanzo. Sono stati anche annunciati i primi, ospiti internazionali. A partire da due re dei bestseller, lo svizzero Joël Dicker e la francese Valérie Perrin, oltre all'inventore del legal thriller, l'americano Scott Turow. Di rilievo anche l'olandese Jan Brokken, i giapponesi Rie Qudan e Saitō Kōhei, il giallista israeliano Etgar Keret.

La Fondazione guidata da Mariacristina Gribaudi ha presentato le attività dei Musei civici in programma quest'anno
A Mestre "L'urlo espressionista del Novecento". Casanova, Creta, Scarpa e il Fortuny saranno protagonisti in Laguna

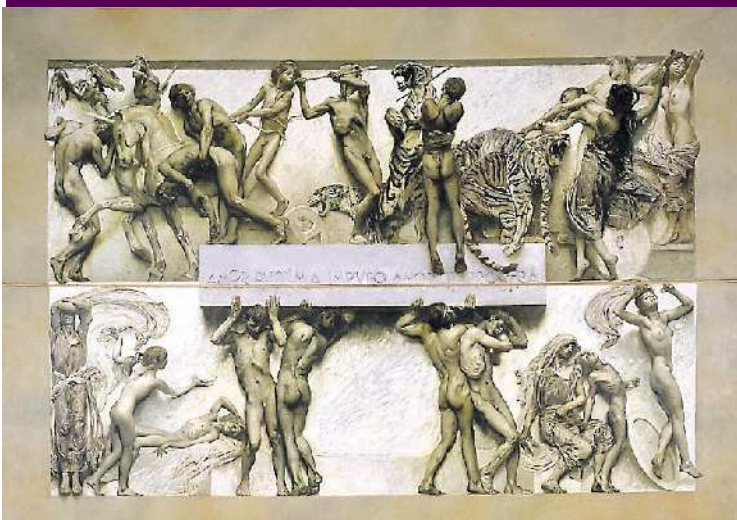
# Da El Greco a Munch Venezia in mostra

ARTE

«Stiamo lavorando per la mostra di Edvard Munch, "L'urlo espressionista del Novecento"». A confermarlo è stata ieri Elisabetta Barisoni, nel Comitato di direzione della Fondazione Musei Civici di Venezia, nonché responsabile della Galleria d'arte moderna di Ca' Pesaro, con riferimento al progetto che coinvolgerà il Centro culturale Candiani di Mestre dal 29 settembre 2025 a marzo 2026. Si partirà da «quattro grafiche straordinarie delle collezioni di Ca' Pesaro. Munch è un autore difficile e stiamo ottenendo prestiti importanti». La mostra non sarà intesa come una monografica: l'obiettivo è quello di partire dall'urlo espressionista arrivando al contemporaneo, passando – fra gli altri – per Guttuso e Abramovič.

La Fondazione Musei Civici ha annunciato il programma delle attività 2025, fra novità e grandi conferme. E per illustrare le sue proposte, Muve ha realizzato anche una pubblicazione consultabile online, sul sito ufficiale www.visitmuve.it. Un nuovo anno di progetti espositivi già avviato, a partire dalla Casa di Carlo Goldoni con l'iniziativa di valorizzazione dedicata al Fondo Vendramin, tappa fondamentale per raccontare la storia del teatro a Venezia e il legame della famiglia con il celebre commediografo. Il 2025 è l'occasione per celebrare i 300 anni dalla nascita di Giacomo Casanova. «Un vero e proprio influencer, come diremmo oggi, che ci porterà a parlare di moda maschile», ha sottolineato la direttrice scientifica Chiara Squarcina. Al Museo di Palazzo Mocenigo saranno ospitate le mostre dedicate al "Rinnovamento dell'immagine maschile al tempo di Casanova" (dal 7 marzo al 27 luglio) e "Casanova 1725-2025: l'eredità di un mito tra storia e cinema" (dal 29 agosto al 2 novembre). Poi, al Ducale, spazio al rapporto fra Serenissima e mondo greco, soprattutto cretese, «tracciando le rotte culturali che sancirono un legame mai venuto meno. Avremo anche un prestito dal Museo del Prado».

### DIALOGHI CANOVIANI

"L'oro dipinto. El Greco e la pittura tra Creta e Venezia" si snoderà dal 30 aprile al 29 settembre. Il Museo Correr farà invece da sfondo ad una dedica a Carlo Scarpa, che ha saputo coniugare forma e funzione con la sua inconfondibile cifra stilistica. Prenderà inoltre il via la prima iniziativa incentrata sui "Dialoghi canoviani" con "Karen LaMonte. Nocturnes" (dal 23 ottobre 2025 al febbraio 2026) e sulla riflessione dell'artista intorno al patrimonio classico e neoclassico canoviano.

Se la stagione espositiva al Museo di Palazzo Mocenigo si chiuderà con un approfondimento sul kimono maschile, il patrimonio di Ca' Rezzonico tornerà a raccontarsi con la mostra "Album Cicognara" (dal 26 settembre 2025 al 12 gennaio 2026), con disegni di Appiani, Bossi, il giovane Hayez, autori francesi e disegni dell'amico di una vita: Canova. Di moderno e contemporaneo ha parlato Barisoni, che ha annunciato che a Ca' Pesaro tornerà esposto, nuovamente riunito, il "Poema della vita umana" di Giulio Aristide Sartorio, grande ciclo decorativo realizzato per il Salone centrale dell'Esposizione internazionale d'Arte del 1907. «Ciclo restaurato tramite Art Bonus del 2018. Le tele erano rientrate nel deposito a gennaio 2020 e non vedevamo l'ora di esporle», ha detto Barisoni, promettendo la prossima uscita del catalogo generale della pittura di Ca' Pesaro, a cui si aggiungono di continuo donazioni. Poi, sempre a Ca' Pesaro, "Raoul Schultz. Opere 1953-1970" (dal 22 marzo all'8 giugno), "Antonello Viola. L'oro della laguna", la dedica a Gastone Novelli, a 100 anni dalla nascita («occasione che porterà una nuova donazione delle sue opere: non ne abbiamo in collezione»), per concludere con Terry Atkinson.

Il Museo Fortuny si appresta invece a festeggiare il 50. anniversario dalla sua nascita, come istituzione, a seguito del lascito al Comune da parte della vedova di Mariano. «Il 10 giugno organizzeremo un momento celebrativo». Tra le proposte espositive "Sergio Monari. Sincronie" (dal 26 febbraio al 5 maggio), "Alberto Rodrìguez Serrano. Ars Gratia Artis Venezia" (dal 14 maggio al 5 ottobre) e un grande duplice ritorno: quello alla fotografia al Museo e dell'autore veneziano Antonio Beato con "Ritorno a Venezia. Fotografie tra viaggio, architettura e paesaggio" (dal 15 ottobre 2025 al 15 marzo 2026). Beato per quasi quarant'anni realizzò una serie di immagini dei templi e dei siti archeologici dell'Egitto. E ancora, il Museo di Storia naturale Giancarlo Ligabue presenterà al pubblico i primi risultati del progetto di ricerca volto a fornire ulteriori informazioni sugli abitanti della laguna in epoca imperiale romana, attraverso l'esposizione di reperti, immagini e video delle operazioni di scavo subacqueo, mentre al Museo del Vetro di Murano proseguirà il racconto delle "Storie di fabbriche, storie di famiglie. Fratelli Toso", in attesa dell'apertura del nuovo percorso permanente. Sono stati poi ricordati il progetto Muve Academy, il concorso "Artefici del nostro tempo" (con scadenza del bando prorogata fino al 18 maggio) e il Premio Mestre di Pittura, il 13 settembre al Candiani.

«Vogliamo musei per tutti – le parole della presidente della Fondazione, Mariacristina Gribaudi – Crediamo nel fatto che la cultura sia un motore di crescita e di coesione sociale. In un momento complesso come quello contemporaneo, i musei devono rappresentare "oasi" di salute in cui il dialogo è centrale». «I Musei Civici di Venezia sono, insieme a quelli di Milano, fra i cinque poli museali italiani più visitati. L'attività presentata – ha commentato il segretario organizzativo, Mattia Agnetti – è del tutto autofinanziata. Il nostro sistema dei Musei Civici è l'unico, nel Paese, che non riceve finanziamenti pubblici». E il sindaco Luigi Brugnaro ha sottolineato come i conti della Fondazione, in cui sono impegnate 70 persone, ora siano in ordine, tanto da riuscire a mettere in campo un'opera di reinvestimento.

**Marta Gasparon**



**OPERE E INCONTRI**
In alto, Edvard Munch (al Candiani di Mestre); a sinistra Aristide Sartorio (Ca' Pesaro); a destra, El Greco (Palazzo Ducale); sotto, Emeroteca dell'Arte (foto NICO COVRE)

LA PRESIDENTE: «VOGLIAMO SPAZI PER TUTTI, CREDIAMO NEL FATTO CHE LA CULTURA SIA UN MOTORE DI CRESCITA E DI COESIONE SOCIALE»

Papà veneziano, mamma Usa, nato e cresciuto a Berlino, tre lingue parlate: l'attore ora in tv con "Belcanto" accanto a Vittoria Puccini e poi al cinema, ufficiale nazista, con Soldini: «Ma vorrei uscire da questo cliché»

IL PERSONAGGIO

Nonno e papà veneziani gli hanno donato l'amore per il bello, «in un città che è emblema della bellezza»; la mamma americana l'ha spinto a misurarsi con se stesso, cercando il proprio posto nel mondo. E Berlino, dove è nato e cresciuto, e dove ancora ha casa «perché è una città in cui si vive bene e si paga ancora poco», gli ha regalato uno sguardo mitteleuropeo che male non fa, tanto più per un attore. Nicolò Pasetti, 25 anni, si sente un curioso mix di identità che al cinema e in tv funziona a perfezione: tre lingue da madrelingua, italiano, tedesco e inglese, occhi azzurri e capelli biondi utili per trasformarsi in gentile principe azzurro o in spietato nazista, e fisico giusto di chi si tiene in forma (è anche ottimo cavallerizzo) «per fare tutti gli stunt che servono, proprio come Tom Cruise». Dettagli, questi, non trascurabili per il suo colonnello austrougarico Falez nella serie al femminile "Belcanto" diretta da Carmine Elia per Raiuno, al via il 24 febbraio: 8 episodi di 50' che seguono la vita di tre donne, Vittoria Puccini e le sue due figlie (Caterina Ferioli e Adriana Savarese), in fuga da Napoli per inseguire il sogno di calcare i palcoscenici d'opera dei grandi teatri di Milano di metà Ottocento. E Pasetti, galante ufficiale militare, finisce per innamorarsi di una delle giovani canterine.

La serie al femminile su Rai 1: 8 episodi dal 24 febbraio

IN TELEVISIONE Nicolò Pasetti, 25 anni, sarà un colonnello autroungarico in "Belcanto" con Vittoria Puccini (a destra)

AMO AZIONE, SUPEREROI E FANTASCIENZA: MI ALLENO PER ARRIVARCI LA LAGUNA IL MIO RIFUGIO ANCHE SE È CAMBIATA OSTAGGIO DEI TURISTI

# «Io, un veneto-americano e cattivo tedesco nei film»

LA MUSICA

«Sinceramente non sono un esperto di opera e di lirica, ma la storia è molto bella - dice l'attore - al centro ci sono esseri umani che cercano di seguire le proprie aspirazioni. E, facendolo, prendono decisioni che danneggiano gli altri. Dentro di noi ci sono lati oscuri, ed è la consapevolezza della propria oscurità a permetterci di superare l'istinto di arrecare dolore agli altri». Reduce dalla seconda stagione di "Cuori" - ora è al lavoro alla terza - Pasetti è entrato nel cast di "Belcanto" anche grazie alla sua padronanza delle lingue, «cercavano un giovane attore che parlasse tedesco da bilingue. Poi la Rai mi conosce già e quindi mi sono trovato velocemente dentro. E mi sono molto divertito».

Carriera ricca di tanti piccoli ruoli in serie di successo in coproduzioni internazionali, da "La regina degli scacchi" e "That Dirty Black Bag" a "La legge di Lidia Poet" con Matilda De Angelis, passando per "Carosello", "Cuori" e il film di Mike Newell "The Guernsey Literary and Potato Pie Society" accanto a Lily James, Nicolò Pasetti sarà presto anche al cinema nel film di Silvio Soldini, "Le assaggiatrici", in sala dal 27 marzo, «dove interpreto il ruolo di un ufficiale nazista fidanzato di una delle protagoniste. Mi sono ispirato a Ralph Fiennes in Shindler's List per interpretare questi militari. Ma io non mi riconosco in questa cosa del tedesco cattivo. È vero, sono cresciuto in Germania, ma vorrei uscire da questo cliché del tedesco biondo con gli occhi azzurri, e magari cattivo. In tutta l'Europa del Nord ci sono ragazzi con il mio aspetto. E poi io sono italiano-americano».

LA RECITAZIONE

Passione per la recitazione sin da bambino, studi in Germania e in Inghilterra e anche una laurea in Economia, Pasetti sogna un ruolo da protagonista: «Finora ho lavorato in progetti dominati da donne forti e controcorrente. Da 15 anni sono uno strumento per raccontare la storia di altri personaggi, per una volta mi piacerebbe avere una storia tutta mia. Magari in un action, che adoro: amo i film d'azione, i supereroi, la fantascienza. E mi alleno tanto per arrivarci».

Casa a Venezia, o meglio un vero palazzo con affreschi in campo Santo Stefano, Pasetti ama tornare in laguna «almeno una volta l'anno, anche se Venezia è molto cambiata in questi anni, ostaggio di turisti. E a me si stringe il cuore: i miei ricordi d'infanzia e adolescenza sono molto legati a Venezia e alla sua bellezza. Venezia resta sempre un sogno, il mio rifugio nel bello, con l'acqua, i suoi palazzi, la sua storia. È con la sua spettacolare festa di Redentore, li ho visti una volta sola, e ancora me li ricordo, i più belli della mia vita».

**Chiara Pavan**



## Stasera su Rai2

### Torna Rocco Schiavone e va in Argentina

**«È la prima volta che Schiavone si sposta oltreoceano», racconta Marco Giallini, l'attore (nella foto) che gli presta il volto e ha rimesso il loden. C'è una parte di racconto che porta Rocco e i suoi amici storici Brizio (Tullio Sorrentino) e Furio (Mirko Frezza) a Buenos Aires a cercare Sebastiano (Francesco Acquaroli), che li ha traditi e abbandonati da tempo. Rocco è più «maturo, profondo», ma «è anche stanco più disilluso, meno alla ricerca dell'amore, e anche il rapporto col fantasma della moglie Marina ha subito una trasformazione: ci parla ma non l'ascolta più molto... è più evanescente». Il vicequestore in forza alla Polizia di Aosta torna su Rai 2 da stasera in prima serata con i nuovi episodi della serie Rocco Schiavone: una coproduzione Rai Fiction, Cross productions e Beta Film in quattro serate da 100 minuti. Nel cast della serie, tratta dai romanzi di Antonio Manzini (che firma anche la sceneggiatura) con la regia di Simone Spada, ci sono anche Claudia Vismara, Paolo Bernardini, Alberto Lo Porto, Gino Nardella, Massimiliano Caprara, Christian Ginepro, Lorenza Indovina e Massimo Reale.**



# Vicenza, Bollani anticipa il grande jazz di maggio

MUSICA

Si è aperto ieri sera con un prologo di Stefano Bollani, al Teatro Comunale con il suo Piano Solo Tour, il programma di "New Conversations - Vicenza Jazz", il festival che porta in Veneto alcuni degli interpreti più interessanti nel panorama internazionale della musica jazz. Il programma – sotto il titolo "Elogio dell'errore" - si articola dal 15 al 25 maggio con concerti ed eventi speciali fra il Teatro Olimpico il Teatro Comunale, la Basilica Palladiana, il Museo Civico a Palazzo Chiericati, la Chiesa di Santa Corona e il Cimitero Maggiore, oltre al festival diffuso tra cinema, librerie, caffè e negozi che ospiteranno le performance degli artisti più giovani (info www.tcvi.it).Prodotto dal Comune in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, con la direzione artistica di Riccardo Brazzale, dopo il prologo il festival si apre il 15 maggio con il celebre Kronos Quartet all'Olimpico e si chiude il 24 maggio al Comunale con il live (in prima nazionale) di "First Meeting", formazione che riunisce musicisti straordinari quali il pianista, percussionista e compositore cubano Gonzalo Rubalcaba, il sassofonista Chris Potter, il contrabbassista Larry Grenadier e il batterista Eric Garland dagli USA. Una serata che si chiuderà con un concerto alle prime luci dell'alba del 25 maggio della violoncellista e polistrumentista irlandese Naomi Berrill nel parco di Villa Guiccioli a Monte Berico.

PRESENTATO IL FESTIVAL CHE PER DIECI GIORNI PORTERÀ IN VENETO ALCUNI DEI MAGGIORI ARTISTI DELLA SCENA MONDIALE

In mezzo, una sfilata di stelle del jazz mondiale: dal leggendario chitarrista Al Di Meola in versione acoustic trio alla band Yellowjackets, quarant'anni di carriera tra fusion e jazz elettroacustico, il trio del pluripremiato pianista armeno Tigran Hamasyan (per una serata-evento con Le settimane musicali all'Olimpico) e lo spiritualismo cosmico del trio guidato dal pianista sudafricano Nduduzo Makhathini. Anche il trombettista americano Ralph Alessi, suona per l'unica data in Italia in trio con due esponenti della scena avant-gard: il chitarrista francese Marc Ducret e il batterista americano Jim Black. E poi ancora una serata dedicata al piano solo di Shai Maestro, una al virtuoso Sullivan Fortner (fresco di Grammy) e un'intera giornata di performance in sedi museali in occasione della "Notte dei Musei".

PROLOGO Stefano Bollani

Si prosegue spaziando dal chitarrista americano Marc Ribot (che ha suonato con Waits, Costello, Veloso e Norah Jones) in solo e poi insieme alla chitarrista Ava Mendoza, coinvolta dal festival anche nel progetto speciale di questa edizione: il concerto "In The Name of Rosa Parks". L'icona dei diritti civili Rosa Louise Parks, a 70 anni dal rifiuto di cedere il posto sul bus a un maschio bianco, sarà celebrata dal bassista, compositore e poeta americano William Parker assieme al batterista Hamid Drake. Negli stessi giorni al Cinema Odeon viene programmato il film "Soundtrack to a Coup d'Etat" (in lizza per gli Oscar 2025), pellicola ambientata nel Congo di Patrice Lumumba, assassinato con la complicità della Cia, e intrisa di jazz e jazzisti.

C'è poi la nutrita pattuglia di musicisti italiani: dalla Lydian New Call al pianista Franco D'Andrea in trio con il contrabbassista Gabriele Evangelista e il batterista Roberto Gatto, il pianista Alessandro Lanzoni con il sassofonista Francesco Cafiso, il duo composto dalla cantautrice Flo e dal pianista Enrico Zanisi. Si integra nel programma la finale dell'Olimpico Jazz Contest, quest'anno dedicato ai batteristi in ricordo di Roy Haynes.

**Giambattista Marchetto**



L'evento

# Primavera del Prosecco: 15 mostre per il trentennale

IL CALENDARIO

Dal 14 marzo torna sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene la Primavera del Prosecco, che con le sue 15 mostre celebra quest'anno la sua 30esima edizione. Presentato ieri a palazzo Balbi dal governatore Luca Zaia, dall'assessore all'agricoltura Federico Caner e da Giovanni Follador, presidente di Unpli Treviso, l'evento racconterà l'Alta Marca, i suoi piccoli borghi, i vigneti e le cantine che hanno reso celebre il vino del territorio. Nella Primavera del Prosecco, gastronomia, storia e cultura diventano un unico percorso.

Le mostre del vino si apriranno a Santo Stefano di Valdobbiadene (14-25 marzo), per proseguire poi a Col San Martino (10-27 aprile), Miane (18 aprile-1° maggio), San Pietro di Barbozza (19-30 aprile), Colbertaldo di Vidor (23 aprile-4 maggio), Ogliano di Conegliano (24 aprile-4 maggio), Guia di Valdobbiadene (24 aprile-11 maggio), San Giovanni di Valdobbiadene (25 aprile-4 maggio), Cison di Valmarino (26 aprile-4 maggio), Refrontolo (26 aprile-11 maggio), Combai (9-18 maggio), Fregona (9-26 maggio), Corbanese (17 maggio-2 giugno), Vittorio Veneto (23 maggio-2 giugno), San Pietro di Feletto (24 maggio-8 giugno). La rassegna farà da cornice a tanti eventi, come la 4^ Giornata regionale dei Colli veneti il 23 marzo, l'11° concorso enologico Fascetta d'oro, la "Slow bike" promossa dalla rete Visit Prosecco Hills. Inoltre, nelle giornate del 25 e 27 aprile e dell'1 e 4 maggio, verrà realizzato un servizio di minibus gratuito che accompagnerà i visitatori in un itinerario tra mostre ed eventi culturali organizzati per l'occasione. Due le linee: una per l'area del valdobbiadenese e una per il coneglianese, con punti di interscambio a Pieve di Soligo e Follina.

PRESIDENTE Giovanni Follador

NEL CARTELLONE ANCHE IL CONCORSO ENOLOGICO "FASCETTA D'ORO" E LA GIORNATA DEI COLLI VENETI

«Questo progetto nei decenni è diventato un vero modello di marketing turistico. Non a caso, la Primavera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco è stata spesso presa a esempio e replicata in altre regioni d'Italia», ha detto Zaia. «Il 2024 ha registrato ottimi risultati per la destinazione Colline del Prosecco – ha aggiunto Caner -: fino a novembre gli arrivi sono cresciuti del +9,3% a fronte di un dato regionale del 2%».

## METEO

**Nuvolosità estesa, ma piogge limitate al Centro-Sud.**

### DOMANI

**VENETO**
Avvio di giornata con ancora qualche annuvolamento su Veronese e alto Vicentino, a seguire ampie schiarite con cielo sereno o al più sottilmente velato.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Avvio di giornata con ancora qualche annuvolamento su Val d'Adige e basso Trentino, a seguire ampie schiarite con cielo sereno o al più sottilmente velato.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione grazie all'ulteriore rinforzo dell'anticiclone. Diffuse gelate nottetempo e il mattino, temperature massime in aumento verso 8-9°C.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -3 | 9 | Ancona | 4 | 9 |
| Bolzano | -4 | 10 | Bari | 7 | 11 |
| Gorizia | -3 | 8 | Bologna | 1 | 10 |
| Padova | 0 | 9 | Cagliari | 11 | 15 |
| Pordenone | -2 | 8 | Firenze | 3 | 14 |
| Rovigo | -1 | 8 | Genova | 4 | 12 |
| Trento | -1 | 8 | Milano | 3 | 10 |
| Treviso | -2 | 8 | Napoli | 9 | 12 |
| Trieste | 1 | 6 | Palermo | 11 | 18 |
| Udine | 0 | 7 | Perugia | 2 | 10 |
| Venezia | 1 | 7 | Reggio Calabria | 11 | 15 |
| Verona | -1 | 8 | Roma Fiumicino | 8 | 12 |
| Vicenza | -2 | 8 | Torino | 2 | 10 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Edoardo Bennato. Sono solo canzonette** Documentario. Di Stefano Salvati
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Cinematografo** Attualità.

### Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Rocco Schiavone** Fiction. Di Michele Soavi. Con Isabella Ragonese, Marco Giallini, Francesca Cavallin
23.20 **Linea di confine** Doc.
0.45 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società

### Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4

6.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Coroner** Fiction
12.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
15.00 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv. Con Scott Caan, Dania Ramirez, Adeola Role
22.05 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv
22.55 **Nella tana dei lupi** Film Azione
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Seal Team** Serie Tv
3.30 **Nancy Drew** Serie Tv

### Rai 5

9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Turandot** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **C'era una volta una casa** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **In Cerca D'Autore** Doc.
17.30 **Laboratorio Ronconi: In Cerca D'Autore** Teatro
18.05 **Dentro le note - Chopin** Musicale
19.05 **TGR Petrarca** Attualità
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.30 **Italian Beauty** Documentario (2018, ITA)
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Come ridevamo** Show
23.05 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Doc.
0.05 **James Cameron, Viaggio nella fantascienza** Documentario
0.50 **The Great Songwriters: Ian McCulloch** Documentario

### Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **La battaglia di El Alamein** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Testimone nell'ombra** Film Thriller

### Canale 5

10.54 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.39 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.39 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Le Onde del Passato** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Anna Valle
23.50 **Lasciarsi un giorno a Roma** Film Commedia
2.00 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.59 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.29 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Skyscraper** Film Azione. Di Rawson Marshall Thurber. Con Dwayne Johnson, Neve Campbell, Chin Han
23.20 **The Island** Film Fantascienza
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Stranezze di questo mondo** Documentario

### Iris

6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
9.40 **Blow** Film Drammatico
12.25 **Terra di confine - Open Range** Film Western
15.25 **Boyhood** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **A History of Violence** Film Drammatico. Di David Cronenberg. Con Viggo Mortensen, Maria Bello, Ed Harris
23.15 **Il cacciatore** Film Drammatico
2.45 **Boyhood** Film Drammatico
5.20 **Ciak News** Attualità
5.25 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
5.45 **Orazio** Serie Tv

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.35 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Fratelli in affari - La casa dei sogni di Drew e Linda** Show
10.40 **Fratelli in affari** Reality
11.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.35 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione. Di Nikolaj Chomeriki. Con Aleksandr Pal, Nikolaj Chomeriki, Sergei Puskepalis
23.45 **Voglia di guardare** Film Erotico
1.15 **Passione violenta** Film Drammatico

### Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Jack Hunter e la Stella del Paradiso – Film: avventura, Usa 2009 di Terry Cunningham con Ivan Sergei e Joanne Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

### DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **La fattoria Clarkson** Reality
22.20 **La fattoria Clarkson** Reality
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta**

### La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia**.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata Particolare** Doc. Condotto da Aldo Cazzullo
23.30 **La7 Doc** Documentario

### TV 8

15.30 **Un amore sulla neve** Film Commedia
17.15 **La nostra storia** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Tv8 Champions Night Prepartita 19/02/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
21.00 **Real Madrid - Manchester City. Champions League** Calcio
23.00 **Tv8 Champions Night 19/02/2025. Tv8 Champions Night** Calcio
24.00 **Gialappa's Night** Calcio
0.30 **Red 2** Film Azione

### NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Torno indietro e cambio vita** Film Commedia
23.40 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
1.25 **Airport Security: Spagna** Documentario

### 7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Indignazione**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: La marcia su Roma**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine**
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock**
22.30 **Sportello pensionati**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12

14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Empoli** Sport
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La sensazione di tensione e fatica di questo periodo adesso si allenta, perché sembra che finalmente le cose trovino la loro strada, consentendoti di mettere a frutto l'energia di cui disponi, che è abbondante. Non dimenticare che Venere resterà nel tuo segno fino alla fine del mese prossimo, prepara lo spazio necessario all'**amore** in modo che possa fiorire e rigenerarti. Sintonizzati sul piacere.

### Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna mette a tua disposizione un'intera orchestra di strumenti accordati tra loro, che ti facilitano la vita e ti consentono di procedere in maniera armoniosa, raggiungendo risultati gratificanti. Potrebbe esserci anche qualcosa di inatteso, che ti fa sentire più libero e padrone del tuo destino. Dedica un momento speciale al partner per rendere il vostro **amore** tangibile.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Improvvisamente la corrente fluisce con potenza e intensità, decuplicando gli effetti delle tue azioni, che ti danno belle soddisfazioni specialmente per quanto riguarda il **lavoro** e la sfera più tangibile e materiale della vita. Si tratta ora per te di mantenere bene la barra del timone, di stabilire tu quale percorso seguire e soprattutto gli obiettivi che intendi raggiungere e in quale ordine.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Il trigone che formano oggi i pianeti nel cielo ha per protagonista la Luna, il tuo pianeta, e ti coinvolge in prima persona, favorendo una dinamica armoniosa e creativa. Finalmente riesci a incanalare quell'eccesso di energia generato dalla prolungata presenza di Marte nel tuo segno e a definire gli obiettivi più propizi. La forza che ti guida è quella dell'**amore**, goditi il suo impagabile aiuto.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la geometria astrale potrebbe offrirti un piccolo ma significativo aiuto per sciogliere un atteggiamento un po' troppo esigente nel **lavoro** che non ti consente di superare lo status quo e arrivare a un accordo. Approfitta del clima favorevole e prova anche tu a optare per la morbidezza, mitigando le tue richieste in modo da trovare la strada che desta minori resistenze. Un po' come fa l'acqua.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Tante cose convergono e ti consentono di trovare soluzioni creative, raggiungendo un accordo. Ti affrancherai così anche da timori di cui sei solo in parte consapevole, superando quei temi spinosi che in qualche modo ti mettono in soggezione. Dedica la giornata agli incontri, favorendo eventuali trattative anche a costo di fare compromessi. In **amore** tutto va per il meglio, affidati a occhi chiusi.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per quanto riguarda la tua situazione **economica**, le condizioni sono particolarmente favorevoli e oggi sarebbe il giorno adatto se decidessi di sciogliere qualcosa di complesso. Lascia che sia l'intuito a guidarti ed evita di perderti nei meandri di ragionamenti che potrebbero portarti fuori strada. Anche a livello professionale le cose fluiscono con facilità. Insomma, tutto sembra esserti propizio.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra la Luna, che è nel tuo segno, e Urano ti prepara una giornata che si annuncia particolarmente movimentata e forse un po' burrascosa. Ma con elementi di grande armonia, che la rendono piacevole e divertente, piena di spunti e di occasioni per mettere in luce le tue capacità. L'**amore** è favorito non solo oggi, anche nelle settimane a venire. Goditi il momento propizio e condividilo.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Si muovono tantissime cose dentro di te a un livello profondo, anche se non sono visibili e potrebbero sfuggire allo sguardo di altre persone. Ma tu sei in pieno fermento e di questo potrai averne prove tangibili nel **lavoro**, settore nel quale si potrebbe inaspettatamente sbloccare qualcosa, liberandoti da una sensazione di oppressione. Concediti quel pizzico indispensabile di follia che rende savi.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fortunatamente, la configurazione in questi giorni ti aiuta a disinnescare la tensione che l'opposizione di Marte sta creando nella tua vita. Oggi gli ostacoli non sembrano più tali ma assomigliano piuttosto a degli scalini, che ti consentono di accedere a dei livelli più alti e privilegiati, da cui tutto diventa più facile e piacevole. E allora punta la tua prua sull'**amore** sfruttando le correnti.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi davvero preziosa per portare a compimento una questione legata al **lavoro** o per indirizzarla in maniera sicura in modo da garantirne il successo. Puoi contare su numerosi elementi favorevoli, che ti sostengono e ti aiutano ad andare oltre eventuali ostacoli. Se necessario potresti provare a forzare leggermente la mano, dando alle cose una piccola spinta in più.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Creatività, ispirazione, fiducia e una chiara visione dei tuoi obiettivi sono le carte vincenti che ti proteggono in questi giorni, permettendoti di raggiungere traguardi importanti. Con ben quattro pianeti su dieci nel tuo segno, sei tu a distribuire le carte e se necessario puoi perfino permetterti di truccarle un po'. In **amore** non ne avrai bisogno, spinto da una carica di vitalità irresistibile.

## FORTUNA

**LOTTO**
**ESTRAZIONE DEL 18/02/2025**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 72 | 83 | 64 | 59 | 43 |
| Cagliari | 60 | 55 | 49 | 7 | 14 |
| Firenze | 11 | 68 | 62 | 4 | 21 |
| Genova | 86 | 23 | 44 | 85 | 71 |
| Milano | 11 | 82 | 42 | 9 | 14 |
| Napoli | 89 | 86 | 65 | 49 | 14 |
| Palermo | 79 | 34 | 80 | 78 | 20 |
| Roma | 26 | 21 | 13 | 64 | 57 |
| Torino | 64 | 11 | 17 | 2 | 58 |
| Venezia | 64 | 82 | 30 | 4 | 19 |
| Nazionale | 26 | 37 | 68 | 54 | 87 |

**SuperEnalotto**

| | | | | | | Jolly |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 85 | 54 | 76 | 3 | 5 | 89 |

| MONTEPREMI | | JACKPOT | |
|---|---|---|---|
| 78.189.852,31 € | | 73.940.283,91 € | |
| 6 | - € | 4 | 221,76 € |
| 5+1 | - € | 3 | 17,00 € |
| 5 | 29.746,98 € | 2 | 5,00 € |

**CONCORSO DEL 18/02/2025**

**SuperStar** — Super Star 64

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 1.700,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 22.176,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

IL DEBUTTO

## Per il figlio di Buffon chiamata in nazionale dalla Repubblica Ceca

Louis Thomas Buffon, 17 anni, figlio di Gigi e di Alena Seredova, già reduce dalla prima convocazione di Pippo Inzaghi, allenatore del Pisa ed ex compagno del papà, ha ricevuto la chiamata dell'Under 18 della Repubblica Ceca per il raduno che si terrà a Pasek dal 23 al 26 febbraio. Thomas, che di mestiere fa l'attaccante, ha il doppio passaporto e in futuro potrà cambiare idea, visto che gli impegni nelle giovanili ceche non gli precluderebbero di rispondere in futuro a una chiamata della Nazionale italiana.



# DISASTRO CHAMPIONS

DELUSIONE Rafa Leao si copre il volto mentre gli olandesi festeggiano

| MILAN | 1 |
|---|---|
| FEYENOORD | 1 |

**MILAN** (4-2-3-1): Maignan 6; Walker 6, Thiaw 6, Pavlovic 6, Theo Hernandez 3; Musah 6 (38' st Chukwueze ng), Reijnders 5 (38' st Abraham ng); Pulisic 6,5 (18' st Bartesaghi 5), Joao Felix 4,5, Rafael Leao 6; Gimenez 6,5 (26' st Fofana 5,5). All.: Conceiçao 4,5
**FEYENOORD** (4-3-3): Wellenreuther 6,5; Read 6, Beelen 5,5, Hancko 6, Smal 6,5; Milambo 6,5, Moder 6, Bueno 7 (30' st Stengs ng); Hadj Moussa 6,5 (43' st Mitchell ng), Redmond 5,5 (19' st Carranza 7,5), Paixao 6. All.: Bosschaart 7
**Arbitro:** Marciniak 6
**Reti:** 1' pt Gimenez; 28' st Carranza
**Note:** espulsi Theo Hernandez, Read. Ammoniti: Moder, Joao Felix, Mitchell, Rafael Leao. Angoli 4-3. Spettatori 54.749

## PAREGGIO BEFFA IL MILAN È FUORI

▶Rossoneri subito in vantaggio con l'ex Gimenez, poi l'espulsione di Theo cambia gli equilibri. Il Feyenoord segna e passa agli ottavi

MILANO Il Milan butta via la Champions League. Avanti di un gol contro il Feyenoord dopo appena 37 secondi, con Gimenez che salta più in alto di Beelen, il Diavolo commette l'errore di piacersi troppo e sciupa molte occasioni per il raddoppio. Poi resta in 10 per una doppia ingenuità di Theo Hernandez: il comportamento del terzino francese è inaccettabile perché con il rosso che rimedia a inizio ripresa (doppio giallo) manca di rispetto a società, compagni di squadra e tifosi che, quasi in 60mila, sfidano il gelo.

Il Milan parte benissimo trovando il gol con Gimenez: cross di Pulisic, sponda di Thiaw e colpo di testa dell'attaccante messicano. Il Feyenoord è già tramortito, non riesce a reagire e soffre. Il Diavolo fa un po' quello che vuole. Musah marca a uomo Paixao, l'eroe dell'andata, e tutto sembra funzionare a meraviglia. Il Milan va alla ricerca del raddoppio con facilità impressionante. L'occasione capita a Theo, che centra il palo esterno su una respinta di Wellenreuther, ma il francese ha la colpa di arrivare sul pallone con troppa superficialità. Passano i minuti e gli olandesi non reagiscono. I rossoneri sfiorano il 2-0 con Rafael Leao, che entra in area e di piatto impegna Wellenreuther. Poco prima dell'intervallo Theo Hernandez si becca il primo giallo per una trattenuta nei confronti di Hadj Moussa. Il terzino, diffidato, avrebbe saltato gli ottavi. Nella ripresa ne combina un'altra: simula nell'area avversaria, si becca la seconda ammonizione e viene espulso.

La gara viene stravolta. I rossoneri, con un uomo in meno, subiscono il gioco del Feyenoord e Sergio Conceiçao ci mette del suo togliendo prima Pulisic, poi Gimenez. Gli olandesi segnano con Carranza che di testa beffa Pavlovic e Bartesaghi e insacca il gol qualificazione. Thiaw sfiora il 2-1 e nell'assalto finale (e alquanto disordinato) il risultato non cambia. Parapiglia finale con un rosso per Read e un giallo per Rafael Leao. Il Milan è fuori dall'Europa, resta senza gli 11 milioni di euro degli ottavi e l'Italia rischia di non avere la quinta squadra in Champions nella prossima stagione. Un disastro su tutti i fronti: «Siamo delusi e arrabbiati. È mancata maturità», ha detto Zlatan Ibrahimovic. «L'arbitro è stato duro: per simulazione in una partita così, dai almeno un avvertimento. Si tuffa sempre? Theo non fa l'attore». Lo svedese è stato protagonista di un botta e risposta con Zvonimir Boban: «Questa squadra è il doppio più forte di quella che ha vinto lo scudetto», le parole dello svedese. «È stata smantellata», la replica del croato. Ai microfoni di Sky Sport è arrivato anche Conceiçao: «La faccia di questa eliminazione è la mia, non di Theo. Perché ho cambiato Gimenez? Le scelte sono mie, se poi non vinco, mi mettono le valigie in mano e vado via». Insomma, a Milanello c'è aria di bufera.

**Salvatore Riggio**



## Il programma

### Bayern e Benfica promozioni a fatica

**CHAMPIONS LEAGUE (play off)**

**Ieri**

| | |
|---|---|
| Milan-FEYENOORD (and. 0-1) | 1-1 |
| Atalanta-BRUGES (1-2) | 1-3 |
| BAYERN MONACO-Celtic (2-1) | 1-1 |
| BENFICA-Monaco (1-0) | 3-3 |

**Oggi**

Ore 18.45: Borussia D.-S. Lisbona (3-0)
Ore 21.00: Paris SG-Brest (3-0)
Ore 21.00: PSV-Juventus (1-2)
Ore 21.00: Real Madrid-Man. City (3-2)

**La formula:** non valgono doppio i gol in trasferta; in caso di risultati speculari o stessi gol segnati nelle due partite, si disputeranno supplementari e rigori. Chi passa il turno accede al tabellone degli ottavi: venerdì il sorteggio a Nyon.

## Suicidio Atalanta: becca 3 gol in casa Italia giù nel ranking

| ATALANTA | 1 |
|---|---|
| BRUGES | 3 |

**ATALANTA** 3-4-1-2): Carnesecchi 5,5; Toloi 4,5, Djimsiti 5, Kolasinac 5 (31'st Posh 5,5); Cuadrado 6 (29'st Bellanova 6), Ederson 5,5 (38'st Brescianini ng), de Roon 5,5, Zappacosta 6,5; Pasalic 5,5 (1'st Lookman 6); Retegui 5 (29'st Samardzic 6), De Ketelaere 5. All: Gasperini 5
**BRUGES** (4-2-3-1): Mignolet 6; Seys 6,5, Ordonez 6.5, Mechele 6,5, De Cuyper 6; Onyedika 6, Jashari 7; Talbi 8 (9'st Siquet 6), Vanaken 6,5, Tsolis 6,5 (29'st Nielsen 6); Jutglà 7 (41'st Nilsson ng). All: Hayen 7,5
**Arbitro:** Zwayer (Ger) 5,5
**Reti:** 3' pt Talbi, 27'pt Talbi, 46'pt Jutglà, 1'st Lookman
**Note:** Ammoniti: Kolasinac, Onyedika, Tzolis, Djmsiti, De Cuyper, de Roon, Nilsson. Espulso: Toloi. Angoli: 10-3

BERGAMO Deasastro. Amaro gioco di parole che certifica una serata disastrosa dell'Atalanta che cercava il risveglio e ha trovato la notte più buia della sua breve, e comunque vincente, storia europea. Passa con grande merito il Bruges che, dopo la vittoria dell'andata, complice anche il famoso e contestato rigore di cui è detto tanto, fa il bis anche a Bergamo. Una sconfitta, che al pari di quella del Milan, allontana sempre più l'Italia nel ranking a vantaggio della Spagna: avere ancora cinque squadre in Champions League appare ormai una chimera. La qualificazione del Bruges è di fatto in cassaforte dopo nemmeno mezz'ora nel primo tempo grazie ad una mortifera doppietta di Talbi che si diverte a proprio piacimento contro una difesa di burro, falcidiata dagli infortuni, l'ultimo quello Hien che ne avrà per una ventina di giorni per una lesione di primo grado del muscolo adduttore lungo sinistro.

Tra il primo e il secondo gol del Bruges ci sarebbe il pareggio della Dea, ma Retegui è leggermente in fuorigioco. Che sia una serata stregata lo testimonia l'ultimo minuto del primo tempo: Zappacosta prende il palo, Cuadrado viene murato dai difensori sulla linea, la squadra belga riparte velocissima e buca ancora la rete bergamasca con un diagonale di Yutglà, attaccante veloce e tecnico. La serata, già fredda climaticamente, diventa ancora più glaciale, ma non per i quasi 1500 tifosi arrivati dalle Fiandre, terra amara per l'Atalanta che aveva perso la semifinale di Coppa delle Coppe contro il Malines nel 1987. Al rientro dagli spogliatoi c'è Lookman al posto di Pasalic. Primo pallone toccato e gol, alla sua maniera. L'Atalanta si rianima, trova di nuovo il sostegno del suo stadio e si butta a testa bassa in attacco. Cuadrado viene toccato in area, dopo lungo check del var, l'arbitro assegna il rigore, ma la maledizione dagli undici metri continua, Lookman tira su Mignolet che compie il miracolo respingendo alla sua sinistra. È la fine delle speranze dell'Atalanta che nel 2025 ha vinto soltanto tre partite in tutte competizioni. Finale convulso, Toloi si prende un rosso diretto. Il cammino europeo si interrompe, ora la Dea potrà concentrarsi soltanto sul campionato e chissà che non possa essere un bene. Il Bruges passa il turno tra gli applausi, Hayen ha una squadra solida e molto ben organizzata. Potrebbe essere una sorpresa negli ottavi.

ESPULSO Rafael Toloi

**Marino Petrelli**



## Motta: «Con il Psv è la partita più importante»

BIANCONERO Thiago Motta

QUI JUVENTUS

TORINO A Eindhoven serve l'ultimo passo, la Juventus deve chiudere la pratica Psv con la consapevolezza di partire con un gol di vantaggio dopo il 2-1 dell'Allianz Stadium di una settimana fa. Thiago Motta, però, non è un tipo da calcoli e non li fa nemmeno in questa circostanza: «È vero che ci basta il pareggio e in questa stagione ne abbiamo fatti tanti, ma non siamo mai scesi in campo per un risultato così - spiega il tecnico alla vigilia del ritorno dei play-off di Champions League per approdare agli ottavi - e vogliamo centrare l'obiettivo: abbiamo una grande opportunità, è la partita più importante perché altrimenti finisce la nostra competizione».

I due precedenti stagionali contro gli olandesi hanno sorriso entrambi ai bianconeri ma si è sempre giocato all'Allianz Stadium, ora la Juve dovrà fare i conti anche con l'ambiente del Philips Stadion: «Dovremo usare bene la testa, capire i momenti e interpretare le situazioni - sottolinea Motta - oltre ad essere solidi quando loro cercheranno di attaccare spinti dai tifosi: sono una grande squadra che ha saputo competere contro Paris Saint Germain e Liverpool, serve una prestazione completa e speriamo di essere al massimo».

### LA SQUADRA

Cambiaso ha smaltito i fastidi, mentre Douglas Luiz non è riuscito a recuperare ed è indisponibile. Il tecnico non dà indizi di formazione: «Tutti possono partecipare», è la risposta sulla possibilità di schierare Mbangula dal 1', ma le ultime indiscrezioni danno Kelly in vantaggio per giocare da terzino sinistro e Kolo Muani davanti a Vlahovic nel ballottaggio per fare la punta centrale. A centrocampo, invece, è prevista la presenza di Teun Koopmeiners: «Anche in panchina sono molto tranquillo, so cosa posso fare per aiutare a vincere la partita». Poi ci sono i precedenti personali che sorridono all'ex Atalanta: l'ultima volta che affrontò il Psv al Philips Stadion con la maglia dell'Az Alkmaar, nel gennaio del 2021, fu il mattatore assoluto con due gol e un assist nel 3-1 finale.

TENNIS

# Berrettini a Doha vendica Sinner Battuto Djokovic per la prima volta

Forse anche Novak Djokovic nell'abbracciare Matteo Berrettini a rete gli ha detto che se proprio doveva perdere era contento che fosse successo contro di lui. Tanto che il romano gli ha risposto con uno dei migliori sorrisi e un «Grazie» dopo il meritatissimo 7-6 6-2, supportato dall'85% di punti con la prima di servizio (40/47) e condito da 13 ace nel primo turno del "500" di Doha, coi quali viola il tabù contro il primatista di 24 Slam dopo quattro ko, fra i quali spicca la prima storica finale di un italiano a Wimbledon 2021.

### LE POLEMICHE SU FERRARA

Forse l'ex numero 6 del mondo, che la stagione scorsa è rientrato a marzo dopo l'ennesimo stop di 6 mesi per infortunio risalendo dal 154° al 34° posto in classifica e guadagnandosi il premio di "Ritorno ATP dell'anno", vorrebbe abbracciare in tribuna chi lo fa muovere meglio di sempre, sul campo. E' il chiacchieratissimo preparatore atletico, Umberto Ferrara, licenziato da Sinner insieme al fisioterapista Giacomo Naldi per la contaminazione doping. Che, per estensione alla responsabilità oggettiva, costringe il numero 1 a un vacanza forzata di 3 mesi, appena iniziata a Dubai insieme alla collega russa Anna Kalinskaya.

Il saluto a fine match tra Djokovic e Berrettini, che ha vinto 7-6 6-2

### FIDUCIA

Al di là dell'1-3 nel bilancio stagionale vittorie-sconfitte, Matteo, che dopo essersi allenato con Santopadre e Roig, non ha ancora scelto un altro coach di nome e si avvale dell'ex pro Alessandro Bega (con Umberto Rianna della FITP di supporto), ha dimostrato di essere più in palla di Djokovic, fermo da tre settimane dopo l'infortunio muscolare agli Australian Open: ha tenuto botta da fondo, ha saputo spingere al meglio con l'uno-due servizio-dritto. Così ha centrato la nona vittoria contro i Top 10, la prima dalla United Cup 2023 contro Ruud e Hurkacz, ha messo in evidenza anche la scarsa fiducia del fenomeno serbo. Che, salvo l'oro olimpico di Parigi, è a secco sul Tour da Cincinnati 2023, resta a quota 99 titoli, collezionando al torneo in Qatar che aveva vinto nel 2016 e 2017 la prima eliminazione all'esordio sul duro da 2018 a Miami. «Questa vittoria la stavo proprio cercando. Ho avuto l'onore e il piacere di giocare contro Novak nei tornei più importanti del Tour, avrei voluto vincere anch'io una di quelle partite», ha gioito Matteo, oggi 35 del mondo, che aveva ceduto la battuta a Djokovic 27 volte e stavolta mai. «Ho lavorato davvero duramente per tornare a questo livello. Sapevo che avevo solo bisogno di partite in generale e come questa in particolare. Sono davvero contento della prestazione. Soprattutto, sono felice perché mi sono divertito molto, che è la cosa più importante».

### GRAND'ITALIA

Matteo torna in campo già oggi contro Griekspoor per riscattare il ko di due settimane fa a Rotterdam, così come Luca Nardi che, dopo le qualificazioni, supera Zhang e oggi sfida Alcaraz. Il terzo urrà azzurro di giornata è di Jasmine Paolini che, da campionessa uscente a Dubai, batte la qualificata Lys e affronta Kenin (alle 10 su Supertennis).

**Vincenzo Martucci**



FORMULA UNO

# NUOVA FERRARI C'È IL BATTESIMO

▶Oggi a Fiorano l'esordio della SF-25 che con Leclerc e Hamilton darà l'assalto al Mondiale. A Londra va in scena l'inedita presentazione-show delle livree

La Formula 1 riparte con una serata spettacolo. Qualcosa che non s'era mai visto per inaugurare la stagione. Il pretesto è festeggiare i tre quarti di secolo di storia del Campionato. In realtà, l'evento è il venticinquesimo gran premio dell'anno per chiamare a raccolta una platea globale in puro stile Liberty Media, il promoter americano che punta ad incrementare lo spettacolo salvaguardando i valori dello sport. Alla O2 Arena di Londra, una struttura coperta polifunzionale situata nella zona orientale della capitale britannica, per oltre 4 ore è andato in onda, davanti a 20 mila spettatori che avevano in un lampo mandato esauriti i biglietti, il "F1 Live at O2" come è stato ufficialmente chiamato lo show. Sull'immenso palco gli eroi della velocità sono stati accompagnati da personaggi famosi e musica che hanno preceduto la parte più succosa della kermesse. I 10 team hanno presentato se stessi e le livree ufficiali del 2025. Non è stato solo un fatto di colori, 8 formazioni sono diverse rispetto all'anno scorso, le uniche squadre che hanno mantenuto la stessa coppia sono la McLaren Campione del Mondo Costruttori (Norris e Piastri) e la Aston Martin (Alonso e Stroll). Un vero terremoto dove di solito non si muove una foglia e spesso i giovani emergenti trovano la porta sprangata.

### IL BARONETTO VOLANTE

Le luci dei riflettori sono in gran parte state attratte dall'idolo di casa, il baronetto Lewis Hamilton, che è anche il più vincente campione nei 75 anni di storia. L'inglese è stato uno dei due partner del matrimonio del secolo perché ha deciso di chiudere la sua straordinaria carriera nella Scuderia più blasonata del parterre, l'italiana Ferrari che era sullo schieramento già il 13 maggio del 1950 quando a Silverstone si disputò il primo GP iridato. Lewis divide il box con Leclerc, un ex ragazzo prodigio con cui forma la coppia più scoppiettante del paddock. Soprattutto per gli appassionati tricolore c'è l'attesissimo debutto del diciottenne Kimi Antonelli che riporta l'Italia nella massima formula. Non è un esordio qualsiasi, Toto Wolff ha preparato qualcosa d'epocale che rende l'arrivo del ragazzo della Motor Valley qualcosa di molto speciale. Kimi ha preso la patente dopo aver macinato migliaia di chilometri con la Mercedes F1 ed entra nel Circus dalla porta principale come solo i super predestinati sanno fare. Era tempo, infatti, che un ragazzo così giovane non rompeva il ghiaccio guidando una monoposto potenzialmente da Titolo. Forse il precedente più recente risale proprio al pilota che Antonelli deve sostituire: era il 2007 quando Hamilton esordì con la McLaren a fianco del bicampione del mondo in carica Alonso e perse il Titolo proprio nella gara finale in Brasile. Sarebbe bello che l'avventura si potesse ripetere ma non è cosa facile. È infatti finita l'era della F1 monopolio con le strisce vincenti di Ferrari, Red Bull e Mercedes; lo scorso anno sono state almeno 4 con 7 piloti in grado di vincere le gare. Anzi, i 7 fenomeni (Verstappen, Norris, Leclerc, Piastri, Sainz, Russell ed Hamilton) sono riusciti a salire ciascuno almeno 2 volte sul gradino più alto del podio.

TRIO FERRARI Lewis Hamilton, il Team Principal Frédéric Vasseur e Charles Leclerc: la nuova stagione della Formula Uno prende il via

**DA STAMATTINA I PRIMI GIRI DEI DUE PILOTI DELLA ROSSA NEL POMERIGGIO LA PRESENTAZIONE DELLA VETTURA**

### IL BABY TRICOLORE

Anche nel 2025 il poker magico si presenta ai nastri di partenza con ambizioni elevate e tutto dipenderà da come avranno lavorato sulle nuove monoposto. I distacchi erano minimi negli ultimi mesi e le gerarchie pronte ad invertirsi a seconda della configurazione dei circuiti. Provando ad azzardare, i due team che hanno dominato gli ultimi 15 Campionati (due quaterne consecutive della Red Bull inframezzate da un settebello tutto di un fiato delle Frecce d'Argento) nel finale del 2024 sembravano in filino meno in palla di McLaren e Ferrari le squadre storicamente più blasonate. Russell, che ha raggiunto l'Arena insieme ad Antonelli in metropolitana, come due fratellini, gli ha fatto subito i complimenti. «Ma sei sicuro di avere solo 18 anni?». Kimi, se dovesse vincere una delle prime 3 gare, diventerà il pilota più giovane ad agguantare un gran premio, scalzando Max. Toto butta benzina sulla contesa: «Che bello, il nostro Lewis è venuto in Ferrari, noi abbiamo preso un giovane talento italiano...». Alonso, a 43 anni, si appresta ad affrontare le ventiduesima stagione in F1, ma non sembra sazio: «Ho ancora due anni, spero molto nel 2026...». Terminato lo show british, il Cavallino ha mostrato on line il suo nuovo capolavoro. Questa mattina Charles e Lewis faranno a Fiorano i 200 km del filming day, nel pomeriggio, presentazione, sempre da remoto, della SF-25. Poi tutti in Bahrain dove da mercoledì 26 a venerdì 28 si farà sul serio con i test invernali collettivi sognando già la prima gara di Melbourne.

**Giorgio Ursicino**



# L'annuncio di Tamberi sui social Sarà padre

Chiara e Gianmarco Tamberi

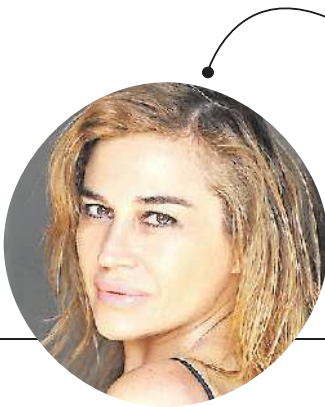
ATLETICA

ROMA Un salto nella felicità. Gianmarco Tamberi diventerà presto padre. L'annuncio arriva via social in un video insieme alla moglie Chiara Bontempi con l'esito dell'ecografia. «Un'emozione indescrivibile... A te, che sei la cosa più bella che ci potesse capitare, promettiamo di donarti tutto il nostro amore, ogni giorno, sempre», si legge nel post del campione olimpico di salto in alto. È ancora troppo presto per sapere se la coppia è in attesa di un maschio o di una femmina. «Spero in una piccola Chiara. Non vedo l'ora», confessava solo qualche giorno fa Tamberi.

### L'ANNUNCIO

Dopo aver annunciato al Festival di Sanremo di voler continuare con l'agonismo fino a Los Angeles 2028, arriva un'altra bellissima sorpresa per i fan del fuoriclasse italiano. Alle prese con giornate intense in questo inizio di 2025, in attesa di quello che avverrà nei prossimi mesi. Tre giorni fa, il capitano azzurro era tornato a saltare per la prima volta in allenamento: "L'altezza di 1.70m è ridicola, ma questo salto ha qualcosa di speciale per me e il mio team. Per la prima volta negli ultimi 3 anni sono riuscito a fare uno stacco senza dover prendere antidolorifici e soprattutto senza sentire dolore. La strada è lunga, ma l'obiettivo è recuperare il mio corpo dall'enorme stress a cui è stato sottoposto negli ultimi 10 anni". La "road to Los Angeles" è iniziata e come prima tappa di passaggio avrà il Mondiale di Tokyo a settembre. Mancano poco meno di sette mesi a quell'appuntamento e chissà che il figlio (o la figlia) di Gimbo non possa essere già nato.

**Sergio Arcobelli**

# Lettere&Opinioni

«HO UNA PROPOSTA PER LA PROSSIMA EDIZIONE DI SANREMO: ISTITUIRE DUE PREMI, UNO PER LE DONNE, L'ALTRO PER GLI UOMINI. E POI BASTA CON LA STORIA "DONNE E UOMINI TUTTI UGUALI": IO VOGLIO ESSERE UNA DONNA, ALTRO CHE TUTTI UGUALI»
Lory Del Santo, *attrice*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'Italia e l'Occidente

## Trump può anche non piacere, ma l'Europa fa parte della stessa squadra dell'America

**Roberto Papetti**

*Caro direttore, vuoi vedere che torna di attualità la battuta di Giuseppe Saragat "Liberi sotto l'America o schiavi sotto la Russia"? È inutile che l'opposizione continui a tampinare il Governo perché si pronunci se sta con l'America o con l'Europa. Se al posto di un presidente Usa repubblicano ce ne fosse uno democratico, la Schlein porrebbe la stessa domanda? L'Italia, indipendentemente di chi la governa, è territorio integrante del cosiddetto Occidente. Si facciano una domanda, Pd e compagni: da che parte stanno, con l'Italia o con la Russia?*

**Leonardo Agosti**
*Cadoneghe*

Caro lettore,
la parole di Giuseppe Saragat fotografavano un mondo assai diverso da quello attuale, diviso da invalicabili muri e ideologie. Ciononostante il tema della collocazione e delle alleanze internazionali, oggi più che mai, resta cruciale e non può essere liquidato con qualche battuta o con gli slogan. Nell'intervista pubblicata ieri dal nostro giornale, il ministro Crosetto, nel suo linguaggio schietto e diretto, ha detto ciò che molti sanno ma fingono di dimenticare o di ignorare: "Senza gli Usa l'Europa non va proprio da nessuna parte". Figuriamoci l'Italia. La presenza di Trump alla Casa Bianca può risultare indigesta, le parole del suo vice Vance possono apparire inquietanti e surreali, la politica dei dazi suscita legittime e fondate preoccupazioni, ma l'Europa e l'Italia non hanno alternative: devono farci i conti, perché il rapporto con gli Stati Uniti resta fondamentale e strategico. Non si tratta di decidere se l'Italia deve stare con l'Europa o con gli Usa. Questo è un falso dilemma: la Ue non ha la forza e il peso oggi per giocare un ruolo autonomo sullo scenario internazionale, da nessun punto di vista, neppure da quello diplomatico, come ci insegna la scelta di Riyad a sede dei colloqui di pace del conflitto russo-ucraino. Certo, con Trump le regole del gioco sono cambiate, priorità e agende sono state stravolte. Tutto questo impone nuovi approcci e risposte altrettanto rapide e decise anche da parte dei tradizionali partner degli Stati Uniti. Essere alleati non significa essere sudditi ne' sul piano politico né su quello economico e neppure su quello militare. È su questo che l'Europa dovrebbe mandare segnali chiari anche alla Casa Bianca. Ma in un mondo che si sta polarizzando lungo l'asse Cina-Usa e in cui emergono nuove potenze, la partita l'Europa e l'Italia, se non vogliono essere irrilevanti e finire schiacciati, la possono giocare solo partendo da quella che è la loro squadra tradizionale: l'Occidente. Anche se il capitano, piaccia o meno, si chiama Trump.

Fine vita

### L'importanza della legge toscana

Qualche giorno fa su Il Gazzettino è comparso un autorevole intervento sul c.d. fine-vita, problema di crescente attualità anche a seguito dell'approvazione ad opera della Toscana di legge su "Procedure e tempi per l'assistenza regionale al suicidio medicalmente assistito". A detta del professore, l'iniziativa regionale sarebbe destinata ad una breve durata, dato il pronostico che il Governo la impugnerà e che seguirà l'annullamento ad opera della Corte Costituzionale. E la stessa legge toscana si autodichiara di durata limitata, tuttavia per una diversa ragione: non avrà più vigore dal momento in cui sulla materia vi sarà una legge dello Stato.
Ma si tratta, dunque, di una patologia da eliminare, o di un legittimo anticipo dell'intervento statale?
All'alternativa può essere data una risposta sulla base delle regole sul riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni. Viene in aiuto la recente sentenza della Corte sulla c.d. autonomia differenziata, dove figura una brillante metafora del principio di sussidiarietà (storicamente contrapposto al collettivismo), quello per cui una determinata funzione va allo Stato ed altra nella stessa materia alla Regione. È, questa regola costituzionale, come un ascensore che si muove verso l'alto o verso il basso alla ricerca del piano dove allocare una determinata competenza.
Ora, sul fine-vita è da tempo operante la sentenza n. 249/2019, c.d. additiva e molto dettagliata, secondo cui il suicidio medicalmente assistito è già ammesso, quando ricorrano le ultranote quattro condizioni, e vi sia il parere del Comitato etico e l'accertamento positivo della competente struttura sanitaria. Questa nuova disciplina viene doverosamente ma con difficoltà già applicata in alcune regioni, tra cui il Veneto. Ma sinora lo Stato, per trascuratezza e trasversali obiezioni ideologiche, non si è dato cura di dettare una disciplina per l'intero Paese, sul servizio pubblico da corrispondere alle richieste e legittime aspettative del malato terminale che ha deciso di porre termine alle sue irrevocabili sofferenze. E dunque, in presenza di una normativa posta dalla Corte, così precisa da funzionare come legge dello Stato, l'ascensore in questo momento bene si ferma al piano della Regione, in attesa d poter salire, come auspica la Toscana, al piano superiore, quello dello Stato.
Merita approvazione, in definitiva, la legge toscana, non meno delle ripetute iniziative purtroppo controcorrente del presidente Luca Zaia. In mancanza di un intervento in tempi brevi, l'ascensore con malati terminali che chiedono aiuto e famiglie nell'angoscia potrebbe anche cadere verso il basso, sino a rimedi arcaici, tipo l'acabadora di Michela Murgia.
**Giuseppe Rosin**
Padova

Giustizia

### Venezia, nuova sede per i giudici di pace

Ritorno sull'argomento Giudici di pace. Venezia ha una sede palesemente inadeguata ed è da anni sotto organico come ben sanno tutti i cittadini del circondario e non solo gli organi deputati ad amministrare giustizia. Il palazzo delle Poste sarebbe un ottimo luogo dove spostare l'ufficio giudiziario che dovrebbe trattare migliaia di cause e fascicoli ma che, relegato com'è a Riva de Biasio, non attrae personale amministrativo e nemmeno i giudici onorari, rimanendo cronicamente in difficoltà gestionale. Il Comune di Venezia acquisti il palazzo da Tim/Telecom e renda migliore il servizio giustizia. La sprono nuovamente su tale argomento con la speranza che l'eco pubblica faccia smuovere chi di dovere. I migliori saluti.
**Enrico Penzo**

Noi e l'America / 1

### È ora di fare gli Stati Uniti d'Europa

È ora di fare l'unione politica, economica e militare degli Stati Europei. 450 milioni di cittadini non possono essere condannati all'irrilevanza perché ogni Stato di cui fanno parte va per conto proprio. Sono sicuro che, spiegando bene ai cittadini europei la validità dei motivi che portano all'effettiva unione politico-economico-militare degli Stati membri dell'Ue, specialmente nelle ragioni di confronto con Usa, Russia, Cina e India ma non solo, la maggioranza degli europei accoglierebbe la novità ben volentieri. È un bene che Donald Trump sia stato eletto presidente degli Stati Uniti d'America. Con la sua arroganza e con le sue scelte azzardate contribuirà a farci prendere coscienza della forza che avremmo nell'essere gli Stati Uniti d'Europa.
**Paride Antoniazzi**
Conegliano

Noi e l'America / 2

### Trump fa gli interessi dei suoi elettori

Ho letto con estremo interesse l'articolo di Vittorio Sabbadin, come ho letto integralmente l'intervento del vice presidente Vance a Monaco. Mi dispiace ma, una volta tanto, non sono d'accordo con l'editorialista. Non credo che Trump, Farge e gli altri leader "populisti" così detti siano la fine della democrazia ma la sua sublimazione.
Fermandomi al presidente Usa mi permetto di rilevare che la repubblica presidenziale è una democrazia e non una dittatura come la Russia di Putin o la Cina di Xi Jinping. Detto questo Donald Trump non sta facendo altro che accontentare i propri elettori che vogliono porre fine alla guerra in Ucraina anche cedendo una parte del suo territorio alla Russia; non sono disposti a modificare il loro stile di vita per contrastare il così detto cambiamento climatico; non vogliono modificare la centralità della famiglia tradizionale in ossequio alla teoria gender.
Per contro i leader europei di centro sinistra si sono isolati dalle rispettive opinioni pubbliche rifiutando di dare ascolto alle istanze dei loro concittadini soprattutto sui temi ambientali e migratori. Hanno rispettato formalmente la democrazia ma non sostanzialmente. Sono arrivati persino a dire che alcuni partiti politici, benchè ammessi regolarmente alle elezioni, non dovrebbero governare anche arrivando primi nelle su menzionate elezioni. Se questa è democrazia...
**Lorenzo Martini**
Stanghella (Pd)

Padova

### Quale libertà per gli aggressori

A proposito dell'articolo sull'aggressione di Padova a Casapound, uno degli assalitori non ritiene giusto i provvedimenti del questore con fogli di via e daspo per iscritti all'università ed altri che hanno appartamenti in affitto sostenendo che Padova ha "libertas" quale definizione della sua università. Giusto, libertà, penso, non per delinquenti, nullafacenti, violenti, assalitori, picchiatori, maneschi ma libertà per giovani che hanno voglia di studiare, di applicarsi, di crescere, di imparare.
Nel contempo mi chiedo, i genitori di questi "studenti" avranno avuto 10 minuti di vergogna per il comportamento dei propri pargoli e per come li hanno educati?
**Antonino D'Aurizio**
Casier (Tv)

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

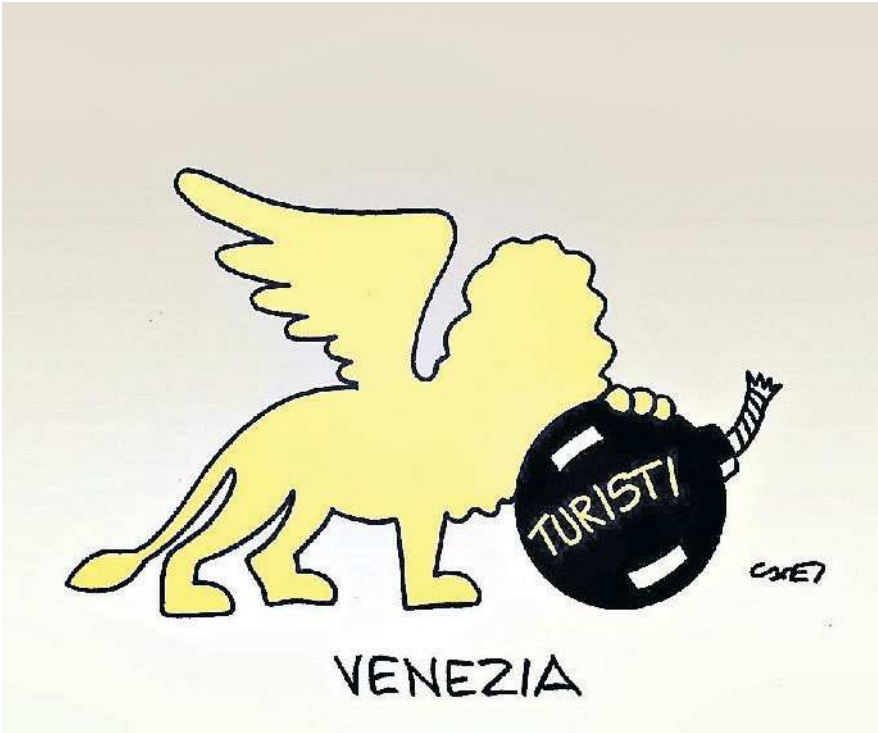
La tiratura del 18/2/2025 è stata di **39.631**

L'analisi

# All'Europa serve realismo, non paura

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) è una possibilità che incombe minacciosa. Ma, se le parole hanno un senso, si tratta per ora, appunto, solo di un rischio, non di una certezza. Viceversa alcuni la valutano come una rottura già avvenuta, un irreversibile divorzio senza "giusta causa". Ipotesi che, in Italia, induce Elly Schlein a incalzare Giorgia Meloni "tu da che parte stai?", con gli Usa o con l'Europa? Il fatto è che non sembra ancora arrivato il momento di tali irrevocabili alternative. È infatti largamente possibile che Ue e Usa possano restare uniti. E dunque non è il caso di fasciarsi la testa prima di essersela rotta. Al contrario: bisogna fare di tutto perché la crisi dell'Occidente non diventi una "self-made prophecy", una profezia che si autoavvera. Perciò bisogna evitare di incorrere in atteggiamenti frettolosi o, peggio, in azioni avventate che finiscano per provocare esiti indesiderati. Un primo esempio: si fa a gara nel contestare il cosiddetto "piano Trump" per la pace. Ma in cosa esso consista nessuno lo sa. Semplicemente perché ancora non esiste. Su cosa si polemizza allora? Finora abbiamo assistito soltanto al disgelo tra Washington e Mosca avvenuto ieri a Riad, preludio di un annunciato faccia a faccia tra Trump e Putin. Il tycoon vuole "riconquistare" la Russia limitando l'influenza cinese. Lo zar, visti gli esiti non esaltanti della guerra e la crisi della sua economia, non vede l'ora di rientrare ufficialmente nel novero delle grandi potenze. Ciò che ha comunque permesso di parlare, per la prima volta, di "negoziati di pace". La qual cosa non può certo essere considerata negativamente. In una situazione del genere meglio affidarsi al pragmatismo, aspettando ad emettere qualsiasi giudizio prima di conoscere davvero "la pace di Trump". Anche perché, in assenza di dati certi, circolano le paure più estreme: sarà una pace senza gli ucraini? Questo è semplicemente impossibile. Per quanto Zelensky abbia ragione a lamentarsi di non esser stato invitato a Riad (e dell'atteggiamento di sufficienza con il quale viene trattato) sarebbe davvero impensabile immaginare un qualsiasi "contratto" senza l'accordo dell'Ucraina. Circostanza che costituirebbe un grande smacco per Trump che non potrebbe sbandierare al mondo la "sua" pace così tanto enfatizzata. Si è fatta poi strada una seconda paura estrema: sarà una pace senza gli europei? Questo è possibile, ma non credibile. Basterebbe fare un semplice ragionamento: se l'Ucraina non entrerà nella Nato, e nello stesso tempo Washington non intende impegnare altre truppe in Europa, è evidente che l'onere della garanzia dei nuovi confini ucraini spetterà agli europei, auspicabilmente sotto l'egida dell'Onu. Ma come potrebbe mai Trump raggiungere tale risultato senza coinvolgere nelle trattative l'Unione europea? Anche per questo motivo è prematuro decidere oggi se inviare o meno truppe in Ucraina: si tratta infatti di un impegno che sarà deciso solo dal comune accordo sulla sicurezza di Kiev, vero punto decisivo di ogni pace duratura. Perciò "la paura di essere esclusa" non ha ragione di essere il sentimento-guida dell'Unione. "L'unica cosa di cui aver paura è la paura stessa" ammoniva Roosevelt. Del resto, l'Ue, nonostante le sue evidenti "defaillance", resta una potenza con la quale è difficile non fare i conti. E non ha dunque alcun bisogno di "supplicare" per un posto a tavola. Piuttosto deve stare attenta a non commettere inutili "falli di reazione". La rottura dell'Occidente, infatti, può essere determinata da Trump, ma può essere anche agevolata da una sbagliata "guerra preventiva" dell'Unione. Perciò il nervosismo che circolava a Parigi non era né utile né giustificato. L'obiettivo della Ue non può essere quello di seguire Vance nei suoi capricciosi lamenti sulla democrazia europea, al fine di rendere pan per focaccia agli autori dell'assalto a Capitol Hill. In questa fase assai delicata, l'unico traguardo apprezzabile è quello di fare di tutto per mantenere viva e attuale l'alleanza con gli Stati Uniti. Naturalmente, nello stesso tempo, bisogna anche predisporre un piano B. Obbedendo al motto "fai quel che puoi, accada quel che deve" bisogna prepararsi a un tempo nel quale potrebbe essere richiesto all'Europa, come ha ricordato Mario Draghi, di vivere in solitudine il "fattore sicurezza". Ebbene, mantenere aperto il dialogo con Washington non è affatto in contraddizione con la contemporanea urgenza di mettere in campo nuove strategie sull'integrazione dei propri sistemi di difesa. Non paura e complessi d'inferiorità, dunque, bensì un lucido pragmatismo e una realistica visione del futuro: sono queste le stelle polari che deve seguire l'Europa. Oltre Parigi.



La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Mercoledì 19, Febbraio 2025

San Mansueto, vescovo.
A Milano, san Mansueto, vescovo, che combatté; strenuamente contro l'eresia monotelita.

-1°C 5°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 17:35
La Luna Sorge 0:03 Cala 9:26

IGOR BEZINOVIĆ PRESENTA IL DOCUFILM "FIUME O MORTE!" L'IMPRESA DI D'ANNUNZIO NEI RICORDI DELLA GENTE

Opara a pagina XIV

Fumetti
"La guerra del nulla" con il Nathan di Toffanetti

Simonato a pagina XIV

Palazzo del fumetto
## Aperitivo con Miyazaki il progettista di sogni

La serata, che intreccia parole, immagini e musica, sarà proposta sabato, tra paesaggi visionari, creature ibride e giovani paladine.

A pagina XIV

# Farmaci, 14mila persone non possono acquistarli

▶La raccolta del banco farmaceutico aiuterà le famiglie in difficoltà

Sono quasi 14 mila. Sono le persone che in Friuli Venezia Giulia non sono in grado di acquistare regolarmente i farmaci per se stessi e per garantire la continuità delle cure all'intera famiglia. Un numero enorme se si pensa, inoltre, che non stiamo parlando solo di persone socialmente allo sbando, barboni e senza reddito, ma in questo numero - stimato per difetto - ci sono anche famiglie monoreddito con due figli, pensionati al minimo, nuclei che si sono indebitati e fanno difficoltà a pagare le rate. Una mappa di difficoltà che ha il suo picco più alto a Trieste, seguita a ruota da Pordenone e Udine. In quest'ottica, sicuramente preoccupante, si colloca l'iniziativa del Banco farmaceutico regionale che dal 4 al 10 febbraio ha messo in campo anche in regione la Giornata della raccolta del Farmaco. Il successo è stato garantito dalla solidarietà di chi, entrato in farmacia, ha acquistato un medicinale anche per le tante persone bisognose.

A pagina V

FARMACI Sono 14 mila le persone che non hanno i soldi per i farmaci

Dopo la grandinata
## Terremoti, frane e alluvioni, entro la fine di marzo devono essere pronte le polizze

**Terremoto, alluvione, esondazione, inondazione e frana: sono questi gli eventi catastrofali per i quali dal 31 marzo le compagnie di assicurazione devono aver pronta una proposta di assicurazione, pena una multa da 100mila a 500mila euro.**

A pagina II

CALAMITÁ Le assicurazioni

# Ritardi di due ore, i treni nel caos

▶Disagi a catena sulle rotaie per un guasto in Veneto, febbraio pieno di rallentamenti sulla linea tra Venezia e Udine

Altra mattinata difficile, quella di ieri, per i viaggiatori del Fvg. Treni in ritardo fino a due ore, pendolari esasperati e informazioni che arrivano tardi. Sono giornate dure per gli studenti e i lavoratori che ogni giorno si affidano ai treni per andare a scuola e al lavoro. Il mese di febbraio ha registrato una serie impressionante di disservizi nella stazione di Pordenone, con giornate in cui oltre 18 convogli (pari al 30% del totale) hanno accumulato ritardi. Un disagio quotidiano che si somma alla frustrazione per la mancanza di comunicazioni chiare e tempestive. I disservizi che i pendolari hanno vissuto ieri sono ben rappresentati dalla "performance" del treno 16759, il peggiore della mattinata in tutta Italia. Partito da Udine con un minuto di ritardo, ha raggiunto la stazione di Venezia Mestre ben 69 minuti dopo l'orario di arrivo previsto, lasciando i viaggiatori in attesa senza informazioni chiare.

A pagina III

San Giorgio
## Fabbrica a fuoco Scatta l'allarme per le polveri

**Tre diversi interventi hanno impegnato le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine tra la nottata di lunedì e la giornata di ieri. Il più complesso nella zona industriale Aussa-Corno, a San Giorgio di Nogaro, dove in via Malignani al civico 9 poco prima delle 17 un rogo si è sviluppato all'interno di un'azienda di lavorazioni meccaniche, coinvolgendo polvere di alluminio presente in una macchina per il taglio laser. I pompieri sono intervenuti prontamente sul posto.**

A pagina VII

Il piano Comune e commercianti varano la svolta

## Alleanza per rivitalizzare il centro

Parte il piano per ripopolare il centro storico di Udine di negozi.

A pagina VI

Economia
## Azienda udinese salva la società delle mini-auto

etronic entra nell'operazione di salvataggio di Estrima, società pordenonese produttrice di Birò. Estrima ha approvato ieri la proposta vincolante ricevuta da Zetronic srl, azienda meccatronica operante nel segmento delle forniture industriali per il mercato automotive (controllata da Innovatek, che opera settori dell'elettronica, elettromeccanica e green energy, e partecipata da iVision Tech, azienda friulana quotata sul mercato) con esclusiva riservata a favore di Zetronic.

A pagina VI

## Lovric: «Con il Lecce sarà durissima»

L'Udinese cresce con Sandi Lovric. «Il lavoro a casa fa la differenza - dice lo sloveno -. Al campo hai due ore per allenarti con la squadra e fai le analisi video. Ma poi a casa, quando guardi il calcio in tv, vedi cosa fanno i top player nella tua posizione e, se vuoi migliorare, quello che hai visto da solo ti aiuta e ti dà quel qualcosa in più». I 7 punti in 270' hanno risollevato il morale, con il Lecce all'orizzonte. «Stiamo bene, ma adesso arriva il difficile: bisogna avere sempre "fame" - sottolinea Lovric -. Venerdì sera contro il Lecce sarà durissima, dobbiamo continuare a fare bene come nelle ultime tre e non accontentarci».

Giovampietro a pagina X

SLOVENO Sandi Lovric, centrocampista bianconero

## Taranzano centra la vittoria numero 17

Luca Taranzano ritrova il successo. Il 27enne che si divide tra Tarvisio e Caneva si è imposto nel superG Fis di Bormio, valido per i Campionati inglesi, precedendo di 0"32 Silvan Wasescha e di 0"65 l'altro svizzero Yann Schrag. È la diciassettesima vittoria di Taranzano in una prova Fis, la prima delle quali arrivò più di nove anni fa nel gigante Cit dell'Abetone. Una bella soddisfazione per l'alfiere dello Sci Cai Monte Lussari, che la scorsa estate aveva annunciato il ritiro dall'agonismo, salvo poi cambiare idea e proseguire il sogno di approdare in Coppa del Mondo.

Tavosanis a pagina XI

IN PISTA
Il 27enne Luca Taranzano

Basket A2
## L'Oww rinvia il viaggio a Milano e pensa a Piacenza

Oggi in A2 si giocherà un turno infrasettimanale nel quale sono state confermate solo 4 partite, mentre delle altre 6 una è già stata disputata in anticipo (tra Cantù e Gesteco Cividale) e 5 sono state ricalendarizzate. Tra esse c'è Wegreenit Urania Milano-Old Wild West Udine (slittata al 2 aprile). Domenica si giocheranno due soli match su 10: Oww-Piacenza e Torino-Livorno.

Sindici a pagina XI

# L'economia tra luci e ombre

# Terremoti e alluvioni Entro la fine di marzo le polizze assicurative

▶Le compagnie entro quella data devono avere pronte le proposte per le aziende

▶Sino a un milione di valore tra macchinari e capannone deve essere tutto coperto

**L'ALLARME**

Terremoto, alluvione, esondazione, inondazione e frana: sono questi gli eventi catastrofali per i quali dal 31 marzo le compagnie di assicurazione devono aver pronta una proposta di assicurazione, pena una multa da 100mila a 500mila euro. Non vi saranno sanzioni, invece, per le aziende che decideranno da quella data in poi di non assicurarsi. Tuttavia, in mancanza di copertura queste imprese non potranno accedere a forme di garanzia, incentivi e contributi pubblici, compresi quelli erogati dal fondo per le Pmi.

**LE DATE**

La data di fine marzo è per ora assai probabile anche se non certissima, perché tutti i soggetti interessati, dalle compagnie assicurative alle aziende, stanno attendendo il decreto attuativo della norma prevista nella Finanziaria 2024. È dato in pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale per la fine di febbraio. Se per le assicurazioni la scadenza non pare essere un problema, poiché le compagnie si sono già attivate per studiare soluzioni adeguate alle nuove normative, c'è attesa per registrare la reazione delle attività produttive, in particolare delle piccole e piccolissime imprese che dovranno farsi carico di un nuovo costo. Per alcuni analisti non ci saranno importanti problemi, poiché l'ulteriore onere sarà assorbito nel rischio d'impresa, per altri potrebbe essere una goccia in più che si aggiunge in un momento complesso per le attività produttive, concentrate su una condizione geopolitica e geoeconomica complessa.

**LA COPERTURA**

«È comunque bene ricordare che per le imprese non ci saranno sanzioni – sottolinea Claudia Ravello della società udinese di brokeraggio Scala& Mansutti -. Ciò non toglie che sia auspicabile dotarsi di una copertura assicurativa, per almeno due motivi. Innanzitutto, eventi catastrofali si stanno ripetendo con un tempo di ritorno molto più breve rispetto al passato, a seguito dei cambiamenti climatici. In secondo luogo, più diffusa è l'assicurazione più i costi delle polizze potranno essere calmierati». Ribadito che «tra gli eventi catastrofali non rientra la grandinata, di qualsiasi entità», Ravello ricorda che per chi deciderà di procedere, stando alle ultime versioni del decreto attuativo, ci saranno obblighi diversi a seconda dell'ammontare del patrimonio da assicurare.

**LE CIFRE**

«Fino a un milione di valore, tra fabbricato e macchine, vi è l'obbligo di assicurazione al 100%; per un valore da un milione a 30 milioni, la copertura assicurativa deve essere al 70%; per i patrimoni superiori a tale cifra la percentuale di copertura può essere soggetta a negoziazione». Attento allo sviluppo di una «cultura assicurativa» è il consigliere regionale di Fdi, e già sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair, tra coloro che in Consiglio regionale si è speso per creare un fondo volto a sostenere la stipula di polizze da parte dei privati proprio per gli eventi catastrofali. Una finalità per la quale la Regione ha messo a disposizione 5,5 milioni. «I primi contributi saranno liquidati a marzo e riferiti alle domande di dicembre», aggiorna il consigliere. L'obiettivo dell'iniziativa «è giungere a una copertura quanto più diffusa possibile, posto che ora solo il 7% delle case in regione è assicurata. È evidente, però, che le disponibilità dello Stato non sono tali da poter garantire ristori proporzionati ai danni che si verificano con gli eventi eccezionali – sottolinea il consigliere -. La Regione, che per gli ultimi eventi è riuscita a stanziare 200 milioni, non è detto abbia sempre un bilancio capace di sostenere simili impegni». A seguito dell'andamento delle prime domande per il contributo regionale, «sono allo studio alcune modifiche al regolamento – aggiorna Maurmair – per renderlo ancora più efficace rispetto al nostro obiettivo». Quanto all'imminente scadenza per l'assicurazione delle imprese, il consigliere è convinto che «un imprenditore prenda assolutamente in considerazione di avere una polizza, calcolando l'onere che può derivare un fermo lavoro. Inoltre, il costo è almeno parzialmente abbattibile dal punto di vista fiscale».

**Antonella Lanfrit**



DANNI Il tetto di un'azienda sfondato da una grandinata a Pasiano (Nuove Tecniche/Caruso)

# Rinnovo del contratto I metalmeccanici udinesi incrociano le braccia

**TENSIONE**

Venerdì sciopero unitario di otto ore dei metalmeccanici di tutte le aziende della provincia di Udine per il rinnovo del contratto nazionale e per protestare contro la mancata riapertura delle trattative, «dovuta all'indisponibilità di Federmeccanica e Assistal, che continuano a trincerarsi dietro la loro piattaforma», annunciano Fiom, Fim e Uilm. Coinvolte tutte le aziende del settore siderurgico, meccanico e di installazione d'impianti del territorio friulano, dove la mobilitazione prosegue anche con il blocco degli straordinari e della flessibilità. Previsti volantinaggi e altre iniziative di informazione ai lavoratori. Dopo lo sciopero del 13 dicembre e il sit-in davanti alla sede di Confindustria Udine, con centinaia di metalmeccanici, la mobilitazione continua. L'11 gennaio, Federmeccanica ha convocato i segretari generali di Fim, Fiom, Uilm ma la riunione si è conclusa con l'ennesimo nulla di fatto. In assenza di una ripresa del confronto, i primi di febbraio i sindacati dei metalmeccanici hanno così deciso di dare continuità in modo più incisivo alla mobilitazione, con la proclamazione di otto ore da effettuarsi entro la fine del mese in tutta Italia, con iniziative articolate a livello territoriale e aziendale. Venerdì sarà la volta di Udine. «Incroceranno le braccia tutte le aziende metalmeccaniche e dell'installazione di impianti, a partire – dichiarano i segretari di Fiom Cgil Udine David Bassi, Fim Cisl Udine e Alto Friuli Francesco Barbaro e Fabiano Venuti, Giorgio Spelat per la Uilm-Uil Udine – da Acciaierie Bertoli Safau, Ferriere Nord, Marelli Automotive Lighting, Sirti, Gruppo Cividale, Freud, Faber, e tante altre con anche iniziative di volantinaggio ed informazione ai lavoratori. E contestualmente, è in corso il blocco dello straordinario e della flessibilità, che va avanti da mesi e che sarà gestito in modo ancora più rigoroso e diffuso. Torniamo in campo a protestare – aggiungono – per superare l'intransigenza delle nostre controparti e mandare un forte segnale alle aziende con l'intensificazione della lotta. È il momento di scioperare in modo sempre più massiccio per la riapertura delle trattative, negoziare le richieste della piattaforma presentata da Fim, Fiom e Uilm e conquistare il rinnovo del Ccnl per le metalmeccaniche e i metalmeccanici. Con la trattativa e con la lotta vogliamo aumentare i salari, contrastare la precarietà, ridurre gli orari, estendere i diritti e le tutele per tutte le lavoratrici e per tutti i lavoratori».

**D.Z.**



# Ance, il futuro dell'edilizia dopo superbonus e Pnrr «Serve un piano Fanfani»

INCONTRO AL MANTICA Aperta la discussione sul futuro dell'edilizia dopo la fine del Pnrr e del superbonus Serve un nuovo piano Fanfani

**IL FUTURO**

A volte la storia offre spunti per affrontare il presente e il futuro. E così come il Piano Fanfani fu uno straordinario strumento per dare una casa agli italiani nel dopoguerra, oggi – per ragioni diverse, ma non minori - ne servirebbe uno simile. A gettare il classico sasso nello stagno è stato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, nel suo intervento all'evento ospitato a Palazzo Mantica organizzato da Ance Alto Adriatico, "Un caffè con...", ovvero un incontro informale tra gli imprenditori e le imprenditrici del settore delle costruzioni Fvg e Federica Brancaccio, presidente di Ance Nazionale. Una provocazione, quella di Agrusti, ma nemmeno troppo, "il Piano Fanfani – ricorda Marco Bertuzzo, presidente di Ance Fvg – fu un importante generatore di sviluppo dagli anni 50 in poi. Credo – prosegue Bertuzzo – che anche oggi serva un'azione politica sul fronte casa, laddove i costi importanti di costruzione devono essere calmierati da un'azione politica o da incentivi pubblici". All'evento, moderato da Giorgio Santilli, direttore di "Diario Infrastrutture e Ambiente Costruito-DIAC", oltre alla presidente Brancaccio, sono intervenuti Piero Petrucco, presidente della Federazione dell'Industria delle Costruzioni Europea (Fiec), ed Elvis Santin, presidente di Ance Alto Adriatico. Tema trainante è stato quello del futuro del settore, sia per ciò che concerne il "post" Bonus 110% e Pnrr, sia per ciò che riguarda il tema ed i "possibili futuri" della casa nella nostra società, anche in relazione all'immaginario delle nuove generazioni.

"È vero, nel futuro non ci saranno più Pnrr e Bonus 110%, ma ci saranno altre agevolazioni e dovremmo sfruttare le risorse private in primis. La leva sarà quella delle facilitazioni degli investimenti privati, ma dobbiamo insistere per avere una legge sulla rigenerazione urbana" – questo uno dei concetti estratti dall'intervento della presidente Ance Federica Brancaccio. "Ripopolare i tratti del Paese che ora sono abbandonati: questo sicuramente è un obiettivo perseguibile che al contempo eviterebbe sia il sovraffollamento delle città sia lo spopolamento delle aree periferiche".

"Nelle aree metropolitane sappiamo che la situazione "casa" è un argomento acceso. Le città sono sovraffollate, le persone continuano a spostarsi dalle aree interne o periferiche verso le città, dove sono concentrati i servizi e il lavoro. Ma lì le case non si trovano più a prezzi accessibili. È vero che il problema è sistemico, riguarda tutta l'Europa; ma dobbiamo anche riflettere e ripensare al concetto di casa nel nostro territorio: l'Italia è uno dei Paesi con il più alto tasso di proprietà privata relativa a casa (prima casa e seconda casa) anche a costo di debiti decennali. Ma il Paese cambia, cambiano le abitudini, la percezione e funzionalità e dobbiamo chiederci se la casa avrà lo stesso valore nella nostra società, anche per le nuove generazioni".

"Abbiamo fortemente voluto creare questa occasione di incontro e confronto fra gli imprenditori ed i massimi vertici dell'associazionismo di categoria – ha dichiarato Elvis Santin - e ringrazio la presidente Brancaccio ed il presidente Petrucco per il tempo che ci hanno dedicato e per la loro disponibilità. Roma e Bruxelles sembrano lontane e, di fatto, lo sono; a volte sono quasi estranee alle nostre realtà, ma siamo consapevoli che comunque hanno un impatto sul nostro quotidiano. Con questo evento puntiamo ad un contatto diretto", sottolinea Santin. "Il mondo delle costruzioni e del lavoro in generale, stanno evolvendo a ritmi sempre più veloci, mai come oggi abbiamo bisogno di informazioni e di prospettive, l'incontro è stato fonte di spunti e ispirazioni. Noi imprenditori delle costruzioni dobbiamo fare sistema e questo è un primo passo", ha concluso il presidente di Ance Alto Adriatico.

Riflessioni sono state dedicate alle imprese, chiamate anche loro a mutare e strutturarsi per far fronte ad un mercato che cambia e che lascia intravedere anche nuove opportunità. Mentre c'è una finanza disponibile a far atterrare investimenti, si tratta di intercettarla e individuare formule che possano rendere appetibile la loro discesa in campo. A fianco ovviamente di imprese ben strutturate e capitalizzate.

**Elena Del Giudice**

# I nodi dei trasporti

# Ancora un guasto sulla linea maledetta Treni, record negativo

▶Ieri mattina ritardi fino a 120 minuti Comunicazioni a singhiozzo: è polemica

▶A febbraio una media giornaliera di dieci convogli fuori orario in Fvg

DISAGI I pesanti ritardi che ieri mattina hanno condizionato i pendolari sulla linea Venezia-Udine

### IL PROBLEMA

Altra mattinata difficile, quella di ieri, per i viaggiatori del Fvg. Treni in ritardo fino a due ore, pendolari esasperati e informazioni che arrivano tardi. Sono giornate dure per gli studenti e i lavoratori che ogni giorno si affidano ai treni per andare a scuola e al lavoro.

### LA SITUAZIONE

Il mese di febbraio ha registrato una serie impressionante di disservizi nella stazione di Pordenone, con giornate in cui oltre 18 convogli (pari al 30% del totale) hanno accumulato ritardi. Un disagio quotidiano che si somma alla frustrazione per la mancanza di comunicazioni chiare e tempestive. I disservizi che i pendolari hanno vissuto ieri sono ben rappresentati dalla "performance" del treno 16759, il peggiore della mattinata in tutta Italia. Partito da Udine con un minuto di ritardo, ha raggiunto la stazione di Venezia Mestre ben 69 minuti dopo l'orario di arrivo previsto, lasciando i viaggiatori in attesa senza informazioni chiare. Un ritardo che ha innescato un effetto domino sulle coincidenze, bloccando le stazioni e trasformando la mattinata in un'odissea tra attese e corse saltate. Nella prima parte della mattinata l'app e il sito di Trenitalia indicavano una «circolazione regolare» nonostante le difficoltà riscontrate in stazione. Solo verso le 8 e 30 è comparso il primo aggiornamento ufficiale, con la conferma di un «inconveniente tecnico». Un blackout informativo che ha lasciato i pendolari in balia dell'incertezza, senza indicazioni su quando - e se - il loro treno sarebbe partito. Nel mese di febbraio, la stazione di Pordenone ha registrato una media giornaliera di 10 treni in ritardo, coinvolgendo complessivamente 172 convogli. I ritardi si accumulano, le attese si allungano e i pendolari restano ostaggio di un servizio ferroviario sempre più balbettante. Studenti che entrano in classe fuori orario, lavoratori costretti a giustificarsi con i datori di lavoro, coincidenze perse e giornate stravolte: il caos dei treni non è più un'eccezione, ma una routine quotidiana che paralizza chi si affida al trasporto pubblico. A peggiorare il disagio, la mancanza di comunicazioni tempestive.

### I DATI

I numeri parlano chiaro. Il mese si è aperto con 11 treni in ritardo il 1. febbraio, mentre il giorno successivo i problemi sono stati più contenuti, con un solo convoglio fuori orario. Dal 3 febbraio, però, il problema si è ripresentato con otto treni in ritardo, un dato rimasto invariato anche il giorno successivo. Il 5 febbraio i convogli arrivati tardi sono stati sei, ma già il 6 febbraio il numero è più che raddoppiato: 17 treni in ritardo hanno causato disagi e attese in stazione. Il 7 febbraio i treni in ritardo sono stati 14, mentre l'8 febbraio si è registrata la giornata peggiore del mese: 18 corse fuori orario hanno compromesso la mobilità dei pendolari. Dopo una leggera tregua il 9 e il 10 febbraio, con quattro treni in ritardo in entrambe le giornate, l'11 febbraio il numero è tornato a salire, con 12 convogli arrivati oltre l'orario previsto. Il 12 febbraio i treni in ritardo sono stati 13, seguiti dal record negativo del 13 febbraio, quando ben 18 corse hanno subito ritardi. Il 14 e il 15 febbraio il problema è rimasto costante, con otto treni fuori orario per entrambe le giornate. Il 16 febbraio i disservizi hanno coinvolto otto convogli, mentre il 17 febbraio sono stati 14, segnale che il problema è tutt'altro che isolato. Per affrontare queste problematiche, sono in corso progetti di potenziamento infrastrutturale: uno di questi riguarda la Venezia-Trieste; l'obiettivo principale è quello di aumentare la capacità della tratta dagli attuali sette treni all'ora a 10 treni all'ora in entrambe le direzioni, con una riduzione dei tempi fino a 10 minuti per i servizi a lunga percorrenza. I pendolari chiedono soluzioni. Marzo è alle porte e il copione rischia di ripetersi.

**Maria Beatrice Rizzo**



## Più convogli verso l'Abs Serve un piano extra per le rotaie udinesi

### LO SVILUPPO

«L'imponente piano di sviluppo delle acciaierie Abs che porteranno a triplicare il numero di treni in transito da e per lo stabilimento necessita di un parallelo rafforzamento del contesto ferroviario di infrastruttura pubblica. Per questo promuoveremo a breve un tavolo di confronto al ministero delle Infrastrutture attorno a cui riunire tutti i player interessati: Rfi, Confindustria, Cosef, aziende». Questo il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante a margine dell'incontro che si è tenuto nella sede di Abs a Pozzuolo. L'Abs prevede un piano di investimenti nell'arco 2023-2028 di oltre 800 milioni di euro. Tale piano di sviluppo prevede la realizzazione di una nuova linea produttiva e svariati interventi sul sito esistente che concorreranno ad incrementare la verticalizzazione produttiva oltre alla capacità produttiva del sito di Cargnacco, sino ad oltre 2 milioni di tonnellate di acciai lunghi speciali. L'obiettivo primario è quello di minimizzare l'impatto ambientale riducendo i flussi di materiale su gomma e massimizzando quelli ferro. Questa strategia vedrà l'azienda triplicare i volumi movimentati a mezzo treno. Questa crescita prevede degli investimenti già in corso in raccordi ferroviari all'interno dello stabilimento e un'infrastruttura relativa al nodo di Udine che possa supportare tali sviluppi sia a regime sia nella fase di realizzazione delle nuove opere previste da Rfi. In particolare, il futuro scalo di Cargnacco, che entrerà a pieno regime con la dismissione dei binari di Udine Parco, deve avere la capacità di assorbire l'attuale carico di mezzi più lo sviluppo atteso da Abs nei prossimi anni. «Vogliamo proseguire questa strategia e continuare ad alzare l'attuale quota del trasporto ferroviario ed intermodale», ha detto l'ad Marco Di Giacomo.



## Viaggi d'affari Una società friulana premiata

### RICONOSCIMENTO

Si è conclusa Fitur 2025 di Madrid - Fiera Internazionale del Turismo - che ha riunito i professionisti del settore travel per cinque giornate intense di confronto su temi e trend di settore. Durante la manifestazione BizAway - scaleup friulana specializzata in viaggi d'affari - è stata l'unica azienda italiana selezionata da Iberia tra 15 realtà internazionali, a cui è stato riconosciuto il premio come Best European Ncc client 2024. Un traguardo importante se si pensa che lo standard Ndc nel mondo del travel è stato definito il "trend del futuro". «Questo premio è un riconoscimento importante per BizAway e per tutto il team - dichiara Luca Carlucci, ceo di BizAway - dimostra ancora una volta che la nostra visione - combinare tecnologia e customer care di alto livello - è vincente. Siamo entusiasti di continuare a innovare e a offrire ai nostri clienti soluzioni di viaggio sempre più efficaci e convenienti». BizAway è una realtà friulana che conta oggi 8 sedi operative tra Italia, Spagna, Albania e Dubai, ed è passata da 150 persone del 2022 a più di 300 dipendenti nel 2024, con previsioni di assunzione di oltre 70 nuove risorse per il 2025. Non solo, ha incrementato il fatturato di quasi 40 volte tra il 2020 e il 2023. Il successo di BizAway è frutto sicuramente del suo dna innovativo, e della propensione a integrare sempre nuove soluzioni tecnologiche per dare ai viaggiatori e alle aziende servizi digitali flessibili, sicuri e di qualità.



## Troppe aggressioni sui bus La Regione aumenta i fondi per le guardie giurate a bordo

### LA STRETTA

Risorse per guardie giurate a bordo dei mezzi pubblici su gomma per prevenire e dissuadere le aggressioni, ma anche fondi per dotazioni fisiche all'interno del bus non comprese negli obblighi contrattuali e interventi legati alla formazione dei dipendenti delle società che in Fvg gestiscono il trasporto pubblico locale. Complessivamente, la dotazione messa a disposizione della Regione supera per quest'anno i 10 milioni e ulteriori fondi sono previsti per i prossimi due anni. In parallelo, il fenomeno delle aggressioni sui mezzi pubblici sarà costantemente monitorato da un tavolo regionale, perché «si comincia a registrare non solamente nei capoluoghi, ma anche in altre località della regione».

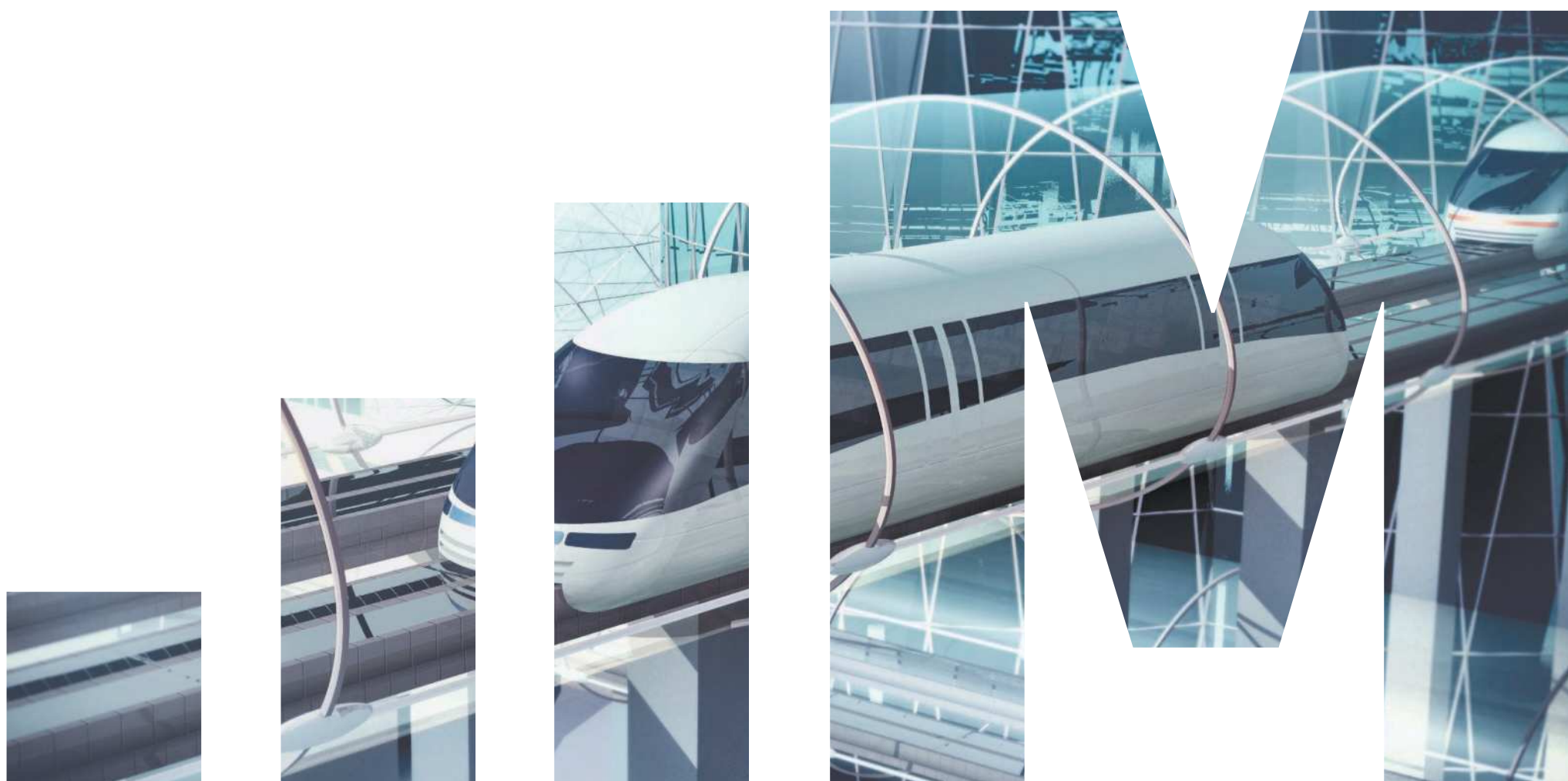
Sono questi i principali contenuti emersi ieri al vertice organizzato nella sede della Prefettura di Udine, con il prefetto Domenico Lione, gli assessori regionali Cristina Amirante e Pierpaolo Roberti e tutti i soggetti coinvolti nel problema trasporto pubblico su gomma e sicurezza. L'incontro si è originato a seguito dei casi di aggressione che si sono registrati prima e dopo le festività sul finire dell'anno scorso e ha permesso di evidenziare quali sono le iniziative già messe in atto e quelle che seguiranno.

SICUREZZA Una guardia giurata sul bus (Nuove Tecniche/Caruso)

«La Regione è estremamente attenta alla sicurezza nell'ambito del trasporto pubblico locale del Fvg per il comparto su gomma. Per garantire tutela e tranquillità al personale che svolge il servizio e agli utenti che ne usufruiscono continua a mettere a disposizione significative risorse per migliorare la qualità dei mezzi impiegati, per la formazione e l'attrazione del personale, e per implementare i controlli da parte della vigilanza privata, in accordo con le quattro società del Tpl e con le forze dell'ordine, anche per il tramite della preziosa attività di coordinamento delle prefetture», hanno sottolineato l'assessore al Territorio Amirante e l'assessore alla Sicurezza Roberti.

Nella legge di Stabilità, «per le infrastrutture abbiamo previsto un contributo straordinario di 9,9 milioni già erogato alle società del Tpl per attivare azioni per il miglioramento delle condizioni di lavoro del personale – ha affermato Amirante -. Interventi che potranno andare da dotazioni fisiche all'interno dell'autobus non comprese dagli obblighi di contratto, ad altri interventi legati alla formazione e finalizzati anche all'attrattività della professione. Le quattro società valuteranno le azioni da intraprendere in quest'alveo, in pieno accordo con la Regione». L'assessore Roberti ha ricordato la sperimentazione riguardo alla sicurezza sussidiaria avviata già nel 2023 grazie a finanziamenti regionali, gli esisti positivi che ha ottenuto e, quindi, la stabilizzazione di tale intervento.

«Quella della sicurezza sussidiaria è stata una sperimentazione puntuale che ha dato ottimi risultati, anche in termini di dissuasione e prevenzione, che ha visto l'impiego di guardie giurata a bordo dei mezzi pubblici su gomma - ha affermato l'assessore -. La bontà di quel provvedimento ci ha spinto a rendere strutturale quell'iniziale finanziamento, facendolo rientrare nel piano nel Programma sicurezza. In tal senso c'è già una posta di bilancio nel 2025, con uno stanziamento di 500mila euro, che diventano 1,5 milioni in 3 anni». Investimenti in sicurezza che potrebbero «essere aumentabili alla necessità», ha assicurato Roberti. L'incontro di ieri non è destinato a restare occasionale. Infatti, il tavolo è stato aggiornato con l'obiettivo di trasformarlo in un tavolo regionale dedicato specificatamente alla sicurezza di utenti e personale del trasporto pubblico locale, «tenendo conto delle evidenze che giungono dal territorio», hanno convenuto i soggetti riuniti ieri in Prefettura a Udine.

**Antonella Lanfrit**

# La sanità per tutti

## LA RACCOLTA

**PORDENONE/UDINE** Sono quasi 14 mila. Sono le persone che in Friuli Venezia Giulia non sono in grado di acquistare regolarmente i farmaci per se stessi e per garantire la continuità delle cure all'intera famiglia. Un numero enorme se si pensa, inoltre, che non stiamo parlando solo di persone socialmente allo sbando, barboni e senza reddito, ma in questo numero - stimato per difetto - ci sono anche famiglie monoreddito con due figli, pensionati al minimo, nuclei che si sono indebitati e fanno difficoltà a pagare le rate. Una mappa di difficoltà che ha il suo picco più alto a Trieste, seguita a ruota da Pordenone e Udine. In quest'ottica, sicuramente preoccupante, si colloca l'iniziativa del Banco farmaceutico regionale che dal 4 al 10 febbraio ha messo in campo anche in regione la Giornata della raccolta del Farmaco . Il successo è stato garantito dalla solidarietà di chi, entrato in farmacia, ha acquistato un medicinale anche per le tante persone bisognose.

### I NUMERI

Anche quest'anno, dunque, si è svolta in Friuli Venezia Giulia la XXV Giornata nazionale di raccolta dei medicinali e sul territorio hanno aderito 189 farmacie, 87 enti e 3 distributori intermedi del farmaco: Farmacisti Più Rinaldi Spa, Unico la Farmacia dei Farmacisti Spa e Comifar distribuzione Spa. Alla fine dei sette giorni sono stati raccolti circa 21.350 farmaci che saranno distribuiti nei prossimi mesi alle quasi 14 mila persone bisognose del territorio dai volontari degli enti assistenziali convenzionati con il Banco farmaceutico. Il tutto è stato possibile, come detto alle tante persone che entrano in farmacia e donano con generosità, aiutando così i più bisognosi che restano comunque tanti. Nel dettaglio a Gorizia hanno partecipato 23 farmacie per un totale di 2.619 scatole di medicinali raccolti, a Trieste le farmacie che hanno aderito sono state 29 per due mila 150 scatole di medicine che saranno distribuite dai volontari, mentre a Udine le farmacie coinvolte sono state 92 con 10mila 598 scatole di medicinali. Infine a Pordenone le farmacie che hanno aderito all'iniziativa sono state 45 per un totale complessivo di quasi 6 mila confezioni di medicine. Ovviamente la raccolta ha interessato per la stragrande maggioranza farmaci da banco che in ogni caso sono quelli di pronto intervento e che alla fine risultano essere anche tra i più costosi. Si tratta in particolare di antidolorifici, antipiretici, ma anche di colliri pastiglie per il mal di gola, pomate per scottature, sciroppi per la tosse, cerotti, garze e tutte le cose necessarie che si tengono in casa per ogni evenienza. Diversi anche i farmaci per i bambini. Qualcuno ha anche consegnato medicinali da prendere con ricetta medica, ma non era certo quello lo scopo dell'iniziativa.

### LA FONDAZIONE

«Un grazie a tutti - hanno fatto presente dalla Fondazione del banco farmaceutico - ai farmacisti che hanno partecipato in prima persona, ai volontari che hanno presidiato le farmacie, alle Associazioni che hanno aiutato fornendo i volontari, ai distributori intermedi che hanno contribuito alla logistica, al grossista Farmacisti Più Rinaldi per la distribuzione dei kit e alla gente che ha risposto all'appuntamento annuale che si svolge in Regione ormai da 24 anni». Ma non è ancora tutto. In alcune farmacie della regione, infatti, è rimasto un cestello nel quale chi vuole può continuare a contribuire acquistato farmaci da banco e lasciandoli all'interno. Come quelli raccolti nella scorsa settimana saranno consegnati ai volontari che si occuperanno di distribuirli alle persone più vulnerabili. Un dato emerso è stato decisamente importante oltre alla grande solidarietà, ossia il fatto che sono state parecchie le confezioni lasciate per i bambini delle famiglie più povere. C'è sempre da ricordare che in Friuli Venezia Giulia 14 mila persone non sono in grado di assicurare a se stessi e alla famiglia le cure farmaceutiche.

**Loris Del Frate**



**FARMACI** In una settimana nelle farmacie della regione sono state raccolte quasi 22 mila confezioni di medicine da dare alle famiglie bisognose

# Quasi 14mila persone senza soldi per i farmaci

▸Il dato segnalato dal banco farmaceutico che ha chiuso l'iniziativa: in 200 farmacie raccolte oltre 21mila confezioni che saranno distribuite alle famiglie

### Appello dell'associazione Coscioni

## «Fine vita, la regione faccia come la Toscana»

**Fine vita, l'associazione Coscioni lancia un altro appello alla Regione. «La Regione Toscana dimostra che quando si vuole si può. La Regione Friuli Venezia Giulia ha invece finora deciso di nascondere la testa sotto la sabbia, nonostante le condanne già subite nei tribunali a causa dei ritardi del Servizio sanitario nel rispondere alle richieste di aiuto alla morte volontaria. Sarebbe il caso che il presidente Massimiliano Fedriga seppellisca l'ascia delle guerre ideologiche e si confronti nel merito delle procedure più adeguate per tutelare le persone che soffrono e gli stessi medici». È l'invito di Marco Cappato e Filomena Gallo, rispettivamente Tesoriere e segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni che farà un punto sulle leggi regionali sul fine vita il 20 febbraio alle 14. L'incotnro si terrà a Roma ma sarà sarà trasmesso anche in streaming sul canale YouTube dell'Associazione per tutti quelli che vorranno vederlo e capire la situazione. Ricordando che «il cosiddetto suicidio assistito è già legale in Italia in conseguenza di una sentenza della Corte costituzionale, Cappato e Gallo offrono disponibilità "a cercare insieme soluzioni pragmatiche per evitare che prosegua l'incertezza giuridica sulle modalità di accesso all'aiuto alla morte volontaria". «Con 'Liberi Subito', vogliamo che il Servizio sanitario risponda alle persone che soffrono in tempi rapidi e certi e dia garanzie anche al personale sanitario su come deve comportarsi per rispettare la volontà dei malati». Infine viene ribadito l'invito al Consiglio regionale del Fvg «di tornare a discutere ed approvare la legge Liberi Subito che «serve per dare tempi e regole certi affinché le persone non debbano aspettare mesi prima di avere una risposta».**



# Consumismo sanitario: troppi esami e visite inappropriate

## L'INDAGINE

**PORDENONE/UDINE** «Con i risultati presentati dalla Fondazione Gimbe viene certificata la valorizzazione del Servizio sanitario pubblico della nostra regione, contro tutte le Cassandre che vaneggiano di un'inesistente privatizzazione della sanità». A dirlo l'assessore regionale Riccardo Riccardi che poi va avanti. «In Friuli Venezia Giulia la spesa sanitaria delle famiglie (il così detto out of pocket) è in linea con la media nazionale, in una regione che, al contrario di altre, come conferma Agenas, vengono maggiormente garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza».

Chiaro, quindi, il commento espresso dall'esponente della sanità dopo aver letto i dati dell'indagine della Fondazione Gimbe sul report relativo alla spesa sanitaria delle famiglie del 2023.

Nel report sono riportati alcuni elementi che però lanciano un chiaro segnale d'allarme relativamente ai comportamenti delle persone. «Siamo di fronte a un'emergenza culturale – ha commentato l'assessore Riccardi – se è vero, come conferma il report Gimbe che dei 40 miliardi spesi a livello nazionale dalle famiglie nel privato, il 40% si perde nell'acquisto di prestazioni di basso valore, non effettivamente capaci di incidere sullo stato di salute della persona».

Il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta definisce questo fenomeno "consumismo sanitario" riferendosi a esami diagnostici, visite specialistiche o terapie inappropriate e, per questo, anche inefficaci.

«Occorre impegnarsi in uno sforzo comune – ha concluso l'assessore Riccardi – per ristabilire il corretto ordine delle cose: ricostruire la fiducia nelle istituzioni sanitarie, condurre i singoli e le comunità verso una conoscenza reale dei percorsi di salute e del modo appropriato di perseguirli. Il fai da te indotto da questo irragionevole consumismo sanitario, provoca ansie e disorientamento, sostenendo la richiesta di una spesa non giustificata e non sostenibile. Infine un altro aspetto tutt'altro che marginale: oggi siamo arrivati all'esistenza di un vero e proprio mercato della salute. Per questo occorre vigilare sul rapporto del pubblico con il privato accreditato che non rientra nell'out of pocket, affinché non si sganci dal rapporto con il Servizio sanitario regionale. Ne rimetterebbe soltanto il cittadino». In quest'ottica di "consumismo sanitario" rientrano dunque anche le lunghe liste di attesa con un numero evidentemente elevato di prescrizioni inappropriate che vanno ad intasare i servizi ambulatoriali e ospedalieri.

**LO DICE IL REPORT FONDAZIONE GIMBE L'ASSESSORE RICCARDI «I NOSTRI SEGNALI NON ERANO CAMPATI IN ARIA»**

# Il maxi-piano per il commercio nel centro storico Siglato il patto

▶Dall'amministrazione all'Università, fino a Confcommercio
L'alleanza per recuperare gli spazi vuoti e i negozi abbandonati

IL PROGETTO

UDINE Trovare soluzioni efficaci per la città partendo da dati certi. Questo l'obiettivo del nuovo protocollo d'intesa firmato tra il Comune di Udine, la Camera di Commercio, Confcommercio e l'Università. L'accordo rafforza la collaborazione tra istituzioni e mondo economico per lo sviluppo e la riqualificazione urbana, con particolare attenzione alla rigenerazione degli spazi commerciali e alla valorizzazione del centro cittadino.

### I DETTAGLI

L'intesa punta a contrastare il degrado urbano e la desertificazione commerciale attraverso strategie condivise e strumenti innovativi. La Camera di Commercio fornirà dati aggiornati sulle attività economiche nelle aree urbane, mentre il Comune aggiornerà costantemente la cartografia cittadina per monitorare le dinamiche economiche e sociali. L'Università contribuirà con studi e analisi sulla vitalità economica delle diverse aree. Confcommercio coordinerà il coinvolgimento diretto degli esercenti, promuovendo soluzioni concrete per il riutilizzo degli spazi sfitti. Il risultato sarà una mappatura dinamica della situazione cittadina. L'accordo prevede l'istituzione di un tavolo tecnico che individuerà le aree prioritarie di intervento. L'intesa, della durata di tre anni, non prevede impegni economici diretti tra le parti, ma punta a sviluppare progettualità condivise e a intercettare opportunità di finanziamento pubblico e privato, con particolare attenzione ai fondi europei per la rigenerazione urbana. Questo protocollo rinnova e amplia l'accordo triennale firmato nel marzo 2021, che aveva permesso di ottenere una fotografia dettagliata della situazione degli spazi commerciali sfitti e delle criticità del comparto tra il 2021 e il 2022. Tuttavia, una delle principali limitazioni di quella prima esperienza è stata la staticità del monitoraggio, mai più aggiornato. Il nuovo protocollo introduce invece una mappa dinamica.

### FINALITÀ

L'obiettivo non è solo raccogliere dati, ma fornire strumenti analitici per valutare la reattività del contesto urbano e facilitare la riapertura e il rilancio delle attività commerciali. Grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio, il Comune avrà a disposizione un sistema di monitoraggio costante dei negozi chiusi, mentre l'Università offrirà studi sui flussi pedonali, basati sull'analisi delle celle telefoniche e altre metodologie di ricerca avanzate. Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine: «È un protocollo che rappresenta un'importante sinergia tra istituzioni: Comune, la Camera di Commercio, Confcommercio e l'Università di Udine, Un'alleanza che ci permette di affrontare con metodo e visione gli obiettivi del tessuto commerciale e urbano. Disporre di dati aggiornati e strumenti di analisi avanzati significa poter agire in modo tempestivo e coordinato. La rigenerazione urbana e la valorizzazione degli spazi commerciali non sono solo questioni economiche, ma elementi fondamentali per la qualità della vita dei cittadini e l'attrattività della nostra città». Roberto Pinton, rettore dell'Università di Udine: «Con questo accordo l'Ateneo prosegue la proficua collaborazione con il Comune di Udine su un tema cruciale quale la mappatura delle attività commerciali cittadine affinché, grazie anche al nostro contributo scientifico, si possa arrivare a delle scelte condivise efficaci per la rigenerazione e la rivitalizzazione della città e il superamento delle criticità attuali. Si tratta di un tema importante anche per la comunità universitaria fatta di studenti, docenti e personale che quotidianamente contribuisce alla vita cittadina». Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio: «Il nostro compito è fornire strumenti concreti per comprendere le dinamiche economiche della città e supportare il commercio con dati affidabili e strategie condivise».



COMMERCIO Il patto per rivitalizzare gli affari a Udine

## Comune, aumenta il personale Ma a crescere sono anche i costi

AMMINISTRAZIONE

PORDENONE Si è tenuto il primo incontro tra l'assessore allo Sviluppo del Personale e Benessere organizzativo del Comune di Udine, Andrea Zini, le Rsu e le sigle sindacali. L'incontro si è aperto con un approfondimento sui dati relativi alla gestione del personale da parte del Comune. Nel 2024 sono state effettuate 101 assunzioni, segnando per la prima volta dopo molti anni un saldo positivo tra assunti e cessati. Durante l'incontro è stato presentato il documento "Relazione sulle politiche del personale 2025-2027". La mappatura delle competenze ha interessato su base volontaria il 50% del personale non dirigente e il 98% dei dirigenti e titolari di posizione organizzativa, mentre al questionario sul benessere organizzativo ha risposto il 78% del personale. Sul fronte della formazione, sono stati erogati 696 corsi per un totale di 19.386 ore, con una media di 26 ore di formazione per dipendente. Per quanto riguarda il potenziamento della dotazione organica, sono state avviate 25 procedure di selezione, di cui 18 concorsi pubblici. Sono state avviate due selezioni a tempo determinato per dirigenti, una già conclusa per la Transizione digitale e una per Dirigente di Ambito, e una selezione per alta specializzazione in progetti europei. Inoltre, è stata prevista una procedura per la progressione verticale da categoria B a C di due unità e tre procedure di avviamento dal Centro per l'Impiego. L'andamento della dotazione organica tra il 2022 e il 2024 mostra un incremento nelle categorie C e D e un aumento della polizia locale da 65 a 74 unità, mentre il numero dei dirigenti rimane stabile a 11. Il costo del personale comunale è previsto in crescita, passando da oltre 41,5 milioni di euro nel 2024 a oltre 44,3 milioni di euro nel 2027. Il secondo punto all'ordine del giorno ha riguardato la firma del protocollo aperto, uno strumento di dialogo che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali rappresentative e ammesse alla contrattazione collettiva di primo livello. Il protocollo rappresenta un ulteriore canale per favorire il confronto tempestivo sulle questioni individuate dai sindacati, senza sostituire il rapporto diretto con l'Assessore. Prevede la convocazione di almeno due incontri annuali, con la possibilità di richiedere tavoli straordinari da istituire entro 15 giorni dalla richiesta. Le sigle sindacali hanno espresso un parere favorevole sull'accordo. Sindacati e Rsu hanno inoltre chiesto maggiore chiarezza e tempi certi per l'attuazione della sperimentazione in merito allo smart working.

**IL CONFRONTO TRA MUNICIPIO E SINDACATI SULL'ANDAMENTO DELLA MACCHINA PUBBLICA**



## Borse di studio per i figli dei dipendenti di Idealservice

L'INIZIATIVA

PASIAN DI PRATO Idealservice si conferma realtà costantemente al fianco degli oltre 4.200 soci e dipendenti. La società cooperativa, con sede a Pasian di Prato, operativa su tutto il territorio nazionale nei settori del facility management e nella gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche per il 2025 ha messo in atto importanti azioni di welfare, in linea con il suo obiettivo fondante: «La sfida vera è quella di dimostrare che è ancora possibile essere competitivi coniugando la ricerca del profitto, fondamentale per investire e crescere, con i principi ed i valori di una vera cooperativa che sono l'onestà, la trasparenza, la solidarietà, la responsabilità sociale, il rispetto dell'ambiente e, soprattutto, il rispetto delle persone», le parole del presidente Marco Riboli. L'ultimo sostegno, in ordine di tempo, è legato alla recente assegnazione di 21 borse di studio per i figli dei soci in età scolare, ai quali sono stati erogati assegni fino a mille euro, destinati agli studenti più meritevoli di tutti gli ordini di scuola. «Per noi svolgere un ruolo sociale significa assumerci la piena responsabilità dell'impatto della nostra attività sulla società stessa e su tutto ciò che ci circonda, considerando sempre gli interessi di tutti da un punto di vista non solo economico ma anche sociale ed ambientale», ha commentato il presidente. Si va dal contributo economico per portatori di disabilità e caregivers al bonus genitorialità, un contributo spesa alle famiglie dei soci con figli fino a 3 anni, per supportarle nei primi anni di vita dei bambini. Senza scordare il portale convenzioni dedicato, il buono spesa natalizio, il credito agevolato, il dividendo. L'attività forse più significativa è, tuttavia, quella del ristorno annuale, cioè la redistribuzione ai soci di una parte dei risultati di gestione. Ristorno significa proprio retrocedere al socio una parte dell'utile che la cooperativa ha prodotto durante l'anno, prima che lo stesso venga accantonato a patrimonio e, quindi, a riserva indivisibile. «Proprio grazie al ristorno il socio partecipa concretamente al risultato economico della cooperativa. Non a caso, negli ultimi 3 anni abbiamo erogato ristorni per più 1,5 milioni di euro», ha concluso il presidente.



## L'udinese Zetronic "salva" la pordenonese Estrima

ECONOMIA

UDINE Zetronic entra nell'operazione di salvataggio di Estrima, società pordenonese produttrice di Birò. Estrima ha approvato ieri la proposta vincolante ricevuta da Zetronic srl, azienda meccatronica operante nel segmento delle forniture industriali per il mercato automotive (controllata da Innovatek, che opera settori dell'elettronica, elettromeccanica e green energy, e partecipata da iVision Tech, azienda friulana quotata sul mercato Euronext Growth Milan di Borsa Italiana) con esclusiva riservata a favore di Zetronic fino al 31 marzo 2025. La proposta, frutto delle attività di ricerca di un partner svolte da La Compagnia Holding, «si inserisce nel percorso strategico di Estrima, così come delineato nel piano a supporto della procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa, e rappresenta un'operazione di rafforzamento finanziario e industriale finalizzata a garantire la continuità aziendale e il futuro sviluppo delle attività del gruppo», spiegano dalla spa pordenonese.

In dettaglio si prevede un intervento finanziario nell'ambito del piano di risanamento del gruppo Estrima, sviluppato all'interno della procedura di composizione negoziata avviata dalla società. Si tradurrà in un aumento di capitale riservato in esclusione del diritto di opzione per 3 milioni di euro entro la fine di marzo, a fronte della sottoscrizione di una partecipazione da parte di Zetronic compresa tra il 52% e il 58% del capitale sociale, in funzione degli esiti dell'attività di due diligence, ad esito del perfezionamento dell'aumento di capitale. A operazione conclusa Zetronic non farà scattare un'opa di Estrima, e per questo dovrà ottenere il via libera della Consob a fronte di un piano di risanamento che dovrà essere attestato da un professionista indipendente.

Da questa operazione si attendono sinergie industriali tra le due società, allargate alle società del Gruppo a cui la stessa Zetronic appartiene nelle forniture industriali e automotive, con significativi benefici attesi nella riduzione dei costi dei prodotti del Gruppo Estrima, e una integrazione organizzativa facilitata dal fatto di avere i siti industriali nel territorio delle regioni Veneto e Fvg. La proposta è inoltre subordinata al buon esito dell'attività di due diligence contabile, legale e fiscale su Estrima e sul Gruppo condotta da parte di Zetronic e che si concluderà entro il 27 marzo prossimo, e prevede anche la sottoscrizione di un patto parasociale tra Zetronic e i soci di riferimento attuali Matteo Maestri, Sdp Finanziaria e MobilityUp.

«Siamo estremamente soddisfatti della firma di questo accordo, che rappresenta un passo strategico per il proseguimento del nostro percorso di sviluppo e potenziamento nel settore automotive, da sempre core business di Zetronic – è il commento di Carlo Fulchir, Ad di Zetronic - . Questa operazione favorirà una forte integrazione tra le aziende del gruppo, in particolare nel comparto elettronico, con Dec Elettronica verso il gruppo Estrima».

E.D.G.



**L'IMPEGNO DELL'IMPRENDITORE CARLO FULCHIR PER LA "SCALATA" AL GRUPPO DELL'AUTOMOTIVE**

L'AZIENDA Birò, il prodotto di punta di Estrima

# Fiamme in azienda, allarme polveri

▶Paura in un complesso industriale di San Giorgio di Nogaro
I vigili del fuoco non hanno potuto usare normalmente l'acqua

▶Tre interventi in poche ore per i pompieri della provincia
In città alcol servito a minorenni, due baristi finiscono nei guai

INTERVENTI

SAN GIORGIO Tre diversi interventi hanno impegnato le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine tra la nottata di lunedì e la giornata di ieri. Il più complesso nella zona industriale Aussa-Corno, a San Giorgio di Nogaro, dove in via Malignani al civico 9 poco prima delle 17 un rogo si è sviluppato all'interno di un'azienda di lavorazioni meccaniche, coinvolgendo polvere di alluminio presente in una macchina per il taglio laser. I pompieri del distaccamento di Cervignano del Friuli sono intervenuti prontamente sul posto. Data la natura del materiale incendiato, le operazioni si sono svolte senza l'utilizzo di acqua, procedendo con lo smontaggio del macchinario per poter inertizzare il materiale incandescente in sicurezza. Principio di incendio anche a Tavagnacco, poco prima, alle 16.25, in un ufficio situato al primo piano di un edificio in via Nazionale 45/11, nella zona del centro commerciale Corte Smeralda. A prendere fuoco, per cause accidentali, è stato un cestino contenente carta straccia. L'intervento rapido dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere le fiamme, evitando danni significativi. Fortunatamente, nessuna persona è rimasta coinvolta. Infine ha preso fuoco un deposito di legna a Pasian di Prato intorno alle 22 di lunedì: la legnaia era situata nel giardino di un'abitazione in via Cristoforo Colombo, 73, accostata alla casa dei vicini, creando una situazione di potenziale pericolo. I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente con un'autobotte di supporto e un'autoscala, riuscendo a domare le fiamme prima che raggiungessero una bombola di gas custodita nel deposito. Anche in questo caso, non si registrano persone coinvolte.

### INFORTUNIO

Nel primo pomeriggio di ieri, a Porzus, in comune di Attimis, una donna di 61 anni, residente nel cividalese, è stata soccorsa dopo una caduta mentre si trovava in un boschetto con il marito per eseguire lavori di manutenzione del verde. La Sores ha attivato i soccorritori della stazione di Udine-Gemona del Soccorso alpino, che si sono mossi con quattro operatori per raggiungere il luogo dell'incidente. La donna, che aveva riportato una sospetta frattura a un arto inferiore e alcune escoriazioni al capo, è stata stabilizzata su un materassino a depressione e trasportata in barella fino all'ambulanza. L'operazione di soccorso si è svolta tra le 13 e le 14. Incidente stradale invece all'alba in comune di Sedegliano sulla strada provinciale 52 tra Pantianicco e Sedegliano. Una vettura condotta da un'automobilista della zona si è capottata in un fossato, in maniera autonoma. Sul posto il personale del 118 che ha preso in carico l'uomo, trasportandolo in ospedale per le cure.

### CONTROLLI

Proseguono i controlli della polizia locale nei locali del centro storico di Udine per verificare il rispetto della normativa sulla somministrazione di alcol ai minori. Due pubblici esercizi sono stati sanzionati per aver servito alcolici a giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni. L'ufficio di polizia amministrativa e commerciale ricorda che la legge impone l'obbligo di verificare l'età dei clienti tramite un documento di identità. Le sanzioni pecuniarie vanno da 250 a 1.000 euro, con la possibilità di sospensione dell'attività in caso di recidiva. La vendita e la somministrazione di alcolici nei bar e nelle discoteche è vietata tra le 3 e le 6 del mattino, mentre nei negozi la vendita è interdetta dalle 24 alle 6.

### FURTO

Nel pomeriggio di lunedì 17 febbraio, un'abitazione di Bagnaria Arsa è stata presa di mira dai ladri. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, i malviventi hanno rovistato all'interno, portando via denaro contante e gioielli per un valore complessivo di circa 4.000 euro. A denunciare il furto è stato il proprietario, un uomo di 70 anni, che si è rivolto ai Carabinieri di Torviscosa. Le indagini sono in corso per individuare i responsabili.

**D.Z.**



**INFORTUNIO A PORZUS UNA DONNA SI FERISCE MENTRE LAVORA NEL SUO TERRENO**

INTERVENTI Giornata complessa, quella di ieri, per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Udine

# Reati con pene lievi L'Ateneo apre le porte per reinserire i condannati

L'INIZIATIVA

UDINE Prosegue la collaborazione tra l'Ateneo friulano e il Tribunale di Udine per dare un'opportunità di recupero sociale agli imputati di reati puniti con pene lievi o sospese. Grazie a una specifica convenzione, infatti, l'Università di Udine potrà impiegare fino a tre persone ammesse all'istituto della messa alla prova subordinata allo svolgimento di lavori di pubblica utilità. L'occupazione, non retribuita, può avere una durata variabile da due mesi e mezzo a un anno. La convenzione, di durata triennale, è stata firmata dal rettore, Roberto Pinton, e dal presidente del Tribunale, Paolo Corder.

Il lavoro di pubblica utilità è una prestazione non retribuita a favore della collettività prevista dall'articolo 168 bis (comma 3) del Codice penale. Su richiesta dell'imputato il giudice può sospendere il procedimento in corso e disporre la messa alla prova in base a un programma dell'Ufficio di esecuzione penale esterna basato sul compimento di una prestazione di pubblica utilità.

In base alla convenzione, le persone ammesse a questo istituto potranno dunque coadiuvare gli uffici dell'Ateneo friulano in attività a supporto di alcuni servizi. In particolare, quelli amministrativi e di portierato, di assistenza informatica, di custodia delle biblioteche e delle aree interne, di fruibilità e tutela del patrimonio culturale e archivistico, di piccola manutenzione, di cura del verde e di pulizia delle aree esterne. Dopo un'apposita formazione i beneficiari del programma potranno svolgere le mansioni loro assegnate in una delle diverse sedi universitarie a Udine e, se del caso, anche di Gorizia e Pordenone.

I lavori di pubblica utilità per messa alla prova prevedono il rispetto delle specifiche professionalità e attitudini lavorative dell'imputato. Le attività si possono svolgere presso lo Stato, le Regioni, i Comuni, le aziende sanitarie o pressi enti, tra cui le università, o organizzazioni, anche internazionali, e di volontariato, che operano in Italia.



**CONVENZIONE TRA IL TRIBUNALE E L'UNIVERSITÀ PER I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ**

# Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

## 01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

### Modalità di partecipazione

**In presenza:** sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

## Programma dell'evento

### Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

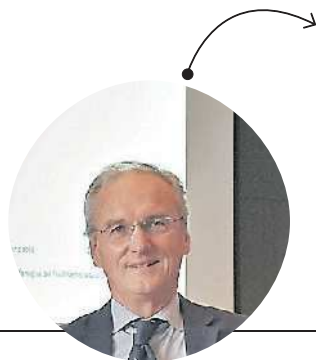
Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

### Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

**Per i partecipanti in presenza:**
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

**Per i partecipanti online:**
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

# Fondazione Friuli

MORANDINI: «CI PIACCONO I PROGETTI CAPACI DI GUARDARE ALLA PERSONA A TUTTO TONDO»

in collaborazione con:

La nuova edizione dell'iniziativa a beneficio delle scuole sia pubbliche che private delle province di Udine e Pordenone prevede uno stanziamento di 600mila euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 20 marzo

# Bando istruzione, inno all'innovazione

## L'INIZIATIVA

Gli studenti dell'Isis Paschini di Tolmezzo sono volati ad Amsterdam per confronti con ricercatori e docenti di blasonati istituti superiori olandesi e imparare così l'approccio multidisciplinare ai problemi reali, spaziando dalle scienze alla filosofia e dialogando esclusivamente in inglese; gli allievi del liceo scientifico di Scienze Applicate Grigoletti di Pordenone si stanno preparando, invece, per raggiungere la Cina e studiare da vicino l'esperimento Juno – fisica dei neutrini – in cui sono impegnate diverse università italiane, tra cui quelle di Milano e Padova.

### LE STRADE DEI FONDI

Ecco due strade, tra le tante, che hanno preso i fondi che l'anno scorso la Fondazione Friuli ha investito con il bando Istruzione. Un'iniziativa che si ripropone quest'anno, a beneficio delle scuole sia pubbliche che private delle province di Udine e Pordenone, con uno stanziamento di 600mila euro e la scadenza del 20 marzo per la presentazione dei progetti che chiedono il contributo.

I dettagli sono stati illustrati ieri nella sede della Fondazione a Udine, presenti il presidente Giuseppe Morandini, l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen, Gian Luca Crucianelli per Intesa Sanpaolo, che compartecipa al plafond del bando, insieme ai ragazzi e ai docenti che hanno beneficiato dei fondi della precedente edizione.

### I CONTENUTI PRIORITARI

Relazioni internazionali, doposcuola, miglioramento delle competenze motorie e percorsi per il benessere di classe e di scuola sono i contenuti prioritari che devono avere i progetti.

«Crediamo in una scuola accogliente, coinvolgente e stimolante – ha sottolineato il presidente Morandini -, la quale rende di più forte tutta la nostra comunità. Soprattutto – ha aggiunto -, ci piacciono i progetti con una capacità innovativa in grado non solo di interpretare nuovi percorsi didattici, ma soprattutto di guardare alla persona a tutto tondo. E sono molto orgoglioso quando questi progetti, in passato sostenuti da questo bando, diventano attività consolidate».

L'assessore Rosolen ha evidenziato la completa sintonia dell'iniziativa della Fondazione con le linee operative della Regione in materia di politica scolastica. «La qualità del comparto scuola non è legata solo alle risorse investite, quasi 65 milioni quelle stanziate dalla Regione per il 2025, ma alla capacità di incanalarle nei settori giusti incrociando gli sforzi di tutti gli attori del territorio – ha detto -. Sono gli interventi di sistema, ha spiegato Rosolen, quelli che funzionano e che garantiscono lo sviluppo dell'innovazione sociale e tecnologica a scuola. Lingue straniere, attività sportive, competenze digitali, innovazione didattica: lo sforzo della Fondazione si allinea esattamente alle priorità su cui si sta muovendo l'amministrazione regionale nella costruzione di misure finalizzate a garantire il successo formativo e il benessere psicofisico degli studenti». Perciò, ha concluso Rosolen, «ringrazio la Fondazione, la cui azione si conferma fondamentale per mantenere in ottimo stato la nostra scuola».

### I DOCENTI

Se la rappresentanza di Intesa Sanpaolo ha ribadito il ruolo di «istituzione a servizio delle comunità», sentendo «la responsabilità di dare il nostro contributo per il benessere dei ragazzi e delle loro famiglie», sono stati i docenti del Linussio di Tolmezzo e del Grigoletti di Pordenone a illustrare la progettualità resa possibile in virtù del bando Istruzione 2024. Gli allievi tolmezzini ad Amsterdam si sono confrontati con docenti dell'Illc (Insititute for Logic, Language and Computation) e del Diep (Dutch Institute for Emergent Phenomena) comprendendo che «è dalle ampie visioni che nascono nuove idee e nuovi progetti», ha detto il professor Roberto Copetti.

I ragazzi del Grigoletti hanno raccontato «la preparazione del viaggio in Cina che procede in modo coinvolgente» e «un terzo della classe sta seguendo anche un corso di cinese», ha rivelato il docente Walter Manzon.

**Antonella Lanfrit**



**L'ISTRUZIONE COME RICCHEZZA** Scorcio dei presenti ieri alla presentazione del bando per l'Istruzione della Fondazione Friuli che punta sui progetti innovativi

Le relazioni internazionali e il benessere tra i temi indicati

**ISTITUTI "VINCENTI"** Il Paschini di Tolmezzo e il liceo Grigoletti di Pordenone hanno beneficiato dei fondi stanziati dal precedente bando

GLI STUDENTI DEL "PASCHINI" AD AMSTERDAM PER CONFRONTARSI SULL'APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

AL "GRIGOLETTI" SI PREPARANO PER LA MISSIONE IN CINA A SEGUIRE L'ESPERIMENTO "JUNO" DAL VIVO

# Come superare l'isolamento digitale e battere il fenomeno "Hikikomori"

## AL PASSO CON I TEMPI

Che l'istruzione sia il cemento di una società evoluta ed equilibrata, capace di affrontare le sfide sempre più difficili del futuro è una di quelle ovvietà che, però, non dovrebbero mai essere dimenticate.

Dalle *Scholae* e *Gymnasia* dell'antichità classica fino al tentativo recentissimo di recuperare valori imprescindibili come discipline quasi scomparse come la geografia, riqualificazione della storia, esercizio di memoria pura per la poesia e quant'altro, l'istruzione "fa" un Paese, ne delinea le caratteristiche, crea studenti destinati alle più diverse specializzazioni.

Il bando per l'istruzione della Fondazione Friuli 2025 si fa notare perché, nel corso del tempo, i suoi contenuti, rispetto alle prime edizioni, si sono arricchiti notevolmente, inserendo indicazioni e valutazioni che confermano da un lato il senso della valorizzazione di una "classicità" d'accenti nei programmi e nelle conduzioni di base, dall'altro indica strumenti per combattere problematiche tipiche dell'era che stiamo vivendo.

Fra i tanti punti elencati sui quali le scuole sono invitate ad insistere per avere i requisiti corretti per accedere ai finanziamenti hanno colpito soprattutto due: l'isolamento digitale e la mobilità fisica, la motricità corporea. Si aggiunge volentieri anche la dimostrata efficacia e bellezza degli ambienti destinati ad accogliere i giovanissimi e giovani studenti.

Si può celiare finché si vuole ma vedere crocchi di giovani, magari seduti al bar per un momento conviviale e notare il fatto che ognuno non comunica con l'altro ma è concentrato sullo smartphone, per qualsivoglia motivo suscita una sensazione di riflessione che non può non produrre disagio.

Il secondo Paese al mondo per numero di Hikikomori – giovanissimi che non escono dalla propria stanza "fusi" con il loro PC, con gravi conseguenze psicofisiche per la crescita - dopo il Giappone, è, purtroppo, l'Italia.

Dal bando si intuisce che la Fondazione non ha funzione passiva, di mera erogazione dei progetti, ma interagisce e monitorizza il procedere dei medesimi. Negli anni questi "stimoli" non meramente economici hanno veramente suggerito a dirigenti scolastici illuminati trasformazioni sostanziali nel "fare".

«Rapporti straordinari sviluppati negli ultimi sette anni, con la partecipazione di Banca Intesa, ha visto levitare le collaborazioni con oltre 400 istituti scolastici di tutti i gradi» - riferisce il presidente Morandini.

Il tutto potenziato da un tasso di innovatività ragguardevole. Dove la "punta di diamante", grazie anche alla Regione, è la possibilità di realizzare preziosissimi viaggi di studio, destinati a migliorare anche le relazionalità. Basti pensare ai selezionati 22 studenti del "Paschini" in visita al "Centro di Ricerca Filosofica e Tecnologica" di Amsterdam e altri studenti del "Grigoletti" che verranno istruiti sugli studi del neutrino a Huang Dong in Cina, in un laboratorio a 700 metri sottoterra. Questa è la scuola del futuro.

**Marco Maria Tosolini**



L'ITALIA È IL SECONDO PAESE AL MONDO PER NUMERO DI GIOVANISSIMI CHE SI ISOLANO "FUSI" COL LORO PC

**HIKIKOMORI** È allarme in Italia

# Sport Udinese

GLI AVVERSARI

**Giallorossi al completo per l'anticipo**

Il Lecce sarà, nell'anticipo di venerdì sera, il prossimo avversario dell'Udinese. Ieri i salentini hanno lavorato al Centro sportivo dell'Acaya. In vista della sfida con i bianconeri mister Giampaolo può contare sull'intera rosa, a eccezione dell'acciaccato Marchwinski, che comunque non sarebbe stato titolare.



SLOVENO **Sandi Lovric è in grande crescita nello scacchiere bianconero**

# LOVRIC: «CI SERVE ANCORA PIÙ FAME»

Lo sloveno appare molto soddisfatto: «Questa è la mia versione migliore» «Il lavoro fatto a casa, osservando i top player, fa sempre la differenza»

## IL PROTAGONISTA

L'Udinese sta brillando nell'ultimo periodo e anche i singoli stanno sfoggiando la loro versione migliore. C'è una bella simbiosi tra individualità e collettivo, che esalta il lavoro dei bianconeri di Kosta Runjaic. Anche Sandi Lovric conferma di essere nel suo miglior momento della carriera.

### TOP

«Questa è la mia versione migliore, anche rispetto a quella della prima stagione a Udine - dichiara il centrocampista -. Lì avevo fatto più gol, ma ci sono ancora partite a disposizione per segnare. Dico che è il mio momento migliore per la fisicità, anche nei contrasti, e per come "leggo" il gioco. Dopo due anni, del resto, spero proprio di essere migliorato - ride, prima di passare all'analisi del nuovo modulo -. Sapevo di poter fare bene anche giocando a quattro in mezzo. Avevamo provato il modulo in allenamento; di certo cambia qualcosa, ma ho comunque libertà. Con Karlstrom che si occupa maggiormente della parte difensiva, io posso inserirmi. E, partendo dal centro, è più difficile per i difensori avversari fermarmi, perché non se l'aspettano». In mezzo ai quattro bisogna prendersi più responsabilità. «Sei il "cuore" della squadra - conferma -, soprattutto quando si gioca a due. Rispetto a fare la mezzala, dove attacchi di più lo spazio, è tatticamente diverso. Devi giocare di più dietro, tocchi più palloni e hai anche la responsabilità di far girare la squadra». Alla fine così Lovric si trova meglio: «Preferisco stare al centro, è una posizione che si adatta meglio alle mie caratteristiche. Anche in Nazionale mi piace di più quel ruolo, ma lì è diverso: ci sono tanti fattori in ballo». Una Slovenia che, tra l'altro, è come l'Udinese: una squadra in crescita. «Agli Europei siamo usciti ai rigori, senza mai perdere - ricorda -. Stanno emergendo diversi talenti sloveni, ne abbiamo uno anche noi qui: è Pejicic».

### SUCCESSO

Per giocare ai livelli massimi del professionismo ci sono delle regole ferree da rispettare. «Il lavoro a casa fa la differenza - avvisa -. Al campo hai due ore per allenarti con la squadra e fai le analisi video. Ma poi a casa, quando guardi il calcio in tv, osservi cosa fanno i top player nella tua posizione. Anche fuori dal campo di allenamento c'è costantemente la voglia di migliorare e quello che hai visto sul divano, da solo, ti aiuta e ti dà quel qualcosa in più». Adesso i sette punti nelle ultime tre partite hanno risollevato il morale, con il Lecce all'orizzonte. «Stiamo bene, ma è ora che arriva il difficile e bisogna avere sempre "fame" - sottolinea -. Venerdì sera contro il Lecce sarà durissima, dobbiamo continuare a fare bene come nelle ultime tre e non accontentarci. Bisogna raccogliere tutto quello che ti dà il momento positivo, ma con la consapevolezza che le cose non vanno mai avanti da sole».

### FORZA

Nell'ultimo periodo è apparso evidente però il salto in avanti fatto dalla squadra dal punto di vista della personalità, della convinzione e della consapevolezza dei propri mezzi. «Si vede che abbiamo imparato dai nostri errori - dice Lovric -. In più, abbiamo con noi un paio di giocatori con grande esperienza di serie A, e non solo. Questo si vede bene sul campo, nei momenti chiave della partita, in cui devi sapere se è il momento di accelerare o di rallentare. In queste cose siamo cresciuti - puntualizza - e dobbiamo crescere ancora per trovare continuità. Quest'anno abbiamo la mentalità giusta. Noi che siamo qui in Friuli da più tempo vogliamo che i nuovi non abbassino la tensione e mantengano la "fame"». Un concetto che ritorno. «Più vinci, più fai punti, più sei in alto in classifica, più tutto diventa bello - conclude -: vincere aiuta a vincere. Ora siamo a un punto del nostro percorso in cui sappiamo cosa ci viene bene e cosa siamo in grado di fare. La "fame" però resta la base di tutto e il mister su questo tema ci ha dato il suo grande contributo».

**Stefano Giovampietro**



**I precedenti**

## Il bilancio contro i salentini è favorevole

**Quella in programma venerdì sera (20.45) al "Via del Mare" di Lecce sarà la sfida numero 34 in serie A tra i salentini e i bianconeri. La prima volta tra le due squadre è datata 3 novembre 1985, quando a Lecce la formazione giallorossa sconfisse l' Udinese per 2-0, con reti degli argentini Barbas e Paciocco. Nel ritorno al "Friuli", il 9 marzo del 1986, fu l'Udinese a prevalere: 2-1 con reti nell'ordine di Raise per i pugliesi, Miano ed Edinho per i bianconeri. Il bilancio vede in vantaggio l'Udinese con 19 vittorie contro 11. I pareggi sono 3. L'Udinese a Lecce ha vinto 7 incontri. Uno è terminato in parità, mentre 8 sono i match persi. Anche in fatto di gol comanda l'Udinese: 52 a 33. Ecco tutti i goleador della storia di questa sfida. Udinese, 52 gol: 7 Di Natale; 4 Di Michele; 3 Sosa; 2 De Vitis, Branca, Bierhoff, Poggi, Jankulovski e D'Agostino; una rete Miano, Edinho, Balbo, Bachini, Locatelli, Giannichedda, Warley, Margiotta, Pinzi, Jorgensen, Iaquinta, Barreto, Sanchez, Pasquale, Floro Flores, Basta, Pazienza, De Paul, Samir, Beto, Thauvin, Lucca, Samardzic e Zemura. Autoreti di Cyprien e Sicignano. Lecce, 33 gol: 3 Giacomazzi e Vucinic; 2 C Lucarelli, Bertolacci e Bojinov; una rete Barbas, Paciocco, Raise, Biondo, Virdis, Padalino, Palmieri, Sesa, Ingelsson, Cassetti, Chevanton, Pinardi, Tiribocchi, Di Michele, Pasculli, Mancosu, Lapadula, Colombo, Strefezza e Piccoli; autorete di Domizzi.**

**G.G.**



# La classifica adesso sorride ma c'è un dubbio a destra

BIANCONERI **Il saluto ai tifosi alla fine della gara vinta con l'Empoli**

## VERSO LECCE

Mister Kosta Runjaic ha una rosa valida dal punto di vista qualitativo quantitativo. Ciò gli consente di avere diverse soluzioni tecnico-tattiche, di far fronte anche a qualche defezione per infortunio o squalifica (nulla a che vedere però con quel che è successo un anno fa, quando l'infermeria era a piena) e di schierare di volta in volta gli uomini che stanno meglio. Inoltre può variare il canovaccio tattico, anche se l'allenatore tedesco in questo momento appare orientato a privilegiare la difesa a quattro, pur non avendo – come ha voluto sottolineare – ripudiato quella a tre. Con il completo recupero di Sanchez e il ritorno in auge di Davis, l'Udinese potrebbe disporre di un super attacco, con il quale cercare di fare un altro salto di qualità.

### LA CLASSIFICA

Non soltanto ci sono 10 punti in più rispetto a un anno fa, ma era dal 2012-13 (quando per l'ultima volta conquistò un pass per accedere all'Europa del calcio) che l'Udinese non aveva un bottino così pingue, che eguaglia quello del torneo 2022-23. Con la differenza che due anni fa la squadra allora allenata da Sottil stava via via andando alla deriva, tanto da chiudere il torneo nel modo peggiore, con quattro ko di seguito. Invece adesso l'Udinese è in salute e in crescita: ci sono fiducia, entusiasmo e gioco vero. Runjaic continua a volare basso, evitando che i suoi facciano voli pindarici. Ma, come è stato riportato nell'edizione di ieri, non è proibito sognare, pur sapendo che il ritorno in Europa è necessariamente legato a una serie di situazioni favorevoli: la crisi di alcune formazioni che precedono i bianconeri, una lunga striscia di risultati positivi e il fatto che la cattiva sorte non ci metta lo zampino. L'Udinese è a meno 4 dalla Roma, che è nona; a meno 8 dal Milan e dal Bologna che hanno una partita in meno; e a meno 9 dalla Fiorentina. Sembra difficile ribaltare la situazione, però la squadra deve crederci, pur rimpiangendo le troppe opportunità fallite per conquistare punti. Senza fare nulla di trascendentale, ora potrebbe essere davanti alla Roma, e a ridosso di Milan e Bologna. Guai non crederci: ci sono 39 punti ancora in palio.

### I RIVALI

Ovviamente un successo nell'anticipo di venerdì sera al "Via del Mare" alimenterebbe la fiammella della speranza, considerato il fatto che poi a Udine sarà ospite un Parma in piena crisi e reduce dal cambio di tecnico (ora c'è Chivu). Tuttavia la sfida con i giallorossi si annuncia complicata: ci vorrà l'Udinese migliore, o comunque quella ammirata domenica e nel turno precedente, per sperare di fare il pieno. E Runjaic è chiamato non soltanto a caricare nella giusta misura i suoi, ma pure ad azzeccare la formazione giusta, proprio come ha fatto in vista dell'Empoli.

### IL DUBBIO

La squadra comunque sembra quasi fatta. Il "quasi" chiama in causa chi dovrà agire nel rulo di terzino destro. Con l'Empoli, anche perché Kristensen non era al meglio fisicamente (a parte il fatto che era l'Udinese a dover fare la gara, affondando i colpi con i due terzini), sulla fascia ha agito Ehizibue. Se l'è cavata abbastanza bene, non disdegnando alcune proiezioni offensive. Quelle che forse non può garantire Kristensen, il cui apporto in marcatura è soprattutto importante per rendere la retroguardia più ermetica. Ehizibue o Kristensen, dunque: non ci sono altre soluzioni per utilizzare entrambi, a meno che Runjaic riproponga il 3-5-2 (ipotesi al momento remota). La sensazione è che la difesa comunque sarà a quattro. L'allenatore terrà domani a mezzogiorno, nella sala "Alfredo Foni" dello stadio, la conferenza stampa di presentazione della gara del "Via del Mare": lì si capirà qualcosa di più.

**Guido Gomirato**

# TARANZANO A BORMIO RITROVA LA VITTORIA

▶Il ventisettenne canevese si è imposto nel superG Fis dei campionati inglesi

▶In estate aveva annunciato il ritiro, poi ha cambiato idea. Un bel traguardo

SCI ALPINO

A distanza di due anni, Luca Taranzano ritrova il successo. Il ventisettenne che si divide tra Tarvisio e Caneva, si è imposto nel superG Fis di Bormio, valido per i Campionati inglesi, precedendo di 0"32 Silvan Wasescha e di 0"65 l'altro svizzero Yann Schrag.

**EXPLOIT**

Si tratta della diciassettesima vittoria di Taranzano in una prova Fis, la prima delle quali arrivò più di nove anni fa nel gigante Cit dell'Abetone. Una bella soddisfazione per l'esponente dello Sci Cai Monte Lussari, che la scorsa estate aveva annunciato il ritiro dall'agonismo, salvo poi cambiare idea e proseguire il sogno di approdare in Coppa del Mondo. Per chi non è inserito nelle squadre nazionali, l'unica strada per giungere nel massimo circuito è quella di conquistare un podio in Coppa Europa, come è accaduto al sappadino Emanuele Buzzi, convocato per il superG di metà gennaio a Wengen. In stagione Taranzano ha ottenuto come massimo risultato nel circuito continentale l'undicesimo posto nel superG di Reiteralm (Austria) del 20 gennaio, che rappresenta pure il suo miglior piazzamento in carriera.

**GIGANTE**

Sempre a proposito di gare internazionali, sulla pista Varmost 2 di Forni di Sopra si è disputato un gigante Njr (riservato agli Juniores, che in campo femminile ha visto il successo di Agnese Pais Bianco con 0"36 su Giulia Alverà. Sale sul podio anche Giulia Mizzau del Tarvisio Racing Team, terza a 0"78. Settima a l"29 Ilaria Billiani del Monte Dauda, autrice del secondo tempo nella manche decisiva, decima Ginevra Preschern del Lussari e undicesima Sofia Brenelli del Pordenone, capace di recuperare ben sette posizioni grazie al quarto tempo nella seconda manche. Nella gara maschile s'impone invece Alessandro Guerresco con 0"43 sull'austriaco Lito Tschemernjak e 0"58 su Marco Caiselli. Sesto a 0"66 il lussarino Davide Princi, che guadagna cinque "piazze" nel corso della seconda manche. Bel recupero anche per il classe 2008 del Sappada, Mattia Natale, decimo a 0"91 (quarto Aspiranti). Il primo dei due giganti previsti è stato annullato a causa delle cattive condizioni meteo.

**AZZURRO** Lo sciatore friulano Luca Taranzano impegnato in una gara

**GRAN PREMI**

In contemporanea nella località della Val Tagliamento ha avuto luogo la fase regionale del 47° Gran premio Giovanissimi dell'Amsi, l'associazione dei maestri di sci. Nello slalom gigante, disputato sulla pista Cimacuta, sono arrivati i successi tra i nati nel 2017 di Marianna Da Vinchie (Tarvisio) e Francesco Chinazzi (Aviano Piancavallo), fra i 2016 di Bianca Cafueri (Piancavallo) ed Ettore Candolini (Aurisina), tra i 2015 di Alice Tuveri (Aurisina) e Ludovico Cimolai (Piancavallo), fra i 2014 di Tinkara Cebulec (Forni) e Sebastiano Basso (Carnia) e infine nei 2013 di Nina Veritti D'Andrea (Forni) e Marco Chinazzi (Aviano Piancavallo). Nella graduatoria di società, la Scuola di sci Carnia precede Sappada, Piancavallo, Aurisina e Forni. La finale nazionale è in programma dal 25 al 28 marzo in Val Gardena. Il Grand prix regionale proponeva invece due appuntamenti per Ragazzi e Allievi a Piancavallo. Sabato il 5 Cime ha organizzato il Flipper, che prevede due gare diverse nella stessa mattinata. Nella prima si sono imposti Alice Saija (Feletto) e Gaetano Cantalupo (Lussari) tra gli Allievi, Giorgia Calligaris (XXX Ottobre) e Mateusz Kalwa (Pordenone) nei Ragazzi. Nella seconda Cantalupo e Kalwa si sono ripetuti, mentre Beatrice Jakominic (70) ha fatto sua la prova Ragazze, Nicole Venturini (Fornese) quella Allieve. I triestini del 70 hanno ottenuto il primato in entrambe le graduatorie di società, precedendo il Pordenone, mentre al terzo posto si sono alternati Monte Lussari e Piancavallo A2K. Domenica si è svolto uno slalom proposto dal Sacile, con nuovo successo per Calligaris, Kalwa e Cantalupo, mentre nelle Allieve si è registrato un pari merito tra Jakominic ed Emilia Fortunato del Sappada.

**Bruno Tavosanis**



Motori

## Paride Del Pup nuovo presidente regionale

**Paride Del Pup è il nuovo presidente del Comitato regionale Fvg della Federazione motociclistica italiana. Vice nel precedente quadriennio olimpico, il dirigente udinese - che era il candidato unico - è stato eletto grazie a 401 voti. L'assemblea regionale ordinaria elettiva si è svolta al Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco (Udine) ed è stata diretta da Rocco Lopardo, vicepresidente federale. Tra i presenti anche Mario Volpe, numero uno del Comitato regionale uscente, che da scorso dicembre ha assunto la carica di consigliere nazionale. Ai lavori hanno preso parte trentuno dei quarantasei delegati dei motoclub aventi diritto di voto. Del Pup, udinese di Gemona, 42 anni, guiderà quindi il Comitato Fvg per il prossimo quadriennio olimpico (2025-28). Assieme a lui sono stati eletti nel nuovo Consiglio federale Michele Peressini (384 voti), Furio Sinico (349 preferenze), Mario Massarotti (289) ed Emanuele Folledore (240). Prossimamente sarà convocato il primo direttivo, durante il quale verranno assegnate le cariche di vice e di segretario. «È una responsabilità, ma nel contempo un onore, poter guidare il Comitato friulgiuliano della Federmoto – sostiene Del Pup -. Ringrazio i motoclub, non solo per la fiducia che hanno riposto in me, ma anche per la folta affluenza alle urne. La leggo come un segno di condivisione, appartenenza e spirito collaborativo con il Comitato stesso. Nella precedente esperienza ho potuto imparare molto dal presidente Mario Volpe e conto di mettere in pratica tutti gli insegnamenti che ho ricevuto. Ci attende un duro lavoro, ma sono sicuro che a me, e alla mia squadra, non mancheranno la voglia di fare e di sacrificarsi in nome dello sviluppo del mondo delle due ruote in Friuli Venezia Giulia».**

**FEDERMOTO** Paride Del Pup



# Oww rinvia il viaggio a Milano Delser, c'è Rovigo da battere

BASKET A2

Con un minimo di programmazione oculata sarebbe stato senza dubbio possibile evitare lo "spezzatino" di queste giornate di campionato, proprio in un momento così cruciale della stagione di A2. Oggi invece si assisterà a un turno infrasettimanale nel quale sono state confermate solo 4 partite, mentre delle altre 6 una è già stata disputata in anticipo - quella tra l'Acqua San Bernardo Cantù e la Gesteco Cividale - e 5 sono state ricalendarizzate più avanti. Tra esse c'è Wegreenit Urania Milano-Old Wild West Udine (slittata al 2 aprile). Domenica andrà pure peggio, giacché rispetto a quanto inizialmente previsto dal calendario si giocheranno due soli match su 10: Oww-Assigeco Piacenza e Reale Mutua Torino-Biemme Livorno.

**SCELTE**

Per quale ragione questo inconveniente si sarebbe potuto evitare? Perché il calendario degli impegni delle Nazionali è noto con largo anticipo. Una pausa fa senz'altro comodo alla Gesteco, considerate in particolare le condizioni fisiche di Lucio Redivo e la necessità d'inserire il nuovo arrivato Micheal Anumba in un meccanismo di gioco che ha bisogno di essere ben oliato per funzionare. Stringi stringi le ultime due sconfitte subite da Cantù e Rimini sono state una questione di dettagli: nel primo caso un rientro difensivo sbagliato e nel secondo una combinazione tripla più libero regalata al tiratore avversario. Parlando di una squadra come quella gialloblù, abituata a vincere le gare in volata, si sa quanta importanza i dettagli abbiano. Quanto all'Oww, nell'immediato si è risparmiata un'insidiosissima trasferta a Milano, sponda Urania, ormai casa del suo ex Alessandro Gentile. Per domenica confida nel tutto esaurito al palaCarnera (ricordiamo l'appello ai tifosi di coach Vertemati), ma è tra 7 giorni che a Rieti affronterà una sfida fondamentale nel suo percorso verso l'agognata promozione in A1.

**DONNE**

Dall'A2 maschile all'A2 femminile, perché stasera scenderà in campo la Delser Udine, attesa a Rovigo da una Solmec che superando l'Aran Panthers Roseto nell'ultimo turno ha in pratica consentito alle Apu Women di mantenere la leadership del girone B. La formazione veneta in classifica non sguazza di certo nell'oro, è solamente undicesima, ma deve preoccupare la sua fame di punti, unita al momento comunque complicato di una Delser che contro Umbertide è apparsa poco lucida in attacco e sempre più dipendente da due giocatrici: la play Giorgia Bovenzi e la potenziale "Mvp" del campionato Carlotta Gianolla. Che però, pur confermandosi una macchina da rimbalzi, forse comincia a sentire la stanchezza per una stagione che gli infortuni e le partenze di alcuni elementi chiave hanno complicato. Quello tra Solmec e Delser è il recupero della 18. giornata: palla a due alle 20, dirigeranno Mirko Di Franco di Bergamo e Marcello Martinelli di Brescia. Dato importante: in trasferta finora la squadra di Massimo Riga non ha mai perso. L'eventuale successo sulle rodigine permetterebbe alle bianconere di affrontare sabato, con il cuore un po' più leggero, lo scontro diretto che al palaSguaitzer la opporrà alla MantovAgricoltura, una delle più immediate inseguitrici, assieme a Roseto e Matelica.

**OWW** Coach Adriano Vertemati

**COPPA**

Nel frattempo si avvicina pure l'appuntamento con le Final eight di Coppa Italia, in programma al palaMaggetti di Roseto degli Abruzzi nel weekend del 7-8-9 marzo, che vedranno le bianconere difendere il trofeo conquistato sempre lì un anno fa. La settimana successiva toccherà a Oww Udine e Gesteco Cividale, entrambe qualificate alle Final four del 14 e 16 marzo al palaDozza di Bologna.

**Carlo Alberto Sindici**



# De Cecco: mezzo secolo al centro della difesa

CALCIO AMARCORD

Per la serie dei "senza tempo", ecco Sereno De Cecco, da Mereto di Tomba, classe 1954. Aveva cominciato a giocare a pallone a 16 anni e si è fermato soltanto quando ne ha compiuti 65. Una bella tirata, insomma. Il suo ruolo è stato quello del classico difensore centrale, tutta grinta a tempismo. Ne ha vissute tante, di "battaglie sportive" fra i dilettanti del Friuli Venezia Giulia, ma superando i 40 ormai l'età era un po' troppo avanzata. Non volendo ancora smettere del tutto, ecco l'opportunità di tante altre stagioni nel mondo degli amatori. Il tutto senza mai perdere di vista la professione artigianale di idraulico.

"Checo" in campo è stato un esempio di passione, serietà e impegno. I primi calci li ha tirati nella società del paese, il Mereto, da dove si è trasferito prima all'Esperia Udine – avendo come istruttore l'indimenticabile Guido Macor – e successivamente nella Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro. In quel caso i suoi tecnici erano stati Biaggianti e Silvano Moro. Per lui 5 belle stagioni di Promozione, fra i biancocremisi della Bassa friulana presieduti da quel "monumento" calcistico che rimane Mario Cornelio Collavin. È stato in seguito Roberto Casini a volerlo portare all'Union Nogaredo, che allenava in quel momento in Seconda categoria. Così, dal 1975 al '79 per De Cecco si registrano anche una salita in Prima categoria e la conquista di due Coppe Regione. Un capitolo molto importante per lui risulta l'esperienza, durata nuovamente un quinquennio, nella Pasianese di Promozione. A Pasian di Prato ai tempi agiva come factotum Giovanni Cecconi. I suoi compagni di maglia erano, fra gli altri, Pegoraro, Degano, Galliussi, Bernardis e Tambosco.

Un'altra avventura interessante l'ha costituita vestendo i colori della Bujese, con presidente Renzo Novello e allenatore Di Benedetto. Era la prima metà degli anni Ottanta e vi era arrivato quanto il club collinare si trovava in Seconda categoria, contribuendo a portarlo sino in Promozione. I passaggi finali della carriera dilettantistica di Sereno De Cecco sono stati con la Manzanese in Promozione (due campionati), con il Percoto in Prima e con la Risanese in Terza categoria (in questa caso festeggiando la promozione in Seconda). Sipario calato a Nogaredo di Prato.

Tanta strada, con quella parte importante di personale storia sportiva archiviata a 43 anni suonati. Ma non era finita, poiché De Cecco è riapparso quasi subito sulla scena, questa volta tra gli Amatori. Ed è stata un'altra bella tirata, fino ai 65. Praticamente un record, del quale il tosto difensore di Mereto di Tomba – senz'altro meritevole del titolo di "senza tempo" - può andare orgoglioso.

**Paolo Cautero**



**ROCCIOSO** Sereno De Cecco

# Sport Pordenone

**CALCIO GIOVANILE**

## A Maniago si parla di scambio e comunicazione

Appuntamento domani alle 18.30, nella sala convegni della biblioteca di Maniago (via Battiferro), a cura del Maniago Vajont. Il tema: "Quando la comunicazione efficace favorisce uno scambio costruttivo". Relatrice Giada Franco, collaboratrice del Settore giovanile e scolastico regionale, psicologa e psicologa dello sport.



**DI NUOVO FURIE ROSSE** Il Tamai è protagonista di un filotto di successi che lo ha rilanciato nella classifica d'Eccellenza

# TAMAI SQUADRA DEL GIORNO CORVA, È UN PERIODO NERO

▶Classifiche a confronto tra andata e ritorno: De Agostini può sorridere

▶Anche Unione Smt e Spal Cordovado sono in profondo rosso. Scatto gemonese

**CALCIO DILETTANTI**

Eccellenza e Promozione: c'è chi continua a mantenere l'andatura precedente, chi ha accelerato e chi invece ha rallentato parecchio rispetto allo stesso periodo dell'andata.

**ECCELLENZA**

Il Tamai di Stefano De Agostini sta correndo a ritmi forsennati, con un +5 nel confronto con un girone fa: messi in fila Codroipo, Fontanafredda e pure l'attuale leader San Luigi. A ridosso della 7. giornata di ritorno in vetta sono balzati proprio i triestini (45 punti), con Codroipo e Fontanafredda damigelle appaiate a 42. Ai piedi del podio incombe però un Tamai che sprinta (40). Dietro ci sono Muggia 1967 (38), Tolmezzo e Kras Repen (37), Sanvitese (36), Monfalcone e Pro Fagagna (35), FiumeBannia (34), Chiarbola Ponziana (33), Juventina Sant'Andrea (30), Azzurra Premariacco (29). Casarsa (19), Rive d'Arcano Flaibano (18) e Maniago Vajont (9) chiudono la graduatoria. Alla sesta d'andata al comando c'era l'appaiato trio Codroipo-Fontanafredda-San Luigi con 12 punti. Subito dietro la Sanvitese a quota 11 e in doppia cifra Tamai, Kras e Pro Fagagna a quota 10. Nelle retrovie FiumeBannia (7), Casarsa (terzultimo, 4), Rive d'Arcano Flaibano (2) e Maniago Vajont (al palo). A chiusura del girone di andata al comando ecco San Luigi in solitaria (34), Pro Gorizia (32) e l'appaiato duo Fontanafredda-Muggia a 31. Poi Codroipo e Kras (29), Sanvitese e FiumeBannia (28), Pro Fagagna (27) e Tamai (25). Sempre al terzultimo posto il Casarsa (13), davanti al Rive Flaibano (11) e alla cenerentola Maniago Vajont (9). Con la stessa "lunghezza" di 6 gare archiviate, nel ritorno il Tamai ha conquistato 15 punti (+5), il Codroipo 13 (+1), San Luigi e Fontanafredda 11 (-1), Sanvitese 8 (-3), FiumeBannia 6 (-1), Casarsa 6 (+2). A secco, come nella prima parte della stagione, il Maniago Vajont.

**PROMOZIONE**

La quinta tappa di ritorno è finita in archivio. Bilancio in rosso "fuoco" per Corva (-6), Unione Smt (-5) e Spal Cordovado (-3), con il Corva che a ridosso della prima tappa della fase ascendente ha richiamato mister Gianluca Stoico a prendere le redini della squadra, salutando Luca Perissinotto. L'Unione Smt e la Spal stanno invece proseguendo la strada, rispettivamente con Fabio Rossi (il tecnico del salto di categoria) e Gianluca Rorato (approdato in estate a Cordovado). Per il momento, anche se le acque di classifica non sono certo tranquille, nessun avvicendamento in vista. «È un periodo no - interviene il presidente del Corva, Norman Giacomin -, ma solo a livello di risultati». All'andata in vetta c'era la Bujese (11) e sul podio Nuovo Pordenone 2024 (10) e Corva (9). A seguire Spal Cordovado, Union Martignacco, Cussignacco, Tricesimo e Calcio Aviano (7), Torre, Sedegliano, Unione Smt e Maranese (6), Ol3 (4), Gemonese 1 e Cordenonese 3S (zero). A chiusura del giro, Nuovo Pordenone 2024 leader a 36, Tricesimo a 28, Bujese a 27, Calcio Aviano a 26, Corva a 23, Cussignacco a 20, Union Martignacco e Sedegliano a 19, Ol3 e Maranese a 18, Unione Smt a 17, Torre a 15, Gemonese a 13, Spal Cordovado a 10 e Cordenonese 3S ancora al palo. Oggi il Nuovo Pordenone 2024 di Fabio Campaner è saldamente in vetta (48), avendo allargato la "forbice" con Tricesimo (39) e Bujese (38). Le altre in sequenza: Calcio Aviano (32), Martignacco (29), Corva (26), Sedegliano e Cussignacco (25), Ol3 (24), Torre (23), Maranese (22), Gemonese (21), Unione Smt (18), Spal Cordovado (14) e Cordenonese 3S (zero). Corre, anche se nelle retrovie, la Gemonese: +7. A +4 c'è il Tricesimo. Seguono Union (+3), Nuovo Pordenone 2024, Torre e Ol3 (+2). Stabili Bujese e Sedegliano. Segno negativo, oltre che per i citati Corva, Unione Smt e Spal Cordovado, anche per Cussignacco e Maranese (-2). Chiude la lista il Calcio Aviano di Mario Campaner con un -1, ma sempre al di sopra delle più rosee aspettative estive.

**Cristina Turchet**



**CARICO** Stefano De Agostini

**IL NUOVO PORDENONE HA UN CAMMINO SIMILE A QUELLO DELL'ANDATA, MA DIETRO HA FATTO IL VUOTO**

# L'ottimista Visalli: «Ora ci siamo tolti un peso dalle spalle»

▶Il Casarsa risale «Ma solo il gruppo fa ottenere i risultati»

**CALCIO ECCELLENZA**

**TECNICO** L'ex difensore Daniele Visalli ora guida il Casarsa

Mantiene l'ottimismo Daniele Visalli. Da fine gennaio guida il Casarsa, subentrato a Ranieri Cocetta dopo tre sconfitte di fila del collega che – a sua volta – aveva sostituito Maurizio De Pieri. Visalli è il terzo allenatore stagionale casarsese. I gialloverdi portacolori della centenaria società sono tornati alla vittoria nello scontro diretto nei bassifondi con il Maniago Vajont, ultimo e staccato. Certi derby aiutano Paciulli e soci, considerato che erano reduci da 4 ko consecutivi, dopo avere stoppato la Sanvitese.

«Siamo al punto che adesso deve iniziare un nuovo campionato. Dovevamo vincere con il Maniago Vajont, e l'abbiamo fatto - sostiene Visalli -, per poterci togliere questo peso dalle spalle. Venivamo da un filotto negativo importante e pure a livello d'autostima i 3 punti hanno fatto bene. Era importante anche la prestazione di gruppo e di squadra, ciò che può continuare a fare la differenza. Spero sia solo l'inizio: la parola d'ordine è continuità, poiché dobbiamo riuscire a fare come chi ci precede dei filotti positivi. È arrivato il momento di responsabilizzarci tutti, basta scuse».

**Tutt'altra storia condurre una squadra da titolare, piuttosto che da secondo?**

«Ci sono più responsabilità che ti cambiano. Mi piace, altrimenti non sarei qui. Una volta appese le scarpe al chiodo volevo fare l'allenatore: l'adrenalina che ti dà il calcio non ha uguali. Ho la bicicletta e devo pedalare, dimostrando quel che so fare».

**È subentrato con la squadra terzultima, perdendo subito il confronto con il Rive Flaibano, che era penultimo e un passo più indietro, quando il vostro distacco dalla quota salvezza era di 5 punti. Dopo 270' con lei il Casarsa è ancora terzultimo, con una lunghezza davanti al Rive, ma sono 6 i passi che vi distanziano dalla salvezza. Come la vede?**

«Dobbiamo guardare in casa nostra - risponde secco -: è normale che ci siano squadre che possono fare punti, come Azzurra e Rive Flaibano. Però dobbiamo pensare noi a farne il più possibile. Mancano 10 partite e dobbiamo porci l'obiettivo di vincerle tutte, provarci con la testa, con ordine e compattezza. Possiamo farcela».

**Numericamente la sua gestione al momento ha portato 3 punti in altrettante gare e nel breve sovrapponibile a quella di Cocetta, che ne aveva raccolti 11 in 10 partite. Probabilità di svoltare?**

«Facendo un filotto utile sì - sottolinea -. La probabilità non la so: il calcio è strano, ma ci credo e sono positivo».

**All'assunzione dell'incarico ha chiesto voglia, fame e determinazione, cosa ha ricevuto?**

«Finora non posso rimproverare nulla ai ragazzi, quel che ho chiesto l'hanno messo in campo. Domenica finalmente ho visto una squadra che si aiuta, condizione necessaria per intraprendere la strada giusta. Non è un fattore singolo: il gruppo fa ottenere i risultati».

**Roberto Vicenzotto**



# Il tacco di Facca

▶Il bomber neroverde infila di classe l'assist del compagno Zamuner

**IL GOL DELLA SETTIMANA**

I Nuovo Pordenone Fc vola a 9 punti dalla seconda in classifica nel campionato di Promozione battendo seccamente al "Bottecchia" gli udinesi dell'Ol3. I collinari arrivano nel velodromo-stadio cittadino con il primario intento di limitare lo strapotere neroverde e in effetti per la prima mezzora riescono a imbrigliare bene le fonti del gioco pordenonese, forti di un valido assetto tattico, senza mai ricorrere alle "maniere forti", come invece tante altre squadre hanno fatto affrontando la capolista. Poco oltre il 30', quasi inevitabilmente, le maglie difensive dei giocatori di Faedis si allentano e i ramarri passano con una bella azione corale rifinita da capitan Filippini per l'incursore Lisotto, che in corsa "buca" il bravo Bovolon. Nella ripresa stessa sceneggiatura, con la difesa dell'Ol3 che regge fino al 25'. Il regista De Pin recupera palla e serve lungo Zamuner sulla fascia. Il fantasista cambia passo, entra in area e serve bomber Facca appostato al centro dell'area: il puntero gira in rete con un colpo di tacco di gran classe. Allo scadere Lisotto firma la doppietta personale: 3-0.

**D.B.**

# Cultura &Spettacoli

IL REGISTA

Igor Bezinović: «Volevo mostrare l'occupazione di Fiume da parte di D'Annunzio dal punto di vista dei cittadini di Rijeka/Fiume di oggi»

Mercoledì 19 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Il regista croato Igor Bezinović, che ha firmato il docufilm "Fiume o morte!" gioca fra presente e passato nel riportare alla memoria l'Impresa di D'Annunzio e dei suoi legionari in una città già di per sé multietnica

# «Fiume città aperta»

L'INTERVISTA

Tra i suoi film preferiti c'è "Palombella Rossa" di Nanni Moretti. D'Annunzio? Secondo lui amava più le parole che le persone. C'è chi dice quello che ha da dire con la pittura, la poesia, la scultura. Igor Bezinović lo fa con i suoi film, per raccontare spaccati di realtà, anche scomode, "giocando" con tutti gli strumenti che la settima arte gli mette a disposizione.

Quarantenne, croato, sarà presente stasera, al Cinemazero di Pordenone, alla proiezione della sua ultima fatica, prodotta da Erica Barbiani e Lucia Candelpergher per Videomante, distribuita da Wanted Cinema e sostenuta dal Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission. La pellicola è stata scelta come terzo appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario.

In "Fiume o morte!", vincitore del Tiger Award al 54° International Film Festival di Rotterdam, Bezinović, affrontando anche il tema dei nazionalismi, propone un documento che rilegge, con ironia e spirito critico, l'occupazione della sua città natale da parte di Gabriele D'Annunzio e delle sue truppe.

**Come nasce la passione per la regia?**

«A 23 anni. Fino ad allora avevo studiato filosofia e sociologia, ma dopo un laboratorio di filmmaking ho capito che volevo fare film. Così ho fatto il test d'ingresso all'"Accademia di Arti Drammatiche" di Zagabria e da allora ho iniziato a girare film».

**Quali i registi a cui ti ispiri?**

«Sono quelli che giocano nel loro lavoro, come l'artista di Zagabria Nicole Hewitt, regista serbo Želimir Žilnik, lo scrittore francese Georges Perec, i registi inglesi Peter Watkins e John Smith... "Palombella Rossa" di Nanni Moretti è uno dei miei film preferiti. Io ho diretto tre lungometraggi e molti corti. I miei temi variano: carcerati, lavoratori del sesso, dialetti, movimenti politici, affreschi medievali, senzatetto, fino alla storia della mia città».

**Perché "Fiume o morte!"?**

«Volevo mostrare l'occupazione di Fiume da parte di D'Annunzio dal punto di vista dei cittadini di Rijeka/Fiume di oggi».

**Cosa pensi di Gabriele D'Annunzio?**

«Penso che amasse più le parole che le persone. Mi hanno colpito la sua ossessione per la propria immagine pubblica, il suo egoismo e il suo narcisismo».

**Una scena particolarmente significativa?**

«Credo che il film funzioni solo come un insieme. Però girare la scena in cui i legionari saltano dal ponte sopra il canale è stato senza dubbio il momento più emozionante, divertente e anche un po' pericoloso».

**Che aria si respira oggi nella tua città?**

«A Rijeka/Fiume oggi non c'è il conflitto tra cittadini di origine croata e quelli di origine italiana, non solo tra i giovani, ma tra tutte le generazioni. Ancora dai tempi Jugoslavi ci sono le scuole elementari italiane, un liceo italiano, Radio Rijeka/Fiume ha un programma in italiano, il Teatro Nazionale ha una compagnia di dramma italiano con attori italiani, e presto si aprirà anche un asilo in italiano».

**Il documentario insegna quanto il presente sia una chiave fondamentale per comprendere il futuro». Cosa pensi, tu, del futuro?**

«Penso che avremo un futuro più felice se impareremo, dalla storia, che non è mai una buona idea seguire narcisisti finanziati dai capitalisti e appoggiati dall'esercito».

**La Croazia è stata teatro di guerre e conflitti.**

«Quando ero ragazzo, la Jugoslavia si è dissolta con una guerra sanguinosa. Per fortuna la guerra d'indipendenza non è arrivata a Rijeka, ma ha colpito altre parti della Croazia. Anche se sono passati 30 anni, il modo in cui si racconta la guerra continua a influenzare la politica nazionale e internazionale croata. Credo che oggi, in Europa, fare film contro la guerra sia ancora più importante di quanto lo fosse 5 o 10 anni fa».

**Corinna Opara**



TRAILER Igor Besinović sarà questa sera ospite di Cinemazero

## Aladura ci porta a Siena per ammirarne i marmi

ARTE SACRA

La rassegna "Viaggiare" di Aladura continua oggi con Marilena Caciorgna e "Il pavimento del Duomo di Siena, incontro presentato da Fulvio Dell'Agnese che si terrà, alle 20.30, nell'Auditorium dell'Istituto Vendramini, a Pordenone e che verrà replicato domani mattina, alle 9 (per le scuole), nell'Auditorium del Liceo Grigoletti. Il pavimento del Duomo di Siena è un'opera unica, sorprendente, che non ha riscontri altrove e che da secoli gode della venerazione dei Senesi e dell'entusiasmo dei visitatori di tutto il mondo. Marilena Caciorgna ci condurrà in un viaggio unico per apprezzare pienamente sia la straordinaria bellezza delle tarsie marmoree, sia il loro profondo significato spirituale che, per il fedele, nel Tempio senese dedicato a Maria, non può non sublimarsi nella meditata ricerca di Dio.



## Pn Docs Fest celebra la lotta al nazifascismo

CINEMA

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione, il Pordenone Docs Fest presenta "Bella ciao! - Resistenza e Liberazione dal nazi-fascismo nel documentario del dopoguerra", una retrospettiva speciale curata dallo storico e critico del cinema Federico Rossin, che ha individuato tredici opere, realizzate tra il 1944 e il 1947 da autori del calibro di Dino Risi, Henri Cartier-Bresson, Luchino Visconti, Giuseppe De Santis e Meyer Levin, ricostruendo storie di lotta per la libertà e il ritorno alla vita dopo l'occupazione nazifascista, attraverso un ritratto della resistenza non solo in Italia, ma anche in altri Paesi, come Francia, Unione Sovietica, Ucraina, Polonia. Più di ogni anno, il festival sarà arricchito da masterclass, tavole rotonde, incontri industry, realizzati con il coinvolgimento di professionisti del settore, associazioni e Ong.



## Fumetti

### Aperitivo con Hayao Miyazaki il progettista di sogni

**Dopo il sold out dello scorso novembre, ritorna, al Palazzo del fumetto di Pordenone, l'Aperitivo con l'arte dedicato al grande maestro Hayao Miyazaki. La Principessa Mononoke, nel 2000, è stato primo film ad essere distribuito nelle sale italiane, da allora il geniale regista e sceneggiatore giapponese non ha mai smesso di incantare il pubblico con le sue opere visionarie e poetiche, da Il mio vicino Totoro a Il castello errante di Howl, fino all'ultimo Il ragazzo e l'airone, che in Italia ha raggiunto la cifra record di quasi 7 milioni di euro, diventando il miglior incasso di sempre per un "anime" nel nostro Paese.**

**A ripercorrere la magia della sua arte e della sua vita, sarà lo spettacolo di Aperitivo "Hayao Miyazaki - Il progettista di sogni", una serata che intreccia parole, immagini e musica e che sarà proposta sabato 22 febbraio alle ore 20.30 presso il Palazzo del Fumetto a Pordenone- Un'immersione nel mondo immaginifico dI Miyazaki, tra paesaggi visionari, creature ibride, giovani paladine dal grande cuore. Un mondo in cui "si sogna molto, ma la realtà ha sempre l'ultima parola". Lo raccontano Giuliana Morabito, Michela Cembran e Massimo Tommasini con la colonna sonora eseguita dal vivo al pianoforte da Riccardo Morpurgo. Regia Massimo Tommasini**

**Al termine dello spettacolo, come da tradizione negli appuntamenti dell'Aperitivo con l'Arte (che intrecciano cultura, musica e convivialità) sarà offerta al pubblico una degustazione di vini della Cantina I Magredi di Domanins (Pn).**



# "La guerra del nulla" con il Nathan di Toffanetti

FUMETTI D'AUTORE

Un puka che ricorda un coniglio, un clown psicopatico che strizza l'occhio a "It", un giovanissimo eroe senza paura dal polso fermo. Sono i protagonisti delle prime tavole de "La guerra del nulla", l'albo numero 405 di Nathan Never appena uscito in tutte le edicole d'Italia, disegnato dal pordenonese Romeo Toffanetti, su testo e sceneggiatura di Bepi Vigna. Coppia collaudata, in casa Bonelli, per una resa assicurata. Perché il singolare incipit "apre" un racconto speciale, nel corso del quale il direttore dell'Agenzia Alfa si rivela quasi un comprimario (per altro di lusso) al fianco del piccolo protagonista.

«È una storia molto particolare - commenta lo stesso Toffanetti, che ama cimentarsi con le sfide inedite -. Poggia sulla passione per il fumetto di un ragazzino di nome Joy, che sogna di diventare da grande un disegnatore della Nona arte. Il suo eroe è Nathan Nemo, alias Nathan Never, che contatta per risolvere il mistero della sparizione dei propri genitori». Naturalmente l'investigatore accetta il caso e Joy gli confida, attraverso le opere del suo ingegno infantile, la complessità e la bellezza del mondo interiore che ne alimenta la fantasia.

«Ne esce una riflessione sul fumetto inteso come strumento di comunicazione molto sottile - aggiunge il naoniano -, sempre libera dagli stereotipi». Nelle 98 pagine in bianco e nero si sovrappongono così tre diverse dimensioni grafiche: la storia narrata con lo stile di Toffanetti, il mondo interiore di Joy (con tutti i suoi sogni) e gli "schizzi" dell'aspirante professionista. Per realizzarli il fumettista ha chiesto un contributo creativo alla piccola artista triestina Vida, una bambina di 7 anni. Proprio lei ha messo a disposizione la sua fantasia e il suo talento per completare graficamente le tavole. «I ragazzi hanno molto da insegnare ai professionisti e all'arte in generale - sorride Romeo -, con la loro libertà nell'accostare colori e segni per noi spesso inimmaginabili, forgiati come siamo da stili, canoni e regole stilistiche rigide, acquisite dalle scuole e dal sistema culturale».

La fusione di questi tre mondi all'apparenza distanti, ma in realtà complementari, diventa quindi il punto di forza dell'albo sceneggiato dal sardo Bepi Vigna, uno dei padri creatori del personaggio, insieme ad Antonio Serra e Michele Medda.

«Il fumetto è un'arte democratica - conclude Toffanetti -. Permette di narrare interi universi, galassie e città nate da un prodigio che è la fantasia di ciascuno, piccoli o adulti che siano, artisti affermati o esordienti che hanno a cuore l'esigenza di "comunicare" il proprio mondo e le proprie emozioni».

**Pier Paolo Simonato**



INSIEME Nathan Never e Joy disegnati da Romeo Toffanetti

## Rotary

### Al Don Bosco il film su Lino Zanussi

**In occasione del Rotary Day 2025, i Rotary Club Pordenone, Pordenone Alto Livenza, Sacile Centenario, San Vito al Tagliamento e Maniago-Spilimbergo offrono alla città la proiezione del film che racconta la vita dell'imprenditore pordenonese Lino Zanussi. Diretto da Piergiorgio Grizzo, è basato sulla biografia scritta da Stefano Candiani, ed è un 'occasione per conoscere la storia di un grande pordenonese.**

**L'evento si terrà domenica, alle 20.30, al Teatro Don Bosco.**

# Dandini, Veltroni e Severgnini tra boomers e nuovi giovani

RASSEGNA

R-Evolution Lab è incontro, ascolto e analisi. Quest'anno, il palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone si apre a un viaggio con punti di vista autorevoli, che ci guideranno nell'esplorazione di diverse generazioni, offrendoci uno sguardo autentico e ampio sulla società.

Il 12 marzo Serena Dandini, conduttrice, scrittrice e pioniera della satira televisiva, proporrà una riflessione sulle donne che sono state giovani e, con il suo inconfondibile stile, analizzerà differenze e tratti comuni alle ultime generazioni.

Il 2 aprile Beppe Severgnini, editorialista del Corriere e autore, parlerà, con la sua tagliente ironia, del fenomeno dei nuovi giovani. Il 9 maggio Walter Veltroni, scrittore e regista, ci guiderà attraverso il delicato passaggio tra le generazioni, analizzando i cambiamenti culturali e sociali che stanno ridefinendo il nostro tempo.

A condurre questo viaggio sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice di InOnda su La7 e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano.

Gli incontri avranno inizio alle 19; il costo del biglietto (udino) è di 5 euro a persona.

Durante R- Evolution Lab 2025 il Caffè Licinio sarà aperto dalle 18.30 e, al termine dell'incontro, è in programma uno speciale buffet con prodotti enogastronomici del territorio al costo di 20 euro a persona (è necessaria la prenotazione alla biglietteria).



## Libri

## Un ecothriller fra le colline del Friuli Tullio Avoledo ospite a Corte Morea

**Dopo la presentazione nazionale a Milano e l'anteprima regionale all'Abbazia di Corno di Rosazzo, continua il toirur di presentazione dell'ultimo libro di Tullio Avoledo "Come si uccide un gentiluomo"(Neri Pozza). Tullio Avoledo sarà venerdì pomeriggio, alle 18.30, alla Corte Morea di Sequals, in via della Roggia 38, per presentare il suo romanzo eco-thriller, molto noir, ma anche molto verde, con un nuovissimo personaggio che indaga su strane morti in un paesino del Friuli. Si tratta dell'avvocato Vittorio Contrada, Controvento per gli amici, un pescecane del foro, che alle prese con una spregiudicata speculazione edilizia che potrebbe cambiare per sempre il corso di un fiume. Moderatrice dell'incontro sarà la giornalista e scrittrice Anna Vallerugo.**



## Diario

### OGGI

Mercoledì 19 febbraio

**Mercati:** Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

### AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Vittoria Serena** di Porcia, per il suo ...esimo compleanno, dal marito Giorgio, dai figli Angelo e Marco, dalla sorella Ornella, dai genitori Franco e Giada.

### FARMACIE

**Pordenone**

**▶Madonna delle Grazie, viale Treviso 3**

**Porcia**

**▶Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

**Sacile**

**▶Piazza Manin, piazza Manin 11/12**

**Brugnera**

**▶Poletti, via Dante Alighieri 2**

**Azzano Decimo**

**▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

**Casarsa**

**▶Cristofoli, via Udine 19**

**Maniago**

**▶Fioretti, via Umberto I 39**

**San Vito al T.**

**▶Comunale, via del Progresso 1/B**

**Travesio**

**▶Iogna Prat, via Roma 3.**

### EMERGENZE

**▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

**▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 80 909060.**

## Cinema

### PORDENONE

**▶CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
**«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader: ore 16.00. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 16.15 - 21.00. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 17.00. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 17.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 18.45. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 20.15. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 19.00. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 21.00.

### FIUME VENETO

**▶UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
**«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: ore 16.00 - 22.20. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 16.05 - 20.00. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 16.30. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler: 17.30. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 18.00 - 20.30. **«PAPRIKA - SOGNANDO UN SOGNO»** di S.Kon: 18.20 - 20.45. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 18.30 - 19.00 - 21.10. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 19.25. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 21.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 22.25.

### UDINE

**▶CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
**«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: ore 14.20 - 16.30 - 20.15. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles: 16.35. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 17.20. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 20. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 14.40. **«FIUME O MORTE!»** di I.Bezinovic: 20.30. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 14.15. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 19 - 21.20. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha: 14.35. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 14.55. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 16.50.

### PRADAMANO

**▶THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
**«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah : ore 16 - 17 - 18 - 19 - 19.20 - 20 - 21 - 22. **«SEPTEMBER 5»** di T.Fehlbaum: 16.05. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 16.10 - 19.45 - 21.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins: 16.15. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 16.20. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 16.30 - 18.45 - 22. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 16.35 - 21. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini: 16.50. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner: 17.00 - 22.15. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD 3D»** di J.Onah: 18.30. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu: 19.10. **«IN THE MOOD FOR LOVE»** di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung: 19.10. **«PAPRIKA - SOGNANDO UN SOGNO»** di S.Kon: 19.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 20.45 - 22.45. **«BABYGIRL»** di H.Reijn: 21.15. **«FATTI VEDERE»** di T.Russo: 21.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 21.45.

### GEMONA DEL FR.

**▶SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
**«TOFU IN JAPAN - LA RICETTA SEGRETA DEL SIGNOR TAKANO»** di M.Mihara: ore 18.00. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Il giorno 17 febbraio ci ha lasciato il nostro caro

### Zaccaria Gibellato

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Loretta, il figlio Michele con Katia, le nipoti Aurora e Adele, i fratelli Giorgio e Sandra, i cognati, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 20 febbraio alle 14.50 partendo dalla Casa Funeraria Brogio di via Matteotti n° 67 a Cadoneghe per la chiesa parrocchiale di Cadoneghe ove arriverà alle ore 15.00.

Cadoneghe, 19 febbraio 2025

I.O.F. Brogio - tel.049/700640

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e i Colleghi della FPB Cassa di Fassa Primiero Belluno partecipano con dolore al lutto che ha colpito i famigliari di:

### Ornella Serafini

già Sindaco della Cassa Rurale

Moena - Falcade, 19 febbraio 2025

Domenica 16 è mancato il

Nob. Prof. Ing.

### Giovanni Zuccolo Arrigoni

Docente presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, valido ideatore di infrastrutture.

Il fratello Giorgio con Lilli ed i figli Gabriele, Caterina, Ginevra e i nipoti lo ricordano con molto affetto.

Giovedì 20 alle ore 10.00 saranno celebrate le esequie nella chiesa di S. Stefano Re d'Ungheria, alle ore 11.30 il rito accademico al Bo.

Padova, 19 febbraio 2025

### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

20 - II - 2006 — 20 - II - 2024

Nel XIX anniversario della scomparsa di

Rag.

### Laura (Lily) Barbini Zanus

Silvio e Giacomo, Vittorio, Matteo, Francesca, Elisa, Maddalena con Anna e Giorgio i nipoti e la famiglia

La ricordano agli amici con una S. Messa di suffragio presso la chiesa dell'Istituto Astori di Mogliano Veneto giovedì 20 febbraio alle ore 18,30

Mogliano Veneto, 19 febbraio 2025

20 Febbraio 2024 — 20 Febbraio 2025

### Giovanni Savini

Lo ricordano con tanto amore la sua Lucia e i famigliari tutti con una S. Messa nella chiesa di S. Stefano, giovedì 20 Febbraio alle ore 19.

dal 19 febbraio
al 4 marzo 2025

**PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO**

all'etto €0,99 €/Kg 9,90

**LINEA SFOGLIAGREZZA RANA assortiti 250 g**

€1,95 €/Kg 7,80

**KINDER PANECIOC 10x29 g**

€2,49 €/Kg 8,59

**LIMONI DI SIRACUSA IGP**

al Kg €1,69

**PATATE FORNO EXPRESS MCCAIN 500 g**

€1,89 €/Kg 3,78

**FAZZOLETTI COMFORT 4 VELI TENDERLY 30 pezzi**

€1,89

**LA FRUTTA E LA VERDURA**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| MIX INSALATE BONDUELLE assortite | € 1,59 (€/Kg 11,36) |
| PATATE IODÌ PIZZOLI 1,25 kg | € 2,49 (€/Kg 1,99) |
| FINOCCHI | € 1,49 Kg |

**LA MACELLERIA**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| BISTECCHE FESA NOCE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO | € 14,90 Kg |
| ARROSTO DI SUINO | € 7,50 Kg |
| SPEZZATINO DI SUINO | € 6,20 Kg |

**LA GASTRONOMIA**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| SALAME VENETO | € 0,99 etto (€/Kg 9,90) |
| PANCETTA DOPPIA STUFATA | € 0,75 etto (€/Kg 7,50) |
| LATTERIA DANIELE | € 0,79 etto (€/Kg 7,90) |

**LE SPECIALITÀ FRESCHE**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| FORMAGGIO GRATTUGIATO FRESCO GRAN BIRAGHI 100 g | € 1,39 (€/Kg 13,90) |
| RICCOTTINE LE GUSTOSE CASEIFICIO VALCOLATTE 2x90 g | € 0,99 (€/Kg 5,50) |
| MUU MUU MINI CIOCCOLATO/VANIGLIA CAMEO 6x50 g | € 1,89 (€/Kg 6,30) |

**I SURGELATI**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| 4 FIORI DI MERLUZZO CAPITAN FINDUS 300 g | € 4,99 (€/Kg 16,63) |
| PIZZA GOURMET RE POMODORO assortita (340/360/390/400/410 g DOPPIA LIEVITAZIONE) | € 2,99 (€/Kg 8,79) |

**LA DISPENSA**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE 6x65 g | € 6,60 (€/Kg 16,92) |
| CREMA/PATÉ CONSERVE BONETTO assortiti 210 g | € 1,10 (€/Kg 5,24) |

**SPECIALE CARNEVALE**

| Prodotto | Prezzo |
|---|---|
| UVETTA SULTANINA BRESOLIN 250 g | € 1,19 (€/Kg 4,76) |
| OLIO FRIENN 100% ITALIANO OLITALIA 1 lt | € 1,95 |

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

SAN STINO DI LIVENZA · PORDENONE · PIEVE DI SOLIGO · FELETTO UMBERTO · BUJA · SACILE